80 ANNI
FASCETTI: SACCHI? RUFFIANO AL PUNTO GIUSTO...
GUERIN SPORTIVO
39
GIANNINI
E' FANTASTICO MA
IL CT NON LO CHIAMA
ANNO LXXX - N. 39 (913) 23-29 SETTEMBRE 1992
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIV
L. 3000
I nerazzurri oscurano
il Napoli
di Fonseca
con le armi
che furono
di Helenio Herrera
INTER
d'autore
E domenica affrontano
la Fiorentina
"forza 7"
FotoCapozzi

L'INTER RINGRAZIA LA SERIETÀ DI PANCEV E SOSA

LA FORZA DEGLI STRANIERI DISTESI

Mentre altre squadre scontano il malumore degli «importati» costretti in tribuna, la Beneamata può contare su uno spogliatoio finalmente a prova di bomba. Chissà come sarebbe andata se al posto di Bagnoli ci fosse stato ancora Orrico...

dal nostro inviato
Carlo F. Chiesa

Sammer porta in vantaggio l'Inter: i nerazzurri adesso fanno sul serio... (fotoCapozzi)

NAPOLI. È proprio un'Inter controcorrente. Niente polemiche, nelle settimane precedenti la cruciale sfida con Ranieri. Niente sussurri né grida. Neppure — pensate un po' —un minimo sospetto di congiura, in un'epoca che uno straccio di denuncia di complotto non lo nega praticamente a nessuno, dal politico in odor di trombatura all'arrestato eccellente, dal tangentocrate colto in fallo di mano allo straniero con l'abbonamento gratis di tribuna. Tra Ruben Sosa e Darko Pancev, mentre un po' ovunque infuriava la tempesta degli esclusi eccellenti, andava in onda il lezioso minuetto del silenzio; degna continuazione di quel «prego, s'accomodi», «ma no, prima lei» che ne aveva connotato il rapporto di stranieri in leale concorrenza sin dai primi vagiti della stagione. Neppure la secca sconfitta d'esordio a Udine, un robusto scrollone per l'apatia tecnica della squadra, aveva provocato il trapestio cui da tempo ci aveva abituati la casa nerazzurra. Come sono lontani i tempi di Orrico. Si può perdere contro una neopromossa, poi mettere a repentaglio la domenica dopo una vittoria già al sicuro, con una ripresa al cloroformio, e non succede nulla. Il tecnico non denuncia un intrigo Internazionale della critica, non rivoluziona la formazione, non taglia il reparto d'attacco con l'accetta. Insomma, non c'è più l'Idea contro cui si scatena la reazione borghese, ma semplicemente una squadra di calcio chiamata a rigar dritto, in armonia e comunità d'intenti,

segue

per mettere a frutto il poderoso potenziale di cui dispone. L'Osvaldo, che non passa per modernista e non detta proclami alla nazione, ha già lasciato il segno.

Una prima esigenza avvertiva l'Inter, fiaccata da una stagione-tourbillon all'insegna dei vorticosi valzer di formazione di Orrico e poi delle lente, sfinenti polke di Suarez: la stabilità. Ridotta peggio della nostra vita politica, pretendeva dal nuovo tecnico idee chiare e un minimo di certezza, per non doversi reinventare ogni domenica. Bagnoli non ci ha messo molto a capire la situazione, al punto da riuscire a dipingerla con brevi, incisivi tratti fin dalla presentazione in nerazzurro: le indispensabili sperimentazioni, annunciò in luglio, non avrebbero superato della novità a sensazione. Persino il dilemma-stranieri ha conosciuto una soluzione rapidissima: Shalimov regista, Sammer rifinitore, Pancev e Sosa a ruotare di fianco a Schillaci. Proprio alla vigilia della prova della verità, al San Paolo, Bagnoli ha sgombrato il campo da ogni residuo dubbio: *«Il nostro problema decisivo è trovare certezze nel nostro gioco. Quanto ai possibili cambiamenti, non mi pare che serva e abbia senso buttare all'aria tutto. Parlando dell'attacco, una punta sarà quindi sempre italiana»*. Che volete, l'Osvaldo è fatto così. La forza dei nervi distesi, ma soprattutto delle idee chiare. E la prima è che per dotare la squadra di una manovra attendibile occorre innanzitutto ancorarla il più possibile agli stess uomini, così da cementarne adeguatamente l'intesa. Sarà un

A fianco, il rigore fallito da Schillaci. Sopra, Bergomi e Berti mettono al... tappeto il Napoli. A destra, Sosa, sceso in campo al posto di Pancev, con De Agostini e il gol di Fonseca che fissa il risultato sull'1-2

il breve spazio di un mattino; gli stranieri sarebbero stati pregati di non rompere troppo gli equilibri (soprattutto quelli... testicolari del tecnico), perché la regola del quarto in tribuna contemplava soltanto una ben remunerata disciplina. Detto e fatto. Niente sorprese, la formazione immaginata quel giorno dagli osservatori è stata rispettata in spregio alla minima ricerca caso, ma fin qui l'Inter ha conosciuto una prepotente progressione di risultati, dal passo falso di Udine nella giornata inaugurale del torneo fino al trionfo di Napoli, confermandosi in netta crescita di gioco e di credibilità in chiave-primato. Pellegrini è uscito gongolante dal San Paolo ed è tornato a Milano con una esaltante certezza: con Bagnoli ha messo i soldi in panca.

Che Inter è, quella che si appresta a lanciare la sfida? Una squadra solida, robusta, concreta nelle aspirazioni e nelle espressioni di gioco. A Napoli il demonio Fonseca, reduce dal pokerissimo di Valencia, è stato ingabbiato tra Bergomi e Ferri, con riduzione al minimo degli inevitabili danni. Il baby Ferrante un po' ha trovato il solito superZenga sulla sua strada, un po' si è marcato da solo, bombardando il cielo. Il centrocampo di Ranieri nella circostanza veleggiava sottocosta, appesantito da troppa zavorra. Eppure il quadrilatero nerazzurro non ha inseguito avventure, digrignando in copertura e presidiando il campo con spietata concetrazione. Sono i presupposti del contropiede, certamente, e il fatto che Bagnoli sia andato a smerciare gelati a casa degli esquimesi la dice lunga sulla sua abilità di stratega. Con la tattica all'italiana, Ranieri aveva appena sbancato Valencia; in più, il tecnico partenopeo poteva contare sul vantaggio di conoscere a priori le intenzioni nerazzurre, esibite apertamente con l'innesto del contropiedista Sosa. Eppure, l'Inter ha preso possesso della partita, facendosi tempestare da una gragnuola di calci d'angolo e poi colpendo con

IL MILAN CONTINUA A DILAGARE

I MIRACOLI DI SAN MASSARO

Trenta gol, niente male, Si può dunque ragionevolmente parlare di tendenza, dettata dai grandi attaccanti presenti nelle squadre di vertice e dalle nuove regole che hanno tremendamente complicato il compito di portieri e difensori in genere. Di tendenza è obbligatorio parlare a proposito del Milan, che passa da un campionato all'altro senza mutare di una virgola le proprie attitudini: eccolo sempre in testa, con vantaggio crescente sulle rivali designate. La coppia che lo segue a un punto, Sampdoria e Torino, non rientra infatti fra le aspiranti ufficiali allo scudetto: anzi, secondo i critici le due squadre dovevano incontrare una stagione difficile, essendosi rese protagoniste di cessioni economicamente vantaggiose, quanto tecnicamente penalizzanti (Vialli e Lentini in testa). Invece Eriksson e Mondonico tengono un'andatura micidiale. Se continua così, Mantovani e Borsano avranno realizzato un fragoroso «en-plein».
È caduto, sul suo campo, il Napoli: aveva distrutto il Valencia, a domicilio, con un contropiede mortifero; di contropiede è stato trafitto dalla risorta Inter di Bagnoli. La Juventus ha perduto un altro punto: in trasferta non riesce proprio a vincere. Trapattoni ha una coperta corta: se per far giocare insieme Möller e Platt toglie un difensore straniero, in copertura sono dolori. Invece Capello continua tranquillamente ad alternare Papin e Savicevic: tanto le partite gliele risolve Massaro nella ripresa...
È durata poco la festa delle matricole: eccole ormai tutte radunate sul fondo classifica, con l'eccezione del Brescia, la sola squadra che non abbia ancora subìto l'onta del gol. Il rovescio della medaglia è il Parma, fermo a due punti, sconfitto in entrambe le trasferte. Asprilla è un fenomeno, ma forse ha scompaginato i pazienti equilibri tattici di Scala.

a.bo.

spietatezza non appena la terza linea avversaria ha abbassato la guardia. Con uomini in grado di costruire un calcio lineare, rapido ed essenziale (Shalimov va dritto al sodo, Sammer non ama i ghirigori, ma assesta legnate da far spavento), Bagnoli ha per le mani una squadra potenzialmente completa, abile sia nel gioco d'iniziativa in casa sia nel mordi e fuggi in trasferta.

Per il Napoli, invece, si delinea un problema-San Paolo. Guizzante e irresistibile in trasferta, la squadra che ha stravinto a Foggia e poi ha strabiliato a Valencia ha fin qui lasciato un punto al Brescia e due all'Inter tra le mura amiche. L'arma letale Careca-Fonseca merita anche in casa munizioni adeguate. Da scudetto.

Carlo F. Chiesa

ATTUALITÀ

IL CASO/GIANNINI È DA NAZIONALE?

UN PRINCIPE PER ARRIGO

Dopo la traumatica esperienza dell'ultimo anno con Bianchi, il capitano giallorosso ha ritrovato con Boskov prima la tranquillità, poi una più congeniale posizione in campo. Quattro gol in soli cinque giorni: c'è da pensare che il capitolo in azzurro non sia necessariamente chiuso

Acque un po' agitate attorno alla Nazionale, malgrado i benefici effetti dell'impresa di Eindhoven. Tengono banco le bocciature eccellenti, e dopo la giubilazione di Zenga si è accennato anche a un'autoesclusione del grande Franz Baresi, poi opportunamente ridimensionata a un concordato turno di riposo contro lo Zurigo. Ma c'è un rovescio della medaglia, cioè il caso di giocatori che, messi subito all'indice in occasione del cambio di guida tecnica, da Vicini a Sacchi, riaffacciano, dapprima timidamente, poi sempre con maggior vigore, la propria candidatura. Il nome di Giuseppe Giannini è il primo che viene alla mente. Il principe, uscito dalla traumatica esperienza dell'ultimo anno con Bianchi, ha ritrovato con Boskov prima la tranquillità, poi una più congeniale posizione in campo. Quattro gol in una settimana: Giannini è proprio un capitolo chiuso, in azzurro?

UN EQUIVOCO ALIMENTATO DALLA VICINANZA DI FALCAO

NON È MAI STATO UN REGISTA E NON LO DIVENTERÀ MAI

di Giorgio Viglino

Sono contento, veramente contento che il principino de' Roma, sia tornato al ruolo che gli compete, quello di un buon giocatore di calcio. Non ho creduto ieri che Giuseppe Giannini fosse un fuoriclasse, non ci credo oggi ovviamente, anche se lascio aperta la porta alla speranza: chissà che quel geniaccio di Boskov non riesca a tirar fuori il talento vero che magari sta nascosto, ma nascosto tanto in fondo che nessuno dopo Falcao è più riuscito a farlo emergere, né Eriksson, né Liedholm seconda edizione, né Radice, né Bianchi. Falcao non ha allenato la Roma?
Questo è un dettaglio e passo a spiegare.
C'era una volta Paulo Roberto Falcao, stempiato ma non troppo, cervello magari senza troppa anima di una Roma capace del miracolo isolato di uno scudetto. Il divino Falcao era un bel fenomeno in prima persona, ma nessuno o pochi hanno capito che la sua grande forza era quella di guidare i compagni, farli grandi con la parola e con la palla appoggiata nel modo corretto, insegnar loro in allenamento un repertorio più vasto, esempio classico il controllo di petto con palla a seguire che è diventato poi patrimonio di parecchi giovani giocatori italiani, non solo romanisti. Bene, accanto a Falcao diventarono grandi i piccini, sembrarono fenomeni Maldera e più tardi Strukelj, fece dimenticare d'esser lento-pede persino Agostino nostro ingloriosamente finito nella Salernitana. Fra tanti c'era un ragazzo di talento, il «principe» appunto, ed era quello che giocava più vicino al «divino» e da lui apprendeva a vista, ma soprattutto a comando. Così si avviò l'equivoco di Giannini regista, ed è anche logico in un certo qual senso, perché con Falcao che suggeriva alle spalle il ragazzino faceva proprio miracoli. Così Vicini, allora underventunista, scoprì, si fa per dire, il «suo» regista e con la mancanza di fantasia e/o autocritica che lo ha contraddistinto, su Giannini puntò fino all'affondamento.
Perché il naufragio del «principe» e di chi lo proteggeva? Venne l'infortunio a Falcao, troppo presto interpretato come precoce declino. In declino erano invece le intuizioni del presidente Viola, Falcao andò via (c'è chi dice «cacciato», sicuramente con una speculazione finanziaria che mi ricorda un poco l'affare Ferlaino vs. Maradona) e

E BARESI DISSE «NO» A SACCHI

Il «no» di Franco Baresi e il mini-blocco del Parma (quattro convocati, prima che Melli si infortunasse) sono le novità più significative della lista diramata da Arrigo Sacchi per l'amichevole infrasettimanale contro lo Zurigo. Per quanto riguarda il capitano milanista, comunque, l'ipotesi di un'addio definitivo alla Nazionale è stata smentita. Questi gli uomini scelti dal C.t.: Albertini (Milan), Apolloni (Parma), D. Baggio (Juventus), R. Baggio (Juventus), Bianchi (Inter), Carbone (Napoli), Casiraghi (Juventus), Di Chiara (Parma), Donadoni (Milan), Evani (Milan), Lanna (Sampdoria), Lentini (Milan), Mancini (Sampdoria), Mannini (Sampdoria), Marchegiani (Torino), Melli (Parma), Minotti (Parma), Pagliuca (Sampdoria), Signori (Lazio), Vialli (Juventus), Zola (Napoli).

Sopra (fotoBorsari), l'ultima apparizione in azzurro di Giuseppe Giannini, che coincise con la fine dell'era Vicini: Urss-Italia del 12 ottobre 1991. A fianco (foto Ansa), il secondo gol al Foggia nella partita di domenica

Giannini, rimasto solo, si trovò appiccicato addosso il destino di regista. L'unico che seppe vederlo diverso fu Eriksson quando lo trasformò in mezza punta ottenendo in cambio risultati concreti sul campo. Ora Boskov ci riprova e ottiene risultati, ma solo e soltanto perché ha cambiato al giocatore posizione in campo e compiti specifici. Forse anche perché ha a che fare con un uomo finalmente maturo e non più convinto d'essere bravo per definizione.
E l'uomo può crescere, migliorare, e chissà esprimersi meglio di sempre, ma come mezza punta, un Baggio per intenderci, non come il regista che mai Giannini fu e sarà.
E da Giannini fatemi fare una digressione sugli errori che la panchina azzurra perpetua negli anni. L'autore questa volta è Maldini, ma sì Cesarone nostro, che ha creato un altro uomo-equivoco, Eugenio Corini, spacciato anche lui come regista «per grazia di Dio» ma senza volontà della nazione. Corini non è mai uscito dal bozzolo perché farfalla ovvero regista non è. Non ha decollato la Juventus o lui non è decollato nella suddetta, è affondata la «Under 21» all'impegno vero dell'Olimpiade dopo quell'Europeo vinto in modo un po' strano. Eriksson, guarda caso di nuovo lui, ha scoperto l'inganno della Sampdoria e lo tiene in attesa, se possibile, di riciclarlo al meglio. □

PERCHÉ MERITA UNA PROVA D'APPELLO

È IL CENTROCAMPISTA CHE MANCA AL C.T.

di Adalberto Bortolotti

Quello che gli è stato per anni rinfacciato come un inammissibile privilegio, la fiducia incrollabile e incondizionata del commissario Vicini, gli si è ritorto contro come un boomerang micidiale. La cancellazione di Giuseppe Giannini dall'albo azzurro è stato uno dei primi atti automatici della gestione Sacchi. E in molti l'hanno considerata una riparazione persino tardiva: l'insistenza con cui il buon Azeglio consegnava le chiavi della Nazionale al «principe» romanista, anche in periodi di forma precaria, aveva provocato una forma di crescente malcontento. In realtà, Vicini non era un masochista, felice di fare il male proprio e della Nazionale. Nel suo tipo di gioco, un regista, o playmaker, era indispensabile, e nessuno gli offriva le garanzie di equilibrio tattico, di personalità, di fedeltà alle consegne, che sapeva di trovare in Giannini.
Con Sacchi tutto cambiava. La zona difensiva, il forsennato pressing dei centrocampisti alla conquista della palla, rendevano superfluo un punto di riferimento fisso. I due centrocampisti centrali, a turno, si incaricavano di guidare il gioco, più martellante e fisico, che ragionato. Un Giannini atleticamente spento, come nell'ultima stagione, era del tutto incompatibile con il nuovo corso e i nuovi ritmi. Forse anche con la nuova mentalità, votata a un calcio di perenne iniziativa.
Sin qui, tutto normale. La novità sta maturando appena ora e forse impone (imporrà) una revisione di concetti apparentemente codificati. Perchè sulla scena del campionato, e delle Coppe europee, sta producendosi un Giannini completamente nuovo, o forse antico. Un Giannini innanzitutto potenziato notevolmente sotto il profilo atletico, grazie a un paziente lavoro in palestra. Poi rigenerato psicologicamente dal divorzio col suo grande «nemico» Bianchi e restituito da Boskov alle sue originali predilezioni tecniche. Non è assolutamente un caso che Giannini stia trovando così frequentemente la via del gol, anche se è ovvio che non potrà sempre rispettare le attuali cadenze da cannoniere puro. Non dimentichiamo che nel suo anno d'oro (stagione 1987-88) Giannini ha segnato undici reti in ventotto partite; e sei gol li ha messi a segno il torneo successivo.
Questo che stiamo ammirando, grazie a Boskov e a un diverso assetto del centrocampo romanista, è il Giannini dell'Under 21, regista avanzato, in grado di sfruttare il suo tiro dalla distanza, la sua eccellente padronanza dei fondamentali di dribbling e palleggio, per proporsi come un pericolo costante per la porta avversaria. È un Giannini che, a ventotto anni, ha ancora molto da dire e da dare. Alla Roma, come sta facendo, e anche al calcio nazionale, se gli verrà riproposta una chance. Il discorso della zona è chiaramente pretestuoso. Giannini è nato calcisticamente con Liedholm, all'ombra di Falcao e al fianco di Ancelotti, in una Roma votata alla zona classica. E ha giocato sotto Eriksson, altro zonista doc in tempi non sospetti.
Giannini, nella forma attuale, sarebbe un eccellente centrocampista di mezzo, a fianco di Albertini, per dire. Con una tenuta atletica e una capacità di ripiegamento superiore a tutte le soluzioni che Sacchi ha sperimentato nel ruolo. In ogni caso meriterebbe una prova d'appello. Se poi continuasse su queste misure, sarebbe difficile negargliela. □

I VIOLA DI RADICE SEMBRANO RINATI

FIORENTINA AL SANGUE

Un inizio di campionato esaltante, la... contagiosa fiducia dei Cecchi Gori, il ritrovato entusiasmo dei tifosi, una squadra che gira a mille: ci sono davvero tutti gli elementi per sognare in grande

di Raffaello Paloscia

FIRENZE. Dopo dieci anni di anonimato, la Fiorentina torna ad affacciarsi nelle posizioni più alte della classifica. È una sorpresa? È un caso? Durerà? Forse saranno sufficienti due settimane per rispondere con una certa esattezza a tutti gli interrogativi. Domenica, infatti, i viola giocheranno a San Siro contro l'Inter; una settimana dopo ospiteranno il Milan allo stadio dedicato da poco tempo ad Artemio Franchi. Inter e Milan — classifica alla mano — sono le squadre più forti e più in forma del campionato. La doppia sfida con le milanesi sarà il vero e proprio esame di laurea di questa Fiorentina che alla terza giornata è ancora imbattuta, ha segnato la bellezza di dieci gol e, con un po' di fortuna, avrebbe potuto essere ancor più vicina al Milan capolista. I sette gol realizzati all'Ancona hanno portato euforia nell'ambiente viola. È vero che la «matricola» di Vincenzo Guerini ha dimostrato scarsissima consistenza tecnica e agonistica e si è arresa troppo presto alla strapotenza di Laudrup, Orlando, Effenberg e Di Mauro, ma nessuno a Firenze ha dimenticato che i viola «vecchia maniera», negli ultimi due anni, si sono trovati in difficoltà con avversari che sulla carta potevano essere paragonati all'attuale Ancona. Basterà accennare a quel che successe nel campionato scorso con l'Ascoli e con la Cremonese sullo stesso cam-

Sopra (fotoAnsa), il secondo gol di Laudrup, sesto per la Fiorentina contro l'Ancona. A fianco (fotoBorsari), Vittorio Cecchi Gori con Julinho, vecchia gloria viola. In alto (fotoBorsari), Ciccio Baiano salta in bello stile Bruniera

a centrocampo come Dunga avrebbe pesato sul rendimento della difesa. Altre perplessità si erano aggiunte quando i Cecchi Gori e Radice avevano proclamato che Laudrup e Orlando sarebbero stati entrambi titolari fissi della squadra. «Chi riuscirà a far filtro?», chiedevano critici e tifosi conoscendo le caratteristiche offensive sia del danese campione d'Europa, sia dell'ex juventino. La scelta di Radice è stata considerata quasi una scommessa. Adesso i fatti dimostrano che l'allenatore è sulla strada buona per vincerla. Orlando (che due anni fa, giocando quasi da punta, portò alla salvezza la Fiorentina di Lazaroni) sta maturando partita dopo partita e sembra destinato a diventare un fortissimo interno a tutto campo, capace di rilanciare le punte e di dare un appoggio prezioso ai difensori. Contro l'Ancona è stato il migliore in campo: lo hanno elogiato sia Julinho, glorioso attaccante del primo scudetto viola, sia Arrigo Sacchi, che ha scritto il nome di Massimo Orlando nel suo... mitico quaderno a quadretti.

Altro motivo di perplessità, maturato dopo il via al campionato, la strana polemica fra Effenberg e Laudrup per l'«uso» improprio della Mercedes del danese da parte del vulcanico compagno di squadra. Effenberg e Laudrup hanno rischiato di rompere un'amicizia che durava da anni. È stato bravissimo il direttore sportivo Maurizio Casasco a ricucire lo strappo che avrebbe potuto avere esiti deleteri nello spogliatoio viola.

po dove l'Ancona è stato sepolto sotto una pioggia di reti.

Non è facile rispondere ora, dopo appena tre giornate, agli interrogativi che abbiamo posto all'inizio. Proviamoci con un po' di coraggio. Diciamo allora che la posizione in classifica della Fiorentina non è un caso. Già in precampionato, pur perdendo dalla Roma e pur cedendo alla Nazionale sovietica nella finale del torneo Baretti, la Fiorentina aveva dato prove abbastanza convincenti delle sue possibilità. Contro il Bayern (capolista del campionato tedesco) e contro l'Amburgo aveva addirittura passeggiato. Forse è più logico parlare di sorpresa, perché qualche lacuna era stata messa in evidenza proprio negli incontri che abbiamo ricordato.

I Cecchi Gori hanno investito una pioggia di miliardi al calciomercato, ma nei commenti dei giornalisti e degli stessi operatori, si era parlato quasi sempre di «squadra incompleta», nel senso che si era pensato a rinforzare il centrocampo e l'attacco, ma non si era fatto molto per dare più potenza, più abilità e sicurezza nel gioco aereo alla difesa, nonostante gli ingaggi di Luppi e Carnasciali. Si sperava nell'arrivo di un grande stopper, ma dopo il «no» della Sampdoria per Vierchowod, i Cecchi Gori e Radice si erano rassegnati. Perplessità venivano anche dalla mancata conferma di Dunga — il giocatore più rappresentativo della squadra, dopo la partenza di Baggio — e dalle polemiche che il brasiliano aveva provocato inizialmente, con pesanti accuse ai dirigenti. La maggioranza dei critici riteneva che l'assenza di un incontrista

Le cose, dunque, si stanno mettendo al meglio, sia all'interno sia all'esterno del campo di gioco. Sono notevolmente calate anche le ammonizioni a pioggia che, anche in precampionato, avevano fatto temere per una squadra troppo nervosa. Allora ci si chiede: durerà questo fenomeno Fiorentina, una società che da troppo tempo mancava tutti gli appuntamenti? Ci sono tanti motivi per dare una risposta positiva, a cominciare dal ritrovato entusiasmo di Firenze per la sua squadra. Mario e Vittorio Cecchi Gori

segue

I PROGETTI DI BEPPE BERGOMI

AZZURRA NOSTALGIA

Non cerca scusanti per il passato: «L'anno scorso abbiamo fatto una figuraccia. Rimanere fuori dall'Europa, per l'Inter, equivale a una retrocessione». Apprezza Bagnoli: «Un tecnico che dà garanzie». Preferisce il ruolo di libero: «Da quella posizione posso seguire meglio il gioco e comandare i compagni». Dedica un pensierino alla Nazionale: «Ho vissuto tanti momenti esaltanti. Quando avrò finito di scontare la squalifica, mi auguro che Sacchi si faccia vivo. Io, Zenga, Ferri e Berti potremmo ancora tornare utili...»

di Carlo Repetto

Sotto (fotoBorsari), capitan Bergomi in azione. A fianco (fotoZucchi), la gioia del Mundial 82 e uno striscione dedicatogli dai tifosi. A sinistra, ancora in Spagna, in contrasto su Rummenigge

MILANO. Tempi duri, per l'Inter. Sacchi ha già ucciso l'Uomo Ragno (Zenga) e tirato le briglie al Cavallo Pazzo (Berti). C'è chi propone la liquidazione di un Totò (Schillaci) che fa più piangere che ridere. E c'è addirittura chi vuole pensionare lo Zio Tom (Bergomi). Il clima che si respira ad Appiano Gentile non induce all'ottimismo. Colpa anche dell'ambiente circostante. La *hall* della Pinetina, il centro dove si allenano i nerazzurri, sembra un edificio di Sarajevo: l'interno è un cumulo di macerie che aspettano di essere rimosse, primo passo verso la ristrutturazione dei locali. Ma il residence può aspettare: ad avere più bisogno delle operazioni di «lifting» sembra essere la squadra, cui il continuo ostracismo azzurro di Sacchi (eccetto Bianchi) non contribuisce ad alzare il morale. È in casi come questi che un buon capitano deve far sentire la propria voce al resto della truppa e Bergomi non si sottrae al compito. «Il più dispiaciuto di tutti è Zenga, anche perché è l'unico titolare. Berti non era stato convocato neppure la volta precedente e non è sembrato prendersela più di tanto. In quanto a Ferri, è uno

L'IDENTIKIT

Nome: Giuseppe
Cognome: Bergomi
Data di nascita: 22-12-1963
Luogo di nascita: Milano
Squadre: Inter
Auto: Saab 9000 CSE
Pregio: umiltà
Difetto: scontrosità
Sogno: crearmi una bella e grande famiglia e diventare un simbolo per i giovani
L'idolo: Beppe Baresi
L'allenatore ideale: un misto tra Bersellini, Trapattoni e Bagnoli
Piatti preferiti: risotto col tartufo
Città ideale: Milano
Momento più esaltante: la vittoria ai Mondiali dell'82
Delusione più grande: la sconfitta nell'ultimo derby di campionato e l'espulsione nell'incontro decisivo con la Sampdoria nella stagione '90-91
Le persone decisive per la carriera: la mia famiglia
La partita migliore: Inter-Juventus 4-0 dell'11 novembre 1984
Quotidiani: Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport
Hobby: giocare a basket e dormire
Attrice preferita: Olivia Newton John
Attore preferito: Charles Bronson
Cantante: Gianni Morandi

segue

dal carattere forte che non lascia mai trapelare alcuna emozione. Comunque, credo che per tutti e tre si tratti di un'esclusione provvisoria. Vedrete, torneranno ancora utili alla Nazionale».

E Bergomi?

Io devo ancora finire di scontare una squalifica rimediata dopo l'espulsione in Norvegia-Italia 2-1 del 5 giugno 1991, incontro valido per le qualificazioni europee, e poi Sacchi non mi ha mai convocato, non so come la pensi. Per il momento, dunque, mi chiamo fuori.

Eppure con la Nazionale ha sempre avuto un ottimo rapporto: dal glorioso Mondiale di Spagna con Bearzot ai due gol con la Grecia che consentirono a Vicini di esordire vittoriosamente alla guida degli azzurri, a un'altra Coppa del Mondo, quella del '90, con più lodi che infamie...

Già la Grecia... La prima e unica doppietta della mia carriera, e sono passati più di sei anni... È vero, della Nazionale conservo splendidi ricordi: ho preso parte a tre edizioni della Coppa del Mondo, ho messo insieme 77 presenze. Onestamente non potevo chiedere di più.

Dieci anni fa si sarebbe aspettato di arrivare così in alto?

No. Ho sempre vissuto alla giornata senza guardare i numeri, anche se ciò non mi ha impedito di pormi degli obiettivi, come quello di disputare il mio terzo Mondiale, cui tenevo in modo particolare.

La sua ultima presenza in azzurro è del giugno '91 contro la Danimarca, la squadra che a distanza di un anno avrebbe vinto l'Europeo tra lo stupore generale.

Sono rimasto sorpreso anch'io. Il calcio è uno sport strano: molte volte non basta la tenacia, ci vuole anche tanto cuore e altrettanta voglia di vincere. I danesi ce l'hanno messa tutta e hanno trionfato meritatamente.

E tutti quei discorsi riguardanti l'importanza dei ritiri e di una preparazione fisica studiata nei minimi dettagli? Fino a tre giorni prima dell'Europeo, Laudrup e compagni erano in vacanza...

Loro avevano il vantaggio di non avere addosso alcun tipo di pressione. Erano allegri e tranquilli, non avevano nulla da perdere. Ma è la classica eccezione che conferma la regola: per prepararsi bene a una manifestazione sono indispensabili sia i ritiri che i duri allenamenti.

Dunque il successo danese non ha rivoluzionato il calcio e le sue abitudini. I veri pericoli sono altri e riguardano le nuove regole, che penalizzano soprattutto voi difensori...

Noi e i portieri. Prima, quando eri pressato, ti potevi rifugiare passando indietro il pallone e non era una gran perdita di tempo: un conto è effettuare retropassaggi da metà campo quando sei in vantaggio di uno o due gol, un altro è servire il portiere dal limite della tua area quando hai due attaccanti che ti sono addosso. Hanno voluto abolire tutto, ma questo non servirà a

Sopra (fotoBorsari), Beppe indossa la maglia azzurra: un discorso che potrebbe anche riaprirsi... Sotto, nella Nazionale pre-Juniores. In basso, la festa-scudetto nell'89

TUTTI I GOL NELL'INTER E IN NAZIONALE

VENTISEI VOLTE BERGOMI

Sulla scia dei suoi predecessori in maglia nerazzurra Facchetti (59 reti) e Passarella (35) i più prolifici difensori-goleador del nostro campionato, anche Beppe Bergomi ha «bollato» più volte la porta avversaria. Escludendo il campionato dell'anno scorso, quello dell'83-84 e il torneo del suo esordio in Serie A (1980-81), lo «Zio» ha sempre regalato almeno un dispiacere a stagione ai portieri avversari. Entrando nei dettagli, in dieci anni (dall'81 al '91) il terzino in campionato è andato a segno 20 volte contro 17 squadre diverse: le uniche a essere state «battezzate» due volte sono state Ascoli, Torino e Pisa. Due invece i portieri battuti in due occasioni, curiosamente sempre con maglie diverse: Brini (prima con l'Ascoli e poi con l'Udinese) e Garella (Verona e Napoli). Ecco tutte le sue «vittime».

STAG.	SQUADRA	PORTIERE
1981-82	Bologna	Zinetti
1981-82	Ascoli	Brini
1982-83	Verona	Garella
1984-85	Torino	Martina
1984-85	Ascoli	Corti
1985-86	Pisa	Mannini
1985-86	Juventus	Tacconi
1985-85	Torino	Copparoni
1985-86	Sampdoria	Bordon
1985-86	Udinese	Brini

STAG.	SQUADRA	PORTIERE
1986-87	Napoli	Garella
1986-87	Como	Paradisi
1987-88	Roma	Tancredi
1988-89	Lazio	Fiori
1989-90	Atalanta	Ferron
1989-90	Fiorentina	Landucci
1990-91	Pisa	Simoni
1990-91	Cesena	Fontana
1990-91	Lecce	Zunico
1992-93	Cagliari	Ielpo

Meno ricco il suo bottino in Nazionale, comunque di tutto rispetto per un difensore. Sono sei le reti, così suddivise: due alla Grecia (1986) e una ciascuna a Malta (1987), Urss (1988), Lussemburgo (1988) e Danimarca (1989).

Sotto, un'immagine «storica»: è il 10-1-1982 e Bergomi realizza il primo gol in Serie A, contro il Bologna

guadagnare tempo nè spettacolo. Se uno vuole, ci sono mille altri modi per far trascorrere i secondi, come ad esempio buttare il pallone in tribuna. E non mi pare che siano gesti altamente... tecnici.

A proposito di attaccanti "asfissianti": qual è stato il campione che le ha creato i maggiori problemi?

Rummenigge. Un grandissimo giocatore che poi ho avuto la fortuna di trovarmi a fianco nell'Inter.

E un fuoriclasse a cui invece ha sempre messo la museruola?

Nei primi anni avevo fatto sempre dei bei duelli con Vialli, che con me non riusciva mai a segnare. Poi, purtroppo, le cose sono cambiate...

Colpa dei troppi mutamenti tattici? In tre anni siete passati dal più ferreo modulo a uomo di Trapattoni alla zona più spinta di Orrico, per arrivare a un gioco, quello di Bagnoli, che sta a metà del guado. Ma non vi gira la testa?

L'anno scorso ci è girata un po' troppo, tanto che siamo rimasti fuori dall'Europa. Un risultato che, rapportato alle ambizioni dell'Inter, equivale a una retrocessione. Anche quest'anno non siamo partiti col piede giusto, ma il fatto di avere un allenatore come Bagnoli dà sufficienti garanzie di riscatto. Faremo un buon campionato, sono sicuro.

L'anno scorso si diceva che i difensori dell'Inter non fossero tagliati per il gioco a zona.

Non sono d'accordo. Se uno la zona te la insegna bene, non fai fatica ad abituarti. Anche Mannini aveva sempre giocato a uomo, prima che Sacchi lo convocasse in Nazionale. Tornando a noi, abbiamo abbastanza esperienza per non farci spaventare da nessun tipo di modulo: Bagnoli prova spesso la zona in allenamento e mai nessuno si è lamentato.

Meglio giocare terzino o alle spalle della difesa?

È indifferente. Mi piace giocare libero perché da quella posizione vedo meglio il gioco e posso comandare i compagni, però mi piace anche giocare sulla destra perché in quel ruolo posso spingermi in avanti con continuità e magari segnare qualche gol.

Ha sempre avuto abbastanza confidenza con la porta avversaria...

Fin da ragazzino mi piaceva sganciarmi e qualche rete riuscivo a segnarla. Un'abitudine che ho mantenuto anche da... adulto: dall'84 a oggi, almeno un golletto a campionato l'ho piazzato. Solo nella scorsa stagione sono rimasto a secco e mi è dispiaciuto tantissimo. Per fortuna quest'anno ho già avuto modo di rifarmi, debuttando in campionato davanti al mio pubblico con un gol al Cagliari.

Avete chiuso a chiave nell'armadio il fantasma di Orrico?

Quella 1991-92 è stata una stagione negativa per tutta la squadra, ma mi sembra inutile riparlarne. Meglio guardare avanti.

Zenga, Bergomi e Ferri, un terzetto che sembra indissolubile. Continuerà ad esserlo anche in futuro?

Nel calcio tutto è possibile. Anche Vialli doveva restare sampdoriano a vita, poi avete visto come è andata a finire. Riccardo, Walter e io siamo interisti fino al midollo, amiamo i nostri tifosi e speriamo di regalare loro ancora grandi soddisfazioni, ma non si può scrivere niente in anticipo.

Oltre allo "zoccolo duro" nerazzurro, ci sono altri campioni a cui è particolarmente legato?

Uscendo dall'ambito calcistico, sono molto amico di Antonello Riva, l'asso della Philips. Conosco bene anche Alberto Cova, Beppe Saronni, Claudio Chiappucci e il suo grande rivale Gianni Bugno, di cui sono accesissimo tifoso. Ma il mio migliore amico resta Ciccio Della Fiori, uno dei grandi della pallacanestro italiana. Ci lega la comune appartenenza a "I bindùn" (girovaghi), un gruppo di amici che quando occorre va in giro a fare beneficenza organizzando aste, vendite di magliette e altro ancora. Ciccio è un ragazzo simpaticissimo, oltre che un buontempone: l'anno scorso ci aveva detto che si sarebbe ritirato e allora siamo andati a Como ad assistere a quella che avrebbe dovuto essere la sua ultima partita, con tanto di striscione... commemorativo. Invece ci ha fregati tutti, perché quest'anno gioca ancora e ha pure cambiato squadra (milita nel Lecco, n.d.r.).

Torniamo al calcio. C'è chi la considera vecchio, chi vuole che i soldi, anzichè l'Inter, glieli passi l'Inps...

Ormai ci sono abituato. È da dopo la vittoria di Spagna '82 che la gente dice che sono in declino. Eppure io credo che il mio Mondiale migliore sia stato quello del '90. Avevo 26 anni eppure molti già da tempo mi consideravano vecchio e rimbambito. Gli stessi, magari, che mi suggerivano di farmi ricrescere i baffi per tornare quello di una volta. Forse dimenticano che lo scudetto dei record e la Coppa Uefa li ho vinti senza.

Come dire: anche se ha continuato a tagliarseli, lo Zio è rimasto un difensore coi baffi...

Carlo Repetto

Sotto (fotoSabattini), Tomas Skuhravy in borghese. A destra (fotoBorsari), in campo

SKUHRAVY LO SFONDATORE, UNA BANDIERA PER I TIFOSI GENOANI

L'INCEDIBILE HULK

Tomas piace a tutti, ma in particolare a Spinelli: che infatti se lo tiene ben stretto, malgrado i 25 miliardi offerti da Tapie. Al terzo anno in rossoblù, il bomber boemo assicura di avere ancora tanta fame di gol. Rimpiange Aguilera, ma crede nei «nuovi»

di Renzo Parodi

GENOVA. Il suo nome non è mai finito sul mercato, neppure di fronte ai venticinque miliardi di lire offerti da Bernard Tapie, il patron dell'Olympique Marsiglia. Tomas Skuhravy, lo Hulk delle aree di rigore, è uno che piace in giro ma piace soprattutto al Genoa, che difatti se lo tiene ben stretto: *«Piuttosto che cederlo, vendo tutti gli altri»*, replicò semiserio il presidente Aldo Spinelli davanti alla formidabile avance marsigliese. E si affrettò ad allungargli il contratto, portandolo a scadenza nel 1996. Fissato a 270 milioni netti a stagione, l'ingaggio è schizzato al doppio. Con i premi e i ricchi contratti assicurati dagli sponsor — Tomas è il testimone della «Umbro», abbigliamento sportivo — Skuhravy vale un miliardo netto a stagione. A 27 anni ha il diritto di pensare di avere ancora qualcosa da un calcio al quale, comunque, ha già dato moltissimo. Il patentino di allenatore di seconda categoria riposerà parecchio tempo in un cassetto.

Nello Sparta Praga — Tomas ha vinto cinque scudetti, segnando 76 gol — l'attaccante cecoslovacco guadagnava 400mila lire al mese, guidava un'umile Skoda e viveva in uno sbiadito condominio di Stato. Due stagioni di Genoa lo hanno proiettato in un'orbita inimmaginabile per uno partito da Prerov Ned Labem, il villaggetto a 25 chilometri da Praga dove è nato e cresciuto. La prima casa nella pineta di Arenzano è diventata una villetta con vista mare a Celle Ligure, dove Tomas vive con la moglie Radka e la figlioletta Micaela, cinque anni. Come la zucca trasformata in carrozza nella favola di Cenerentola, la vecchia Skoda ha preso le sembianze di una maestosa sportivissima Mercedes SL, uno status symbol da calciatore ricco che lo accomuna a Caricola, Mancini e a tanti altri colleghi d'oro. Il suo sogno di ragazzino — diventare un pilota di rally — ha trovato un autorevole surrogato.

Nel frattempo è cambiato anche il suo vecchio mondo. La Cecoslovacchia è sbucata dal tetro tunnel del socialismo di Stato, ma le distanze col primo paese del pianeta-calcio restano enormi. Sceso in piazza nei giorni della rivoluzione di velluto, il boemo

segue

Skuhravy osserva preoccupato le tensioni nazionalistiche della sua patria. Esperienza e prospettive geografiche ne hanno fatto un cittadino del mondo, ma naturalmente il cuore conserva ragioni specialissime. Da buon boemo Skuhravy ha fatto in fretta ad adattarsi, ormai è «italiano» di abitudini e di testa. Bruciate due esaltanti stagioni con Bagnoli, anche lui come il Genoa deve inventarsi una vocazione e un futuro e deve farlo in fretta. Senza Aguilera, il suo Virgilio nei gironi infernali del campionato italiano, l'impresa presenta qualche evidente asperità. Con lo stile sobrio che gli è proprio, in questa intervista al «Guerino» Skuhravy concede alcune illuminanti ammissioni in proposito. Ma lascia pure intendere di non voler vivere di rendita sulla sua consolidata reputazione di goleador.

Undici gol lo scorso campionato, quindici il primo anno col Genoa. Per quanti si prenota?

Ah... io voglio segnare sempre. Se non segno mi arrabbio. Ottobre è il mio mese buono, io aspetto. Il ginocchio operato di menisco da un po' non mi dà più fastidio. Questo è importante.

Potrebbe migliorare lo «score», ora tira anche i rigori.

Li batto anche con la mia Nazionale ed è difficile che sbagli. Non c'è più Aguilera, è normale che nel Genoa tocchi a me.

Già, Aguilera. Rimpianti?

Il «Pato» è un giocatore unico...

Si è ripreso il numero «dieci» che Giorgi aveva provato a strapparle dalla maglia. Come è andata quella storia?

Un esperimento. Ma sono contento di aver riavuto il mio numero. Lo porto da dieci anni, ci sono affezionato.

Per caso, l'ha scelto perché è il numero che portava Pelé?

Macché, mi è capitato per puro caso.

Da Bagnoli a Giorgi, come è cambiato il gioco del Genoa?

Per me non è cambiato niente. Sono arrivati Van't Schip, Dobrovolski e Padovano. Dobbiamo conoscerci, ecco il problema.

Aguilera non c'è più. Chi diventerà il nuovo Aguilera del Genoa? Padovano, Dobrovolski o Van't Schip?

Un altro Aguilera non c'è, beato il Torino che se l'è messo in casa. Gli altri sono giocatori diversi da «Pato». Speriamo bene. Però io ho sempre detto che c'è solo un calciatore che da solo fa la differenza: si chiama Maradona. L'importante è giocare tutti per la squadra.

Lei non sembra più il calciatore allegro delle passate stagioni. Problemi?

A fianco, l'arrivo a Genova nel 1990. Sopra, con la maglia della Nazionale contro l'Inghilterra

Nessuno, giuro, proprio nessuno. Non sono al massimo della forma ma ci arriverò.

Spinelli dice che quando Skuhravy sta bene nessuno riesce a fermarlo.

Il presidente mi vede sempre bene.

Dentro, si sente sempre il calciatore che arrivò due anni fa a Genova? Gli appetiti calcistici sono gli stessi?

Sì, sì, sono sempre io. I soldi non mi hanno cambiato, se è questo che vuol dire.

Come si difende dalla pressione di televisioni e giornali?

Pretendo si dica sempre la verità, che si scriva quello che dico. Io sono tranquillo, mi arrabbio solo quando si inventano dichiarazioni che non ho mai fatto.

Quindi parla poco con la stampa?

Io sono arrivato in Italia per giocare al calcio, non per chiacchierare con i giornalisti.

Il campionato l'ha già vinto il Milan?

Per me sarà un campionato durissimo, ogni domenica una sorpresa. La mia favorita per lo scudetto? Non ne ho.

Vialli che cosa combinerà alla Juve?

Vialli è un ottimo giocatore, ma dipende da come lo aiuterà la squadra. Lui avrà addosso difensori sempre più feroci.

Per il momento in campionato si segna parecchio. Perché?

È migliorato il gioco di squadra. I campioni si mettono al servizio del collettivo, non esagerano con i «numeri» personali.

Zona o uomo, lei da che parte sta?

Per me, come attaccante, conta soltanto il pressing.

Vista la Nazionale di Sacchi contro l'Olanda?

Mi è piaciuta tantissimo. Sul 2-0 per l'Olanda ho pensato: ne prende cinque. Invece gli azzurri hanno fatto una splendida partita e Stefano Eranio è stato il migliore in campo.

Un altro ex del Genoa...

Ci mancherà, Stefano.

Pessimista?

No. Con Giorgi si lavora bene, lo spogliatoio ha fiducia e anche l'ambiente ne ha. Ma i tifosi devono starci vicini.

Bagnoli e Giorgi, dove sta la differenza?

Giorgi è un uomo normale, con lui si può parlare di tattica e di problemi personali, io l'ho fatto molte volte. Bagnoli è un tipo di poche parole, ma dentro allo spogliatoio quello che doveva dire l'ha sempre detto.

Lei è uno dei quattro stranieri del Genoa, lo avverte come un problema?

No.

Perché, pensa di aver diritto al posto di titolare?

No, perché la concorrenza mi spinge a dare qualcosa in più per non finire in tribuna.

Un giovane che farà carriera?

Nel Genoa ce ne sono due, Panucci e Nicola; bravi e pieni di voglia di imparare.

Il Genoa ha infilato l'anno del Centenario. Gli faccia un augurio.

È presto per dire dove arriveremo in classifica. Diciamo che proveremo a piazzarci prima della Sampdoria. Sarebbe un gran bel regalo per i nostri tifosi, no?

Renzo Parodi

PARLA IL FRATELLO DI SOCRATES

PROGRAMMA RAÍ

L'ultimo fuoriclasse dell'agonizzante calcio brasiliano sogna il Milan o il Barcellona. Pur di venire in Europa accetterebbe una temporanea sistemazione anche nel piccolo Albacete

di Bruno Barba

SAN PAOLO. Il fallimento italiano di suo fratello Socrates lo deve tenere bene in mente. Per questo Raí Souza Vieira de Oliveira, 27 anni, titolare della «camiseta» numero 10 del São Paulo campione del Sudamerica e della Nazionale brasiliana, a parole ma soprattutto sul campo, ci tiene a dimostrarsi atleta. *«Prima di tutto, nel calcio di oggi, viene richiesta la preparazione fisica, e le mie caratteristiche migliori sono la grinta, la resistenza, oltre che la capacità di stare in campo».*

Tanto chiuso di carattere quanto o «doutor» era estroverso, del fratello Raí possiede qualcosa della sopraffina tecnica, tanto che Telê Santana, suo attuale allenatore lo considera *«l'unico fuoriclasse del calcio brasiliano».* Più di Junior, che grandissimo campione si è dimostrato anche quest'anno, portando il Flamengo al titolo nazionale, ma che ha ben 38 anni, più di Dener, giovane e ancora soggetto a troppi alti e bassi, più di Neto, ingrassato, sempre lento anche se con una battuta mancina inimitabile. E anche più di tutti gli «europei», i giocatori emigrati che non sollecitano più la fantasia della «torcida» come sa fare lui, Raí. Da troppo tempo si aspetta l'erede di Pelè, di Rivelino, di Zico perché su di lui non vengano riposte tante speranze. Eppure, in questi giorni il «craque» è deluso, e non lo nasconde.

— Mentre per Lentini si spende dieci volte tanto, il più importante giocatore del Brasile sta contrattando il suo passaggio alla squadra spagnola dell'Albacete per una cifra che si aggira tra i due milioni e trecentomila e i tre milioni di dollari...

«Conosco poco la vicenda e il calciatore italiano. Per quanto mi riguarda, non sto giocando nel mio club, il São Paulo, perché il mio contratto è scaduto e con il mio procuratore sto vagliando le proposte. La più concreta di queste mi porterebbe all'Albacete. Non certo il

A fianco, Raí (foto Tamminen), ultimo leader della Selecão. Sotto a sinistra, insieme al pilota di Formula Uno Christian Fittipaldi (fotoAmaduzzi), nipote del grande Emerson, mondiale nel '72 e '74. Sotto, in azione nel São Paulo (fotoTamminen), con il quale ha vinto l'ultima edizione della Coppa Libertadores

mio sogno».

— Questo è il miglior momento della sua carriera. Un suo calcio di rigore ha praticamente deciso la finale della Coppa Libertadores contro gli argentini del Newell's Old Boys. Ha aperto le marcature nel recente Francia-Brasile vinto dalla Seleção per due a zero. È stato decisivo nei vittoriosi tornei «Teresa Herrera» e «Ramon de Carranza», contro squadre che si chiamano Barcellona e Real Madrid. Possibile che nessun club italiano o di più alto livello europeo si sia interessato a lei?

«Personalmente non ne so niente, è il mio procuratore che cura i miei interessi. Non credo però che eventuali contatti siano stati concreti, lo avrei saputo».

— Ritiene che il fatto di essere il fratello di Socrates possa averla in qualche modo danneggiata?

«No, nel modo più assoluto. Prima di tutto Socrates è stato un grande giocatore, di livello mondiale, con qualche difetto, certo. Però io sono diverso e le persone in generale, e gli osservatori, i dirigenti e gli allenatori che si interessano a me devono giudicarmi per quello che sono sul campo. Per quanto riguarda la vita privata, sono felicemente sposato da quando avevo diciassette anni e ho due figlie. Sono diverso da mio fratello, anche se lo ammiro tantissimo. Sotto il profilo tecnico, credo di dover ancora esprimere il mio pieno potenziale. Solo allora, se sarà il caso, si potranno fare paragoni».

— Saprà che l'Albacete è una squadra di secondo piano nel panorama europeo...

«Certo, lo so. La città è piccola, e la squadra modesta, ma con ambizioni, e i dirigenti sono seri. Chiaro che io aspiro al meglio, a ben altre squadre in Spagna o in Italia. Credo di meritarlo. Come è successo ad altri calciatori brasiliani, spero che una piccola squadra spagnola possa essere un trampolino di lancio verso i vertici mondiali. So che anche le squadre minori come l'Albacete hanno comunque un buon seguito e un pubblico entusiasta, perché il livello generale del calcio spagnolo è buono. Anche i piccoli club hanno infatti la possibilità

segue

di contattare buoni giocatori, come ha fatto il Deportivo La Coruña che ha acquistato i miei connazionali Beto e Mauro Silva».

— È il titolare della mitica maglia numero dieci del Brasile; quali sono le sue ambizioni in questo senso?

«Chiaro che è un'eredità pesante. Il Brasile sforna ancora talenti, molti dei quali poi si perdono, e tanti sono i rivali pericolosi nel mio ruolo. Comunque, almeno il Mondiale del '94, negli States, voglio disputarlo da titolare. Certo, se mi manterrò a questi livelli».

— La stella di Neto, numero dieci del Corinthians, è definitivamente tramontata? Recentemente sostituito durante la partita contro il Palmeiras, per la prima volta è stato fischiato dal proprio pubblico...

«Neto è un grande rivale, con un sinistro magico, potente e preciso. Però ha delle caratteristiche fisiche che un po' lo penalizzano, specie per le esigenze del calcio moderno. Comunque lo stimo molto. Ogni calcio di punizione che lui si accinge a calciare è un pericolo per qualunque portiere».

— Attualmente è l'unico giocatore di grande livello internazionale militante nella Seleção che non è ancora emigrato. Quale è il rapporto con la «colonia» straniera?

«Innanzitutto, agli "stranieri" chiedo informazioni che completino l'esperienza di mio fratello. Ma niente mi fa paura perché quella europea è un'esperienza che voglio fare. Per me è una sfida. Lo stesso Socrates, nonostante tutte le difficoltà che ha avuto, è sicuro che avrei delle possibilità superiori alle sue».

— Silas, Renato, Müller, quanti problemi per i brasiliani in Europa...

«Penso che le difficoltà di qualcuno non possano fare dimenticare i successi degli altri. Careca, Cerezo, Junior, Julio Cesar, Falcão si sono adattati molto bene. Chiaro che il cambiamento di cultura, calcistica e non, povoca delle difficoltà ai brasiliani e agli altri stranieri. Ma sarebbe anche interessante vedere un calciatore europeo in Brasile, per verificare come si adatta».

— Anche per quanto riguarda la politica, poco da spartire con suo fratello?

«Ho le mie opinioni e partecipo soprattutto in questo momento in cui il Brasile è scosso dalla rivolta popolare (contro il presidente Collor, n.d.r.). *Socrates, con la sua "democrazia Corinthiana", ossia con il sistema di autogestione della squadra da parte dei calciatori, con il suo impegno nella campagna per l'elezione diretta, era ben più esposto».*

— In quale squadra italiana le piacerebbe giocare? Ed in quale città?

Sopra, Socrates nella Fiorentina: un'esperienza catastrofica. A fianco, Raí mentre saluta i suoi tifosi

«Ci sono tante grandi squadre. Quello che veramente sogno è il campionato italiano, per il momento che attraversa, per la sfida che rappresenterebbe, e poi perché in qualunque città potrei godere della cultura italiana».

— Tra i giocatori italiani, chi ammira di più?

«Baggio, sicuramente».

— Nel caso lei vada ora in Europa, perderebbe la grande opportunità di contendere, con il São Paulo, il titolo mondiale al Barcellona, a Tokyo, in dicembre. Pensa a questo?

«Vorrei molto partecipare a quella partita, ma il momento che sto vivendo è troppo importante per me, ho paura di lasciarmi sfuggire di mano un'occasione irripetibile per la mia carriera, per il mio futuro. La possibilità di conquistare l'Europa potrebbe non ripresentarsi più».

— Il suo desiderio sarebbe quello di partire subito?

«L'ideale sarebbe andare in una squadra di grande livello. Se io avessi la certezza che questo potrebbe accadere fra un anno, mi piacerebbe restare a San Paolo. Ma chi lo può dire?».

— Quale dei suoi colleghi le piacerebbe portare in Europa?

«Diversi. È difficile fare nomi. Un giocatore con il quale mi intendo bene in campo, con il quale mi trovo a meraviglia, è Müller».

— Lo conosciamo...

«Appunto. Credo che lui in Italia non voglia più tornare, anche se è molto maturato. Altri bravi compagni sono il laterale Cafu e il centravanti di manovra Palhinha».

— Maradona in Brasile: è stato solo un breve sogno...

«Sarebbe stata un'ottima operazione promozionale per il nostro malandato calcio. Purtroppo solo la Parmalat (che sponsorizza il Palmeiras, il potenziale acquirente, n.d.r.) *spingeva affinché l'operazione si compisse».*

— Qual è stata finora l'emozione più grande vissuta sul campo?

«Sicuramente il penalty contro il Newell's al Morumbi, nella finale di ritorno della Libertadores. Ricordo con gioia anche la tripletta contro il Corinthians, rivale storico, nella finale del campionato paulista del '91, e il primo gol nella "Seleção", nell'87, contro l'Inghilterra. Avevo ventun anni».

— Il suo sogno?

«Milan o Barcellona, le due squadre tecnicamente più forti del mondo. Ammiro il loro modo di giocare, il loro saper stare in campo».

— Cosa pensa di una situazione come quella che esiste al Milan, con sei stranieri tesserati, dei quali solo tre possono scendere in campo?

«Una situazione così non mi piacerebbe, anche se so che le competizioni sono tante e c'è spazio per tutti. Così si dice. Ma la continuità nel giocare per me è una necessità».

— La sua qualità migliore?

«L'emozione, il gusto di giocare, di essere sempre nel vivo dell'azione, di legare il gioco della squadra tra difesa e attacco. Poi le mie discrete doti tecniche mi consentono di "armare" le punte, ovvero di offrire loro palle gol».

Bruno Barba

A COLLOQUIO CON L'ARBITRO PIÙ PROMETTENTE

COLLINA IN FIORE

Ha solo 32 anni, di nome fa Pierluigi, di professione il commerciante. Segni particolari: la pelata. Ma anche qualità che, dicono gli esperti, lo porteranno lontano. E una voglia matta di... antiprotagonismo

di Matteo Dotto

Intervistarlo non è facile, anche perché soffre di un male raro, nel mondo dello sport: la mania di... antiprotagonismo. E allora strappare qualche dichiarazione a Pierluigi Collina, sedersi a un tavolo a chiacchierare, mettergli addirittura un registratore sotto il naso è, nel suo piccolo, un'impresa.

— Collina, cosa si prova a essere il futuro arbitro numero uno del calcio italiano?

«Imbarazzo, grande imbarazzo nel rispondere a questa domanda. Anche perché non mi sento affatto il futuro numero uno. Per me l'importante è migliorare il mio modo di stare in campo, mantenermi su buoni livelli di prestazione. Ho alle spalle appena una decina di partite in A, è prematuro prevedere il futuro... Posso prenderlo al limite come auspicio, comunque molto molto lontano».

— Come ha iniziato la carriera arbitrale?

«Per caso. Giocavo a calcio nella Pallavicini, una delle so-

Nella pagina accanto, un intenso primo piano di Pierluigi Collina (fotoBriguglio). A fianco, l'arbitro a passeggio per Viareggio in compagnia della moglie Gianna e della piccola Francesca Romana

L'IDENTIKIT

Nome: Pierluigi
Cognome: Collina
Luogo di nascita: Bologna
Data di nascita: 13-2-1960
Altezza: 1,88
Peso: 75 kg.
Carriera: 1985-86 esordio in Interregionale; 1988-89 in C2 e C1; 1991-92 in B e A
Auto: Volvo station wagon
Pregio: memoria
Difetto: spero pochi
Sogno: continuare questa avventura
Idolo: l'amato-odiato Meneghin, nel basket il più grande
Piatto preferito: pesce
Città ideale: Viareggio
Momento più esaltante: la nascita di mia figlia Francesca Romana
Delusione più grande: già dimenticata
Persone decisive per la carriera: tanti a cui sono grato (primo fra tutti Casarin, ci mancherebbe... n.d.r.)
Partita migliore: sicuramente quella di domenica prossima
Hobby: pallacanestro
Cantante: Billie Holiday
Attrice: Meryl Streep
Attore: Rutger Hauer

cietà più serie del bolognese a livello giovanile, quando a 16 anni mi infortunai a un ginocchio. Dovetti smettere, ero un difensore centrale, indifferentemente stopper e libero, di discrete capacità, almeno così dicevano. Pur di restare nell'ambiente mi iscrissi a un corso federale per arbitri. Mi piacque, e ho proseguito».

— Prima, oltreché calciatore, era anche tifoso...

«Del Bologna, ma in maniera tiepida. Semmai ero pronto a scaldarmi di più nel basket: da sfegatato tifoso della Fortitudo, naturalmente».

— E dalle gradinate del Palasport le è capitato di arrabbiarsi per qualche decisione arbitrale, nei confronti di qualche coppia di fischietti?

«Certo. Credo che tutti in Italia se la siano presa (e io non facevo eccezione) con Duranti e Vitolo, anche perché erano i più bravi in assoluto e come tali i più a rischio».

— E a lei è capitata qualche partitaccia che magari avrebbe voluto arbitrare daccapo a fine gara?

«Ce n'è una che ricordo perché legata a uno spiacevole episodio, l'unica volta cioè che ho avuto un problema serio con il pubblico. È stato a livello di Prima Categoria in Emilia Romagna, ma non mi va di citare la partita, perché magari ci va di mezzo il nome di quella società. Che per quanto ne so io potrebbe essere sempre stata irreprensibile e aver ecceduto solo in quella occasione».

— Nuove regole (passaggio al portiere soprattutto), nuovi grattacapi per voi arbitri...

«L'aspetto nuovo cui l'arbitro deve immediatamente adeguarsi è il fatto di mantenere concentrazione nel momento in cui viene effettuato il passaggio al portiere. In passato questo era un momento di relax non soltanto per gli arbitri ma anche per i giocatori, che potevano recuperare la posizione e rifiatare sfruttando quegli otto-dieci secondi di pausa che il portiere concedeva alla partita rinviando il pallone. Con la vecchia regola noi potevamo anticipare l'azione portandoci verso il centrocampo, ora con il pressing degli attaccanti al limite dell'area non possiamo allontanarci più di tanto per non essere distanti dall'azione in un momento topico».

— Quello che vi frega, però, è il solito discorso della volontarietà...

«Sull'interpretazione della volontarietà nessuno può giudicare come chi è in campo. Ci sono atteggiamenti e sensazioni che si possono cogliere solo in campo e che né pubblico né moviola possono captare. E sono piccole-grandi cose che aiutano a optare per la volontarietà o l'involontarietà di un fallo, di un "mani" come di un passaggio al portiere. E sempre a questo proposito credo che i benefici della nuova regola siano già visibili fin da queste prime giornate. Si sono viste azioni che senza questa innovazione non si sarebbero potute creare, gol che non si sarebbero segnati, si sono visti rigori, espulsioni, tutte situazioni che contribuiscono a creare spettacolo».

— È favorevole alla moviola in campo?

«Non è applicabile. Si tratta di un sistema diffuso in Usa nel football americano, sport che ha tempi morti derivanti dalle regole del gioco stesso, tempi che possono essere sfruttati anche per rivedere determinate azioni e, in tv, per mandare in onda pubblicità. Il bello dell'errore arbitrale, laddove ci sia, è consentire alla gente di discutere tutta la settimana nei bar su questo o quel rigore, su questa o quella espulsione. E poi, tornando all'ipotesi della moviola in campo, il calcio è movimento. C'è il tentativo di far giocare il maggior numero di minuti possibili, se creiamo momenti di pausa andiamo a contraddirci».

— Ma allora non sarebbe meglio il tempo effettivo?

«Non credo che sposterebbe di molto i termini del problema. Oggi in media si giocano 60-65 minuti ed è difficile che un calciatore possa giocare tanto di più. Un'ora di calcio giocato costituisce, io credo, uno spettacolo già accettabile. Ed è quello cui, all'interno degli storici 90 minuti, si sta puntando recuperando anche quattro minuti per tempo, se necessario».

— È vero che voi arbitri sfogate sul campo la vostra frustrazione di giocatori mancati?

«No, nella maniera più assoluta. Anche perché laddove ci possa essere una frustrazione di questo tipo sicuramente non permette di essere bravi arbiri. E poi anche tra di noi c'è chi col pallone ci sa fare almeno quanto col fischietto...».

— Fuori i nomi.

«Cinciripini è il migliore di tutti, poi c'è Mughetti che è stato portiere della Primavera del Cesena. E anche Guidi, che adesso è passato a presiedere la sezione di Bologna, col pallone ci sapeva fare».

— E chi protesta di più nelle vostre partitelle?

«Non esistono proteste tra di noi. Ci mancherebbe altro...».

— Qual è stato il calciatore più scorretto che ha arbitrato?

«Nessuno, nel senso che magari uno è nervoso in un episodio ma lucido e corretto in un altro. Non esiste una casistica, non esistono cattivi a priori».

— E il più corretto?

«Ripeto, anche qui ci sono semmai situazioni che solo incidentalmente sono legate a uomini. Per esempio, mi è capitato in Coppa Italia di arbitrare Cagliari-Udinese: caldo desertico, sudore che ti gronda sul volto. C'è una pausa con un calciatore infortunato, tutti si dissetano e si rinfrescano; io, come ogni "super partes" che si rispetti, non posso chiedere la borraccia, a meno che qualcuno non me la offra. Mi si avvicina Balbo e, preso da... compassione, mi passa l'acqua. È solo un episodio come tanti: c'è il calciatore che ti aiuta nel corso della partita e quello che ti saluta sportivamente anche dopo una sconfitta».

— Collina deve ringraziare il suo look?

«Assolutamente no. In campo si è accettati se si garantiscono determinate prestazioni, non se si è alti o bassi, biondi o neri, capelloni o calvi. Una malattia psicosomatica, l'alopècia, mi ha provocato a 25 anni la caduta delle forme pilifere nel giro di pochissimi giorni. Questa mia particolarità, magari, mi fa passare meno inosservato. Ma potrebbe anche essere un'arma a doppio taglio...».

— Per arbitrare ci vuole il fisico?

«Sì, e gli arbitri ce l'hanno. Pensate che l'arbitrografo, lo strumento che rileva gli spostamenti in campo durante una partita, ha evidenziato che un arbitro di 35 anni come Cesari corre in novanta minuti quanto un calciatore di 21 come Albertini. Questo per dire che un calcio sempre più veloce e agonisticamente sempre più forte necessita di arbitri sempre vicini all'azione, sempre in movimento».

Come dire: un po' fischietti, un po' trottole... □

IL FILM DEI CAMPIONATI

STAGIONE 1992-93

DOMENICA
20 SETTEMBRE 1992

Il bulgaro Hristo Stoickhov, autore di una tripletta contro l'Atletico Madrid (foto Richiardi)

SERIE A

PLATT: DEBUTTO COL GOL

SERIE B

IL VENEZIA RESTA IN 8

SERIE C

PARI A VICENZA

ESTERI

STOICKHOV: TRIPLETTA!

Laudrup, uno dei protagonisti nell'ampio successo dei viola contro l'Ancona (foto Borsari)

BRESCIA 1 PESCARA 0

	BRESCIA			PESCARA	
1	Landucci	6,5	1	Savorani	7
2	Negro	7	2	Sivebaek	5,5
3	Rossi	7	3	Nobile	6
4	De Paola	7	4	Ferretti	5
5	Paganin	6,5	5	Dicara	5,5
6	Bonometti	6	6	Mendy	7
7	Sabau	7	7	Compagno	6
8	Domini	7	8	Allegri	5
9	Raducioiu	6,5	13	46' Alfieri	6
16	88' Saurini	ng	9	Borgonovo	5,5
10	Hagi	7,5	10	Sliskovic	4
15	85' Schenardi	ng	14	56' Palladini	5,5
11	Giunta	6	11	Massara	5
12	Vettore		12	Savorani	
13	Brunetti		15	Bivi	
14	Ziliani		16	Martorella	
All.	Moro	7	All.	Galeone	5

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 5,5.
Rete: 53' Raducioiu rig.
Ammoniti: Allegri, Dicara, Rossi e Giunta
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	7.258	5.000	12.258
Incassi	229.995.000	175.000.000	404.995.000

IL MIGLIORE: **HAGI 7,5**
Con le sue accelerazioni manda in tilt il Pescara e trascina alla vittoria i compagni. Per lui anche una traversa ed un'ovazione all'uscita dal campo.

IL PEGGIORE: **SLISKOVIC 4**
Lento e sempre fuori dagli schemi. Doveva essere un leader, invece è la palla al piede del Pescara. Di stranieri così si può tranquillamente fare a meno.

CAGLIARI 1 LAZIO 1

	CAGLIARI			LAZIO	
1	Ielpo	6,5	1	Fiori	6
2	Napoli	6,5	2	Bonomi	5
3	Festa	6,5	15	75' Stroppa	6,5
4	Bisoli	6	3	Favalli	6
5	Firicano	6	4	Bacci	6
6	Pusceddu	6	5	Gregucci	6
7	Moriero	6	6	Cravero	6
8	Herrera	6	7	Fuser	6
15	66' Cappioli	7	8	Marcolin	ng
9	Francescoli	6	14	4' Sclosa	6
10	Matteoli	6	9	Riedle	5,5
11	Oliveira	6	10	Winter	6
16	89' Criniti	ng	11	Signori	6,5
12	Di Bitonto		12	Di Sarno	
13	Villa		13	Corino	
14	Pancaro		16	Neri	
All.	Mazzone	7	All.	Zoff	6

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6,5.
Reti: 74' Cappioli (C), 83' Signori (L).
Ammonito: Signori
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.705	13.053	18.758
Incassi	162.460.000	332.614.700	495.074.700

IL MIGLIORE: **CAPPIOLI 7**
Tornato in campo dopo un anno di inattività per un grave infortunio occorsogli la scorsa stagione, segna un gol che lo restituisce al Cagliari completamente recuperato.

IL PEGGIORE: **BONOMI 5**
Sul gol sardo lascia inspiegabilmente sfilare la palla che poi giunge a Cappioli e va in rete. Non gioca malissimo, ma quell'errore poteva costa alla Lazio un punto.

FIORENTINA 7 ANCONA 1

	FIORENTINA			ANCONA	
1	Mannini	5	1	Nista	5
12	76' Betti	ng	2	Fontana	5
2	Carnasciali	6,5	3	Lorenzini	5
3	Carobbi	6,5	4	Pecoraro	4
4	Di Mauro	7,5	5	Ruggeri	6
5	Luppi	7	6	Bruniera	5
6	Pioli	6,5	7	Vecchiola	4
7	Effenberg	6,5	8	Ermini	5
8	Laudrup	7,5	9	Agostini	4,5
9	Batistuta	6	13	66' Sogliano	ng
10	Orlando	8	10	Detari	6
14	71' Verga	ng	11	Centofanti	4,5
11	Baiano	7	16	48' Zarate	5
13	Iachini		12	Micillo	
15	Beltrammi		14	Mazzarano	
16	Faccenda		15	Gadda	
All.	Radice	7	All.	Guerini	5

Arbitro: Rodomonti di Teramo 6.
Reti: 17' Detari (A), 21' Pecoraro (A) aut., 35' e 65' Di Mauro (F), 39' e 71' Laudrup (F), 51' Baiano (F), 76' Luppi (F).
Ammoniti: Baiano, Ermini e Fontana
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	10.221	23.699	33.920
Incassi	357.287.000	881.953.311	1.239.240.311

IL MIGLIORE: **ORLANDO 8**
Gioca una partita esemplare, dimostrando di essere maturato come centrocampista "vero". Sacchi annota il suo nome nel taccuino. Una rivelazione importante.

IL PEGGIORE: **PECORARO 4**
Guerini lo manda allo sbaraglio contro un fuoriclasse come Laudrup. I dribbling del danese lo ubriacano. Una battaglia persa in partenza, come dimostrano i gol.

ROMA 3 FOGGIA 1

	ROMA			FOGGIA	
1	Cervone	6	1	Mancini	6
2	Garzya	6	2	Petrescu	5,5
3	Carboni	6	3	Grandini	6
4	Bonacina	6,5	4	Di Biagio	5,5
5	Benedetti	6	5	Fornaciari	5,5
6	Aldair	6,5	6	Di Bari	5,5
7	Caniggia	6,5	7	Bresciani	6
8	Piacentini	6	8	Seno	5,5
9	Rizzitelli	6	9	Kolyvanov	5
15	76' Muzzi	ng	15	53' Mandelli	ng
10	Giannini	7	10	De Vincenzo	6,5
11	Mihajlovic	6,5	11	Biagioni	6
14	64' Salsano	ng	12	Bacchin	
12	Zinetti		13	Bianchini	
13	Comi		14	Nicoli	
16	Carnevale		16	Medford	
All.	Boskov	7	All.	Zeman	6

Arbitro: Boggi di Salerno 6,5.
Reti: 15' Caniggia (R), 20' e 58' Giannini (R), 73' De Vincenzo (F).
Ammoniti: Di Biagio, Di Bari e Carboni
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	19.048	33.659	52.707
Incassi	591.590.000	806.853.000	1.338.443.000

IL MIGLIORE: **GIANNINI 7**
Un momento magico per il capitano giallorosso: da Innsbruck all'Olimpico colleziona quattro gol nel giro di cinque giorni. Un messaggio a Sacchi.

IL PEGGIORE: **KOLYVANOV 5**
Evanescente, troppo individualista, Benedetti non ha alcun problema a neutralizzarlo. In lui, soprattutto, si vede la disparità fra Roma e Foggia.

TORINO 3 PARMA 0

	TORINO			PARMA	
1	Marchegiani	6,5	1	Taffarel	4
2	Bruno	6	2	Benarrivo	5,5
13	56' Aloisi	6,5	3	Di Chiara	6,5
3	Sergio	6,5	4	Minotti	5,5
4	Mussi	6,5	5	Apolloni	5,5
5	Annoni	7	6	Grun	6
14	78' Zago	ng	7	Melli	4,5
6	Fusi	7	16	37' Sorce	5
7	Sordo	6,5	8	Zoratto	5,5
8	Casagrande	7	9	Osio	6
9	Aguilera	7,5	10	Pin	5,5
10	Scifo	7	15	67' Pulga	ng
11	Venturin	6	11	Asprilla	5,5
12	Di Fusco		12	Ballotta	
15	Poggi		13	Matrecano	
16	Silenzi		14	Cuoghi	
All.	Mondonico	7	All.	Scala	5,5

Arbitro: Beschin di Legnago 5,5.
Reti: 22' e 45' Aguilera, 66' Casagrande.
Ammoniti: Bruno, Sordo e Sergio
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.914	16.798	23.712
Incassi	189.505.000	458.265.334	647.770.334

IL MIGLIORE: **AGUILERA 7,5**
Al Delle Alpi è l'idolo, così come lo era a Marassi. Lui ricambia con due gol ed un assist. L'intesa con Casagrande è roba da intenditori.

IL PEGGIORE: **TAFFAREL 4**
Una partita orrenda, in tutti e tre i gol granata c'è la sua collaborazione. Ballotta, protagonista lo scorsa anno in Coppa Italia, chiede il posto.

UDINESE 1 SAMPDORIA 2

	UDINESE			SAMPDORIA	
1	Di Leo	6	1	Pagliuca	6
2	Pellegrini	6,5	2	Mannini	ng
13	70' Contratto	6	13	16' Corini	6
3	Orlando	5	3	Lanna	6
4	Sensini	6,5	4	Walker	6,5
5	Manicone	6	5	Vierchowod	6
6	Mandorlini	5,5	6	Invernizzi	6
7	Rossitto	5,5	7	Lombardo	6
16	88' Nappi	ng	8	Jugovic	7
8	Kozminski	6	9	Chiesa	5,5
9	Balbo	7	10	Mancini	4
10	Dell'Anno	6	11	Serena	6,5
11	Branca	6	16	82' Buso	ng
12	Michelutti		12	Nuciari	
14	Calori		14	Zanini	
15	Mattei		15	Bertarelli	
All.	Bigon	6	All.	Eriksson	6

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 5.
Reti: 24' Jugovic (S), 58' Balbo (U), 90' Lombardo (S).
Ammoniti: Lanna, Rossitto, Orlando e Invernizzi
Espulso: 80' Mancini

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.471	11.814	18.285
Incassi	202.318.000	370.320.000	572.638.000

IL MIGLIORE: **BALBO 7**
Tocca pochi palloni che valgono però oro. Segna il gol del pareggio e un minuto dopo offre a Manicone l'assist del possibile vantaggio. Tutto inutilealla fine.

IL PEGGIORE: **MANCINI 4**
Va a protestare per una ammonizione subita da un compagno, quando lui era dall'altra parte del campo. Sbaglia un gol, si fa buttare fuori e risponde al pubblico.

GENOA 2 – JUVENTUS 2

	GENOA	2		JUVENTUS	2
1	**Tacconi**	6,5	1	**Peruzzi**	7
2	**Torrente**	7	2	**Torricelli**	5
3	**Branco**	6,5	3	**D. Baggio**	6,5
15	**56' Panucci**	6	4	**Conte**	6,5
4	**Ruotolo**	5	5	**Kohler**	5,5
5	**Caricola**	6	14	**46' Marocchi**	6
6	**Signorini**	5	6	**Carrera**	5,5
7	**Van't Schip**	6	7	**Di Canio**	4,5
8	**Bortolazzi**	6,5	8	**Platt**	7
9	**Padovano**	6	9	**Vialli**	5
13	**83' Iorio**	ng	10	**R. Baggio**	6
10	**Skuhravy**	6,5	15	**83' Galia**	ng
11	**Fortunato**	6	11	**Möller**	6
12	Spagnulo		12	Rampulla	
14	Onorati		13	De Marchi	
16	Collovati		16	Ravanelli	
All.	**Giorgi**	6,5	All.	**Trapattoni**	6,5

Arbitro: Collina di Viareggio 5,5.
Reti: 15' Ruotolo (G) aut., 45' Padovano (G), 53' Skuhravy (G), 77' Platt (J).
Ammoniti: Torricelli, Signorini, Skuhravy, Torrente, Padovano, Conte e R. Baggio.
Espulsi: 66' Di Canio e 85' Caricola

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	17.356	19.767	37.123
Incassi	784.550.000	399.676.000	1.184.226.000

IL MIGLIORE: **PLATT 7**
L'inglese è forse l'unico che sa mantenere il self control anche nei momenti difficili. E, merito non da poco, firma il gol del pareggio juventino.

IL PEGGIORE: **DI CANIO 4,5**
Aveva garantito a Trapattoni di aver messo la testa a posto. Invece è il solito indisciplinato. E la sua espulsione poteva costare la sconfitta.

MILAN 2 – ATALANTA 0

	MILAN	2		ATALANTA	0
1	**Antonioli**	6	1	**Ferron**	6
2	**Tassotti**	6	2	**Porrini**	5,5
3	**Gambaro**	5,5	3	**Montero**	5
4	**Albertini**	6	4	**Valentini**	6
5	**Costacurta**	6	5	**Alemao**	6
6	**Baresi**	6,5	6	**Bigliardi**	ng
7	**Lentini**	6,5	13	**17' Pasciullo**	5,5
14	**75' Evani**	ng	7	**Rambaudi**	6
8	**Rijkaard**	6	8	**Bordin**	6,5
9	**Van Basten**	7	9	**Ganz**	6,5
10	**Savicevic**	4	10	**Perrone**	6
15	**46' Massaro**	6,5	11	**Minaudo**	6
11	**Donadoni**	6	12	Pinato	
12	Rossi		14	Magoni	
13	Nava		15	Tresoldi	
16	Serena		16	Valenciano	
All.	**Capello**	6	All.	**Lippi**	6

Arbitro: Mughetti di Cesena 6.
Reti: 56' Massaro, 68' Van Basten.
Ammoniti: Rijkaard, Pasciullo, Bordin, Rambaudi e Costacurta
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.181	73.034	76.215
Incassi	136.520.000	2.007.578.647	2.144.098.000

IL MIGLIORE: **VAN BASTEN 7**
Tiene in apprensione da solo tutta la difesa avversaria, poi serve a Massaro la palla per il vantaggio e realizza la rete del raddoppio. Per lui sei gol in una settimana.

IL PEGGIORE: **SAVICEVIC 4**
Fuori dagli schemi e dal ritmo dei compagni risulta inutile sia in attacco che a centrocampo, tanto che Capello lo deve sostituire dopo un tempo.

NAPOLI 1 – INTER 2

	NAPOLI	1		INTER	2
1	**Galli**	6	1	**Zenga**	8
2	**Ferrara**	6	2	**Bergomi**	6
3	**Policano**	5,5	3	**De Agostini**	6
4	**Pari**	6	4	**Berti**	7,5
5	**Tarantino**	6,5	5	**Ferri**	6,5
6	**Corradini**	6	6	**Battistini**	6
7	**Carbone**	5	7	**Bianchi**	6,5
14	**67' Crippa**	ng	8	**Shalimov**	7
8	**Thern**	6	9	**Schillaci**	6,5
13	**76' Mauro**	ng	10	**Sammer**	7
9	**Ferrante**	5,5	14	**86' Paganin**	ng
10	**Zola**	5,5	11	**Sosa**	6,5
11	**Fonseca**	6	13	**91' Orlando**	ng
12	Pagotto		12	Abate	
15	Francini		15	Desideri	
16	Baglieri		16	Fontolan	
All.	**Ranieri**	5,5	All.	**Bagnoli**	7

Arbitro: Stafoggia di Pesaro 6.
Reti: 55' Sammer (I), 58' Schillaci (I), 88' Fonseca (N).
Ammoniti: Bianchi, Pari, Sosa e Berti
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	41.139	34.369	75.508
Incassi	779.510.000	1.373.150.000	2.152.660.000

IL MIGLIORE: **ZENGA 8**
Una grande partita per lui. L'uomo ragno salva il risultato in almeno tre occasioni e si ripropone in tutta la sua bravura ad Arrigo Sacchi.

IL PEGGIORE: **CARBONE 5**
L'ex milanista non riesce assolutamente ad arginare i contropiedi interisti e non si dimostra neppure incisivo in fase offensiva. Viene presto sostituito.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	MEDIA INGLESE	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S
MILAN	**6**	3	3	0	0	8	4	+1	2	2	0	0	3	0	1	1	0	0	5	4
SAMPDORIA	**5**	3	2	1	0	8	6	+1	1	0	1	0	3	3	2	2	0	0	5	3
TORINO	**5**	3	2	1	0	7	1	=	2	2	0	0	7	1	1	0	1	0	0	0
JUVENTUS	**4**	3	1	2	0	6	3	=	1	1	0	0	4	1	2	0	2	0	2	2
INTER	**4**	3	2	0	1	6	4	=	1	1	0	0	3	1	2	1	0	1	3	3
FIORENTINA	**4**	3	1	2	0	10	4	-1	2	1	1	0	8	2	1	0	1	0	2	2
BRESCIA	**4**	3	1	2	0	1	0	-1	2	1	1	0	1	0	1	0	1	0	0	0
LAZIO	**3**	3	0	3	0	6	6	-1	1	0	1	0	2	2	2	0	2	0	4	4
NAPOLI	**3**	3	1	1	1	5	4	-2	2	0	1	1	1	2	1	1	0	0	4	2
ROMA	**3**	3	1	1	1	3	2	-2	2	1	0	1	3	2	1	0	1	0	0	0
GENOA	**3**	3	0	3	0	3	3	-2	2	0	2	0	2	2	1	0	1	0	1	1
PESCARA	**2**	3	1	0	2	5	6	-2	1	0	0	1	4	5	2	1	0	1	1	1
PARMA	**2**	3	1	0	2	4	6	-2	1	1	0	0	3	1	2	0	0	2	1	5
ATALANTA	**2**	3	1	0	2	3	7	-2	1	1	0	0	2	1	2	0	0	2	1	6
UDINESE	**2**	3	1	0	2	4	6	-3	2	1	0	1	3	3	1	0	0	1	1	3
CAGLIARI	**2**	3	0	2	1	2	4	-3	2	0	2	0	1	1	1	0	0	1	1	3
FOGGIA	**0**	3	0	0	3	3	8	-4	1	0	0	1	2	4	2	0	0	2	1	4
ANCONA	**0**	3	0	0	3	4	14	-4	1	0	0	1	2	3	2	0	0	2	2	11

MARCATORI

CALCIATORE	SQUADRA	GOL	1°T	2°T	RIG.
Signori	Lazio	**4**	3	1	1
Van Basten	Milan	**4**	2	2	-
Detari	Ancona	**3**	2	1	1
Fonseca	Napoli	**3**	1	2	-
Jugovic	Sampdoria	**3**	3	-	-
Casagrande	Torino	**3**	2	1	-
Balbo	Udinese	**3**	-	3	-

2 GOL Ganz (Atalanta); Batistuta, Di Mauro, Laudrup (Fiorentina); Bresciani (Foggia); Schillaci (Inter, 1); Möller (Juventus); Melli (Parma); Giannini (Roma); Mancini (Sampdoria); Aguilera (Torino).
1 GOL Ermini (Ancona); Rambaudi (Atalanta, 1); Raducioiu (Brescia, 1); Cappioli, Oliveira (Cagliari); Baiano, Effenberg, Luppi (Fiorentina); De Vincenzo (Foggia); Padovano, Skuhravy, Van't Schip (Genoa); Bergomi, Bianchi, Sammer, Shalimov (Inter); Kohler, Platt, Vialli (Juventus); Doll (Lazio); Lentini, Maldini, Massaro (Milan); Careca, Zola (Napoli); Asprilla, Grun (Parma); Allegri, Massara, Nobile (Pescara); Caniggia (Roma); Lombardo (Sampdoria); Scifo (Torino); Rossitto (Udinese).
AUTORETI: 2 Baresi (Milan). **1** Gadda, Pecoraro, Mazzarano (Ancona); Grandini (Foggia); Ruotolo (Genoa); Fuser (Lazio); Buso (Sampdoria).

RIGORI

Ancona	1/1	-/-	**Foggia**	-/-	-/-	**Milan**	-/-	-/-	**Sampdoria**	1/1	-/-
Atalanta	1/1	-/-	**Genoa**	-/-	-/-	**Napoli**	1/0	1/0	**Torino**	-/-	1/1
Brescia	1/1	1/0	**Inter**	2/1	-/-	**Parma**	-/-	1/1	**Udinese**	-/-	1/1
Cagliari	-/-	-/-	**Juventus**	-/-	-/-	**Pescara**	-/-	1/1			
Fiorentina	-/-	1/1	**Lazio**	1/1	1/1	**Roma**	-/-	-/-	Totale	**8/6**	**8/6**

*** Rigori a favore e contro assegnati e realizzati**

PROSSIMI TURNI

4. giornata
27 settembre (ore 15)
Ancona-Napoli
Atalanta-Cagliari
Foggia-Udinese
Inter-Fiorentina
Juventus-Roma
Lazio-Genoa
Parma-Brescia
Pescara-Torino
Sampdoria-Milan

5. giornata
4 ottobre (ore 15)
Brescia-Foggia
Cagliari-Roma
Fiorentina-Milan
Genoa-Ancona
Inter-Atalanta
Lazio-Parma
Napoli-Juventus
Torino-Sampdoria
Udinese-Pescara

NAPOLI 1
INTER 2

Zenga vola per deviare il pallone. Un promemoria per Sacchi...

Sammer scocca il tiro dell'1-0

Totò Schillaci segna il primo gol in campionato su azione

foto Capozzi

Bergomi protegge la sfera da Fonseca

Rijkaard prende l'ascensore...

Il «cheeroke» Perrone dribblato da Lentini

Mettete i fiori nei vostri cannoni...

GENOA 2
JUVENTUS 2

foto Giglio

Di Canio: «Questa sì che è una difesa impenetrabile...»

L'autogol di Ruotolo per l'1-0 bianconero

L'esultanza di Signorini e Tacconi dopo il pareggio

Skuhravy porta in vantaggio il Genoa

La gioia juventina per il 2-2 finale

Baggio ha la peggio con Ruotolo e Panucci

FIORENTINA 7
ANCONA 1

Bruniera: «Oh mio Dio, ma perché mi hai mandato Batistuta?»

Orlando tira, Pecoraro devia e il pallone supera Nista

Di Mauro raddoppia per i viola

Il 5-1 firmato ancora da Di Mauro

L'esultanza dell'ex romanista a suggello della doppietta

TORINO 3
PARMA 0

Aguilera, su punizione, porta in vantaggio il Toro... e poco dopo fa due su lancio di Casagrande (nel riquadro)

foto Mana

Mischia a centrocampo fra Osio, Casagrande, Zoratto e Scifo

BRESCIA 1
PESCARA 0

foto Calderoni

Un grande Raducioiu si libera di Dicara e, nel riquadro, segna senza problemi dagli undici metri. Povera Gialappa's...

CAGLIARI 1
LAZIO 1
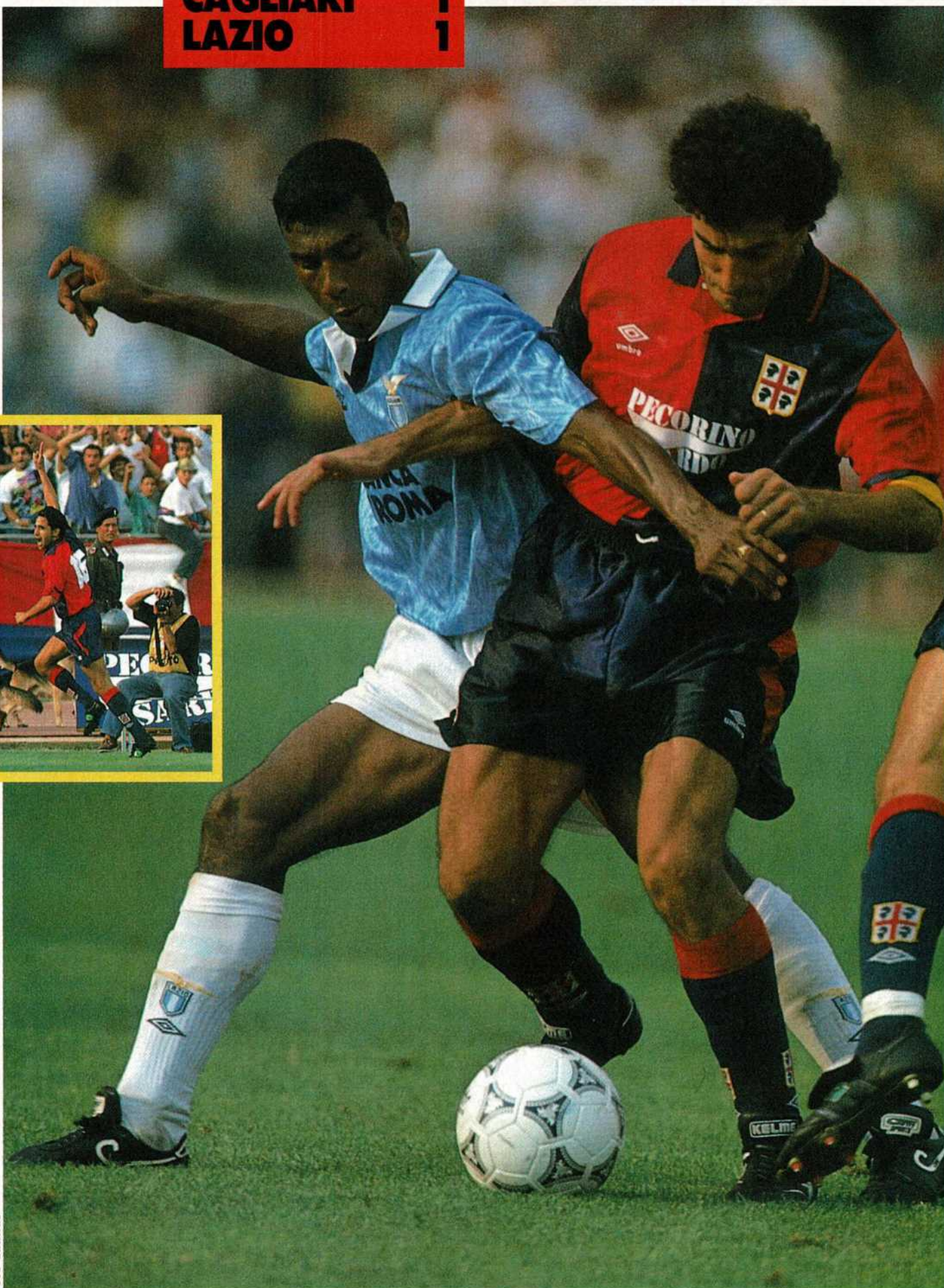
foto Cannas

Lotta fra i due cervelli del gioco: Matteoli e Winter. Nel riquadro, Cappioli festeggia il gol del momentaneo vantaggio sardo

ROMA 3
FOGGIA 1

Benedetti decolla e Mandelli sta a guardare

foto Cassella

L'1-0 di speedy-gonzalez Caniggia

Il principe Giannini affonda con la spada: 2-0

UDINESE 1
SAMPDORIA 2

foto Sabattini

Pellegrini-Mancini: «Che bello possedere un pallone...»

Balbo, puntualissimo, replica al gol di Jugovic e firma l'1-1

Lombardo realizza al 90' la rete del definitivo successo blucerchiato

Fra Rossitto e Serena è lotta senza quartiere

I VOTI

9 Giannini

Il principe, unico legittimo pretendente al trono lasciato vacante anni fa da Falcao, è tornato ai suoi livelli: visione di gioco, gol, assist e tutto quanto fa spettacolo: prende per mano la Roma e la trascina al doppio successo, in Coppa Uefa e in campionato: Boskov gongola e il grande popolo romanista applaude. L'unico a non accorgersi di quello che sta succedendo è Sacchi: che in azzurro gli preferisce Carbone (sic!).

8 Massaro

È l'arma segreta di Capello, capace di scardinare le difese avversarie con i suoi rapinosi inserimenti. Ha già tolto diverse castagne dal fuoco al Diavolo, ma nella squadra dei sei stranieri riesce a trovare posto solo part-time, sfruttando le (molte) incertezze dei vari Papin, Savicevic e Gullit. Quando gli hanno chiesto se pensa ancora alla Nazionale, ha sorriso; chissà se si è incazzato, quando gli hanno detto di Casiraghi...

7 Moro

Sabato scorso, attimi di terrore per Lucescu: il tecnico rumeno ricoverato d'urgenza in ospedale (a proposito: in bocca la lupo, mister) e lui, Moro, catapultato in panchina per guidare il Brescia. Nel momento topico dell'incontro, cioè quando Quartuccio ha assegnato il rigore alle «rondinelle», Adelio l'incosciente ha mandato Raducioiu sul dischetto. Roba da far venire un infarto anche a Corioni...

3 Taffarel

La sua collezione di farfalle è ormai ricchissima: ogni domenica il brasiliano del Parma regala almeno una gioia ai ragazzi della «Gialappa's» e un dispiacere ai propri tifosi. In attesa che dia alle stampe il libro su cui sta lavorando alacremente («Tutto quello che avreste voluto sapere su un portiere e quindi è meglio che non lo chiediate a me»), i fans gialloblù lo hanno salutato al grido «Ridateci Ballotta».

0 Ancona

Il ballo della matricola assomiglia tremendamente a quello di San Vito: tre partite giocate, zero punti incamerati, quattro gol fatti e quattordici subiti. Al di là delle cifre (devastanti), quello che preoccupa è la pochezza dei marchigiani, a disagio nella nuova categoria. Tornano alla mente i proclami estivi: «Questa squadra non merita di giocare al Dorico», tuonò Longarini. Giusto: meglio l'oratorio.

ASCOLI 1 – VENEZIA 0

	ASCOLI	1		VENEZIA	0
1	Lorieri	7	1	Caniato	6
2	Fusco	6	2	Di Giaà	6
3	Pergolizzi	6	3	Poggi	6
13	58' Di Rocco	6	4	Lizzani	5
4	Zanoncelli	5,5	5	Romano	6
5	Pascucci	6	13	46' Chiti	5
6	Bosi	7,5	6	Mariani	6
7	Pierleoni	6,5	7	Bortoluzzi	5,5
8	Troglio	6	8	Fogli	5,5
9	Bierhoff	5	9	Bonaldi	6
10	Zaini	7	10	De Patre	5
11	Carbone	7,5	11	Simonini	4,5
16	90' Pierantozzi	ng	16	63' Delvecchio	ng
12	Bizzarri		12	Menghini	
14	Grossi		14	Rossi	
15	Spinelli		15	Mazzuccato	
	All. Cacciatori	6		All. Zaccheroni	6

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore 5.
Rete: 46' Carbone.
Ammoniti: Fogli, Lizzani, Pascucci, Mariani e Troglio
Espulsi: 81' Chiti, 83' Lizzani e 88' Caniato

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.224	1.581	6.805
Incassi	88.210.000	20.315.000	108.525.000

IL MIGLIORE: **CARBONE 7,5**
Dopo il gol pareggio di Ferrara ecco il gol vittoria con il Venezia. Il piccoletto dell'Ascoli conferma doti tecniche straordinarie: per gli avversari è un problema fermarlo.

IL PEGGIORE: **SIMONINI 4,5**
E' l'ombra del bravo attaccante che si conosce. Sempre anticipato dal diretto avversario, esce ben presto di scena e viene sostituito da Delvecchio.

CESENA 1 – LECCE 1

	CESENA	1		LECCE	1
1	Fontana	6,5	1	Gatta	5,5
2	Destro	5,5	2	Ferri	6
3	Pepi	6,5	3	Grossi	5,5
4	Leoni	5	4	Altobelli	6
5	Marin	6	15	53' Notaristefano	6
6	Jozic	6	5	Ceramicola	6,5
7	Gautieri	5	6	Benedetti	5,5
15	40' Teodorani	5,5	7	Orlandini	6
8	Piraccini	7	8	Olive	5,5
9	Lerda	6,5	9	Rizzolo	5,5
10	Lantignotti	6	14	63' Morello	ng
11	Hubner	5,5	10	Melchiori	5
16	59' Pazzaglia	ng	11	Baldieri	6,5
12	Dadina		12	Battara	
13	Barcella		13	Biondo	
14	Scugugia		16	La Rosa	
	All. Salvemini	5,5		All. Bolchi	6

Arbitro: Borriello di Mantova 5,5.
Reti: 16' Lerda (C), 77' Ceramicola (L) rig.
Ammoniti: Lantignotti, Jozic, Pepi, Piraccini, Destro, Orlandini e Grossi
Espulso: 63' Melchiori

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	5.544	1.584	7.128
Incassi	83.121.000	30.266.000	113.387.000

IL MIGLIORE: **PIRACCINI 7**
Continua a offrire prestazioni di grande livello. Corre e lotta con la grinta di un giovanissimo. Dirige il centrocampo e cerca di dare un'impronta al gioco bianconero.

IL PEGGIORE: **GAUTIERI 5**
Ha ancora nelle gambe il virus influenzale di dieci giorni fa e obbliga Salvemini a toglierlo prima del tempo perchè non vede palla. Avrà tempo per rifarsi.

F. ANDRIA 0 – PISA 1

	F. ANDRIA	0		PISA	1
1	Marcon	6	1	Berti	6
2	Leoni	6	2	Taccola	6,5
3	Mazzoli	5,5	3	Chamot	7,5
4	Monari	6	4	Bosco	6,5
5	Ripa	6	5	Susic	6,5
6	Quaranta	7	6	Larsen	7
7	Petrachi	6	7	Rotella	6
16	67' Terrevoli	6	8	Fiorentini	6
8	Cappellacci	6,5	9	Scarafoni	6
9	Caruso	4,5	10	Rocco	5,5
15	56' Mitri	7	15	46' Cristallini	6,5
10	Mastini	6,5	11	Mannari	7
11	Insanguine	5,5	14	70' Fimognari	6
12	Imparato		12	Ciucci	
13	Del Vecchio		13	Lampugnani	
14	Luceri		16	Polidori	
	All. Russo	5		All. Montefusco	6,5

Arbitro: Cardona di Milano 5,5.
Rete: 64' Monari aut.
Ammoniti: Bosco, Petrachi, Cristallini, Leoni, Taccola, Fimognari e Mitri
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.830	2.650	7.480
Incassi	92.012.000	46.705.772	138.717.772

IL MIGLIORE: **CHAMOT 7,5**
Partita esemplare. Impeccabile in fase di marcatura, ha rappresentato una spina nel fianco sulla fascia sinistra, dove ha spinto sovente, tentando anche il tiro a rete.

IL PEGGIORE: **CARUSO 4,5**
In pratica si è visto in campo fino al 14' quando per troppa presunzione ha sbagliato un gol fatto. Poi è stato l'ombra di se stesso, fallendo al 42' un'altra occasione.

REGGIANA 2 – MONZA 0

	REGGIANA	2		MONZA	0
1	Bucci	7,5	1	Rollandi	6
2	Corrado	6,5	2	Romano	6,5
3	Zanutta	6	3	Radice	5,5
4	Accardi	6	4	Saini	5
5	Sgarbossa	6	5	Marra	6,5
6	Francesconi	6	6	Sala	5,5
7	Sacchetti	5,5	7	Ricchetti	6,5
15	78' Falco	ng	8	Manighetti	6
8	Scienza	5,5	16	67' Robbiati	6,5
9	De Falco	6,5	9	Carruezzo	7
10	Picasso	4,5	10	Brambilla	6
14	87' Dominissini	ng	11	Brogi	6
11	Morello	6	13	73' Finetti	ng
12	Sardini		12	Chimenti	
13	Cherubini		14	Cotroneo	
16	Marzi		15	Picardi	
	All. Marchioro	6		All. Trainini	6

Arbitro: Brignoccoli di Ancona 6.
Reti: 52' De Falco, 82' Scienza.
Ammoniti: Marra, Brambilla, Sala, Francesconi e Scienza
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.462	2.714	6.176
Incassi	78.604.000	68.475.000	147.079.000

IL MIGLIORE: **BUCCI 7,5**
Sicuro fra i pali e anche con la palla ai piedi. Compie tre miracolose parate. Una lieta conferma dopo le buone referenze che avevano accompagnato il suo arrivo.

IL PEGGIORE: **PICASSO 4,5**
Non ha ancora trovato il ruolo ideale. Troppo spesso impreciso, manca di continuità. Dovrà lavorare parecchio per tornare ai suoi livelli abituali.

SPAL 0 – CREMONESE 3

	SPAL	0		CREMONESE	3
1	Brancaccio	4,5	1	Turci	6
2	Lancini	5	2	Gualco	7
3	Dall'Igna	5,5	3	Pedroni	6
13	84' Breda	ng	14	55' Montorfano	6
4	Zamuner	5,5	4	Castagna	6
5	Servidei	6,5	5	Colonnese	6
6	Mignani	5,5	6	Verdelli	6
7	Olivares	6,5	7	Cristiani	7
8	Brescia	6	8	Nicolini	7
9	Soda	5	9	Dezotti	6
10	Bottazzi	7	10	Maspero	6,5
11	Di Nicola	5,5	11	Tentoni	8
14	66' Papiri	6	15	80' Lombardini	ng
12	Torchia		12	Violini	
15	Mangoni		13	Piantoni	
16	Bosetti		16	Florijancic	
	All. Fabbri	5		All. Simoni	7

Arbitro: Merlino di Torre del Greco 5,5.
Reti: 33' Tentoni, 37' Nicolini, 82' Gualco.
Ammoniti: Maspero, Mignani, Zamuner e Gualco
Espulsi: 36' Mignani, 55' Maspero

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.271	6.584	12.855
Incassi	125.304.000	110.000.000	235.304.000

IL MIGLIORE: **TENTONI 8**
Una grande partita. Lancini non riesce a marcarlo e l'ex pesare sblocca il risultato con un gol di rapina. Quattro reti in due partite e mezza: niente male per un deb.

IL PEGGIORE: **BRANCACCIO 4,5**
Sorpreso sul primo gol, non molto sicuro sul terzo. Il portiere al rientro commette errori indubbiamente gravi. Non riesce ad esprimersi come Fabbri vorrebbe.

TARANTO 0 – VERONA 0

	TARANTO	0		VERONA	0
1	Gamberini	6,5	1	Gregori	6
2	Prete	6,5	2	Calisti	7
3	Castagna	6,5	3	Polonia	6,5
4	Zaffaroni	6	4	Ficcadenti	6
5	Donadon	6	5	Pin	6
6	Enzo	6	6	L. Pellegrini	6,5
7	Fresta	5,5	7	D. Pellegrini	6,5
8	Piccinno	7	8	Rossi	6,5
9	Lorenzo	5,5	9	Lunini	5,5
10	Muro	6,5	15	82' Fanna	ng
15	62' Camolese	ng	10	Prytz	6,5
11	Merlo	5	14	82' Piubelli	ng
14	59' Pellizzaro	ng	11	Giampaolo	6
12	Rotoli		12	Zaninelli	
13	Fedele		13	Lamacchi	
16	Nitti		16	Ghirardello	
	All. Vitali	6,5		All. Reja	6,5

Arbitro: Amendolia di Messina 7.
Ammonito: Castagna
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	6.167	1.745	7.912
Incassi	94.071.000	32.377.823	126.448.823

IL MIGLIORE: **PICCINNO 7**
Il centrocampista rossblù è continuo ed efficace sia nella zona destra sia in quella sinistra. Tampona quasi tutte le offensive veronesi.

IL PEGGIORE: **MERLO 5**
Non è riuscito ad inserirsi nelle azioni offensive tarantine rimanendo spesso e volentieri, forse perchè schierato in un ruolo non suo, estraneo alle manovre.

LUCCHESE 0 COSENZA 0

	LUCCHESE 0			COSENZA 0	
1	Quironi	6	1	Zunico	6,5
2	Di Francesco	6,5	2	Balleri	7
3	Russo	5,5	13	86' Marino	ng
4	Vignini	6	3	Signorelli	6,5
5	Monaco	6,5	4	Napoli	6,5
6	Baraldi	5	5	Napolitano	6,5
7	Di Stefano	6	6	Bia	6,5
14	57' Simonetta	5,5	7	Catena	6,5
8	Giusti	6	8	Statuto	5,5
9	Paci	5,5	9	Marulla	5,5
10	Donatelli	5,5	16	57' Oliva	6
13	41' Ansaldi	6	10	Caramel	6,5
11	Rastelli	6,5	11	Coppola	6
12	Mancini		12	Graziani	
15	Pistella		14	Compagno	
16	Costi		15	De Rosa	
All.	Orrico	6	All.	Silipo	6,5

Arbitro: Pellegrino di Barcellona 4.
Ammoniti: Quironi, Vignini, Zunico, Balleri e Caramel
Espulsi: 56' Statuto, 71' Paci e 88' Rastelli

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	1.965	3.062	5.027
Incassi	59.592.000	58.165.263	117.757.263

IL MIGLIORE: **BALLERI 7**
Nel primo tempo mette in crisi il settore destro lucchese arrivando spesso al cross. Peccato che i compagni lo abbiano assecondato molto poco.

IL PEGGIORE: **BARALDI 5**
Sempre in difficoltà ed in affanno sulle puntate offensive del Cosenza, finisce per condizionare anche il rendimento del compagno di reparto Vignini.

PADOVA 5 MODENA 2

	PADOVA 5			MODENA 2	
1	Bonaiuti	6	1	Lazzarini	4,5
2	Murelli	6	2	Montalbano	5
13	46' Siviero	6,5	13	61' Vignoli	ng
3	Gabrieli	6,5	3	Mobili	5
4	Modica	7	4	Baresi	5,5
5	Rosa	6,5	5	Moz	5,5
6	Cuicchi	6,5	6	D'Aloisio	5
7	Di Livio	7	7	Cucciari	5,5
15	70' Fontana	ng	8	Picconi	5
8	Nunziata	7	9	Provitali	6
9	Galderini	7,5	10	Caruso	6,5
10	Longhi	6,5	11	Paolino	6
11	Montrone	7	12	Meani	
12	Dal Bianco		14	Cavaletti	
14	Franceschetti		15	Maranzano	
16	Maniero		16	Zauli	
All.	Sandreani	7	All.	Frosio	5

Arbitro: Franceschini di Bari 6.
Reti: 1' Gabrieli (P), 16' e 26' Montrone (P), 46' Provitali (M) rig., 56' Di Livio (P), 83' Galderisi (P), 90' Caruso (M).
Ammoniti: Di Livio, Nunziata, Modica e Montalbano
Espulsi: nessuno

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	4.279	1.483	5.762
Incassi	81.385.000	34.875.000	116.260.000

IL MIGLIORE: **GALDERISI 7,5**
Ha propiziato le due reti di Montrone e quella di Di Livio prima di andare in gol nel finale, con un pallonetto delizioso su lancio di Longhi.

IL PEGGIORE: **LAZZARINI 4,5**
Ha le sue brave colpe su due dei cinque gol incassati, ma soprattutto è parso in difficoltà sulle palle alte. In due trasferte ha subito otto reti.

PIACENZA 2 BARI 2

	PIACENZA 2			BARI 2	
1	Taibi	6,5	1	Biato	6,5
2	Di Cintio	5,5	2	Di Muri	6,5
3	Brioschi	6	3	Loseto	5,5
4	Ferazzoli	6	4	Terracenere	7
5	Maccoppi	6	5	Jarni	6
6	Lucci	5,5	6	Progna	6
7	Turrini	6	7	Alessio	5,5
8	Fioretti	ng	8	Cucchi	6
15	14' Erbaggio	5,5	9	Protti	4,5
16	63' Gennari	6,5	14	90' Laureri	ng
9	De Vitis	7	10	Barone	6
10	Moretti	6	11	Capocchiano	5,5
11	Piovani	6	16	85' Tiberi	ng
12	Gandini		12	Gentili	
13	Chiti		13	Civero	
14	Attrice		15	Sassarini	
All.	Cagni	6	All.	Lazaroni	6

Arbitro: Sguizzato di Verona 6.
Reti: 10' De Vitis (P), 40' Di Cintio (B) aut., 51' Alessio (B), 70' Gennari (P).
Ammoniti: Cucchi, De Vitis, Barone e Ferazzoli
Espulso: 90' Alessio

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	3.150	2.243	5.393
Incassi	66.664.000	49.415.694	116.079.694

IL MIGLIORE: **DE VITIS 7**
Divide la palma del migliore in campo con Terracenere. Ma l'attaccante biancorosso merita qualcosa in più per aver segnato un gran gol.

IL PEGGIORE: **PROTTI 4,5**
E' stato irriconoscibile, non ha saputo sfruttare nemmeno la giornata negativa dell'intera retroguardia biancorossa. Da lui ci si deve attendere di più.

TERNANA 0 BOLOGNA 2

	TERNANA 0			BOLOGNA 2	
1	Rosin	6	1	Cervellati	6
2	Caramelli	5	2	Tarozzi	6
3	Farris	5	3	Iuliano	6
4	Gazzani	6	4	Evangelisti	6
5	Bertoni	7	14	80' Anaclerio	ng
6	Atzori	6	5	Bucaro	5,5
7	Cavezzi	5,5	6	Baroni	6
16	62' Ghezzi	ng	7	Bellotti	6
8	Consonni	5,5	15	62' Troscè	ng
9	Negri	6	8	Stringara	6
10	D'Ermilio	5,5	9	Turkyilmaz	5
11	Fiori	5	10	Catanese	5,5
12	Dore		11	Incocciati	7,5
13	Rossi		12	Gnudi	
14	Della Pietra		13	Pessotto	
15	Papa		16	Campione	
All.	Clagluna	6	All.	Bersellini	6

Arbitro: Bolognino di Milano 5.
Reti: 7' e 88' Incocciati.
Ammoniti: Cavezzi, Stringara, Turkyilmaz, Caramelli, Bucaro, Iuliano, Gazzani e Baroni
Espulso: 83' D'Ermilio

	paganti	abbonati	totali
Spettatori	8.033	1.460	9.493
Incassi	167.595.000	31.593.000	199.188.000

IL MIGLIORE: **INCOCCIATI 7,5**
La sua impresa ci commenta da sola: con due gol fuori casa che regalano al Bologna un successo insperato alla vigilia. In occasione delle reti ha sfruttato il suo fiuto.

IL PEGGIORE: **TURKYILMAZ 5**
Al contrario del suo collega di reparto, Incocciati, non si rende mai pericoloso. Colpa sua e merito di Bertoni, che lo ha marcato in modo stretto.

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		MEDIA INGLESE	IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
PISA	5	3	2	1	0	2	0	+1	1	1	0	0	1	0	2	1	1	0	1	0
ASCOLI	5	3	2	1	0	5	1	=	2	2	0	0	4	0	1	0	1	0	1	1
CREMONESE	4	3	2	0	1	7	4	=	1	1	0	0	3	0	2	1	0	1	4	4
COSENZA	4	3	1	2	0	3	1	=	1	1	0	0	3	1	2	0	2	0	0	0
VERONA	4	3	1	2	0	2	0	=	1	1	0	0	2	0	2	0	2	0	0	0
BOLOGNA	4	3	1	2	0	2	0	=	1	0	1	0	0	0	2	1	1	0	2	0
REGGIANA	4	3	1	2	0	2	0	-1	2	1	1	0	2	0	1	0	1	0	0	0
VENEZIA	3	3	1	1	1	3	2	-1	1	1	0	0	3	1	2	0	1	1	0	1
LECCE	3	3	1	1	1	3	6	-1	1	1	0	0	2	1	2	0	1	1	1	5
PIACENZA	3	3	1	1	1	6	3	-2	2	1	1	0	6	2	1	0	0	1	0	1
CESENA	3	3	1	1	1	6	5	-2	2	1	1	0	5	2	1	0	0	1	1	3
PADOVA	3	3	1	1	1	5	5	-2	2	1	1	0	5	2	1	0	0	1	0	3
LUCCHESE	3	3	0	3	0	1	1	-2	2	0	2	0	0	0	1	0	1	0	1	1
BARI	2	3	0	2	1	2	3	-2	1	0	1	0	0	0	2	0	1	1	2	3
MONZA	2	3	1	0	2	1	4	-2	1	1	0	0	1	0	2	0	0	2	0	4
MODENA	2	3	1	0	2	3	8	-2	1	1	0	0	1	0	2	0	0	2	2	8
TARANTO	2	3	0	2	1	0	1	-3	2	0	2	0	0	0	1	0	0	1	0	1
SPAL	2	3	0	2	1	2	5	-3	2	0	1	1	1	4	1	0	1	0	1	1
TERNANA	1	3	0	1	2	2	5	-4	2	0	1	1	1	3	1	0	0	1	1	2
F. ANDRIA	1	3	0	1	2	2	5	-4	2	0	1	1	1	2	1	0	0	1	1	3

MARCATORI

4 gol: Tentoni (Cremonese).
3 gol: Lerda (Cesena).
2 gol: Carbone (Ascoli); Incocciati (Bologna); Hubner (Cesena); Marulla (Cosenza); Montrone (Padova); De Vitis (Piacenza); Bortoluzzi (Venezia).
Seguono 36 giocatori con una rete

PROSSIMO TURNO

(27-9, ore 15)
Bari-Taranto
Bologna-Ascoli
Cosenza-Ternana
Cremonese-F.Andria
Lecce-Reggiana
Modena-Spal
Monza-Padova
Pisa-Cesena
Venezia-Piacenza
Verona-Lucchese

LUCCHESE 0
COSENZA 0

Napoli e Paci alla caccia del pallone

Volo d'angelo di Baraldi e Marulla... è schienato

Scontro a centrocampo fra Monaco e Catena

Foto Nucci

CESENA 1
LECCE 1

foto Villa

I due match-winner, Lerda e Ceramicola, in un duello aereo

ASCOLI 1
VENEZIA 0
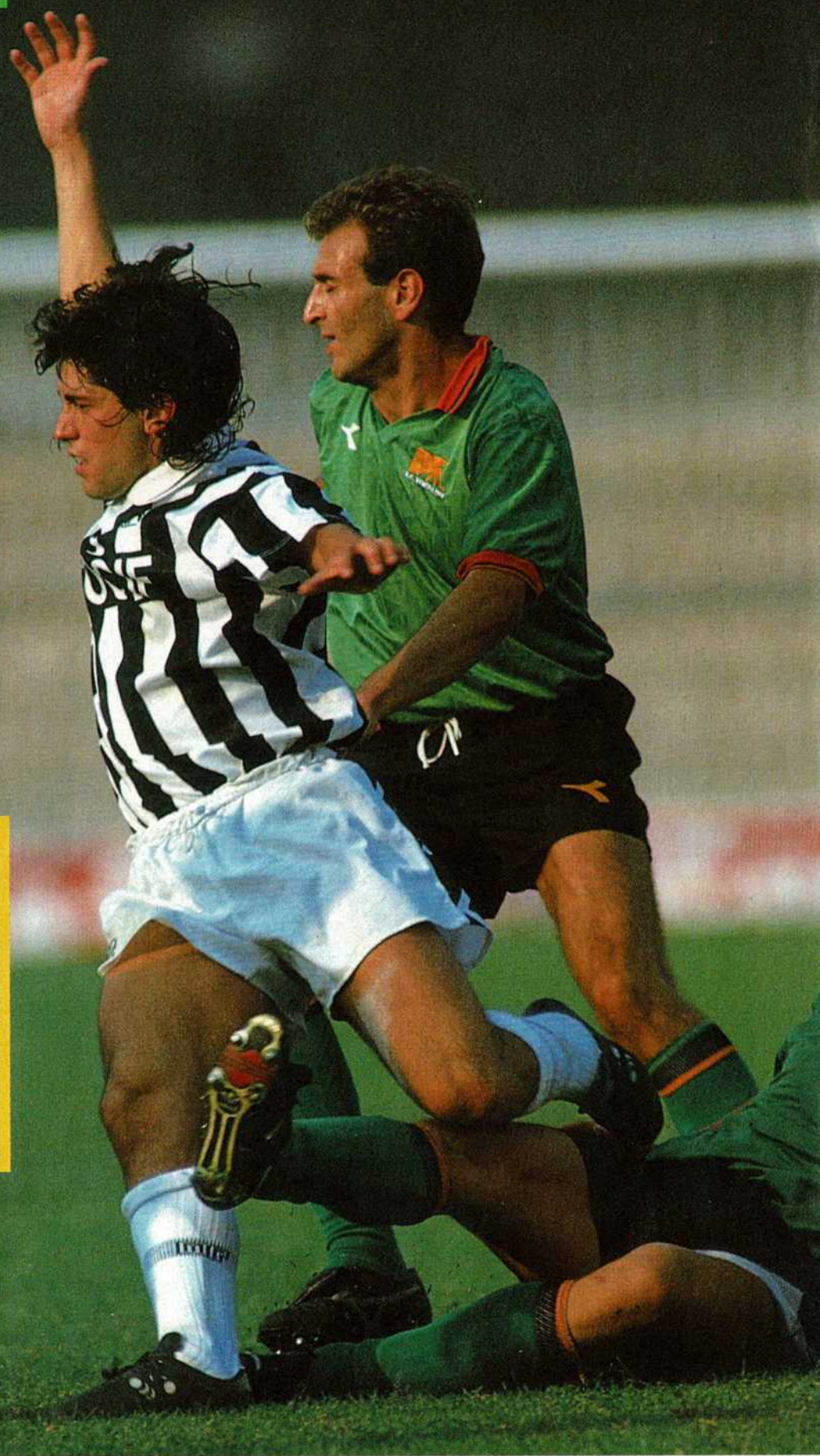
foto Bellini

Zaini alza la mano, ma a parlare... è De Patre. Nella finestrella, il gol-vittoria di Carbone

Mariani, contro Bierhoff, in formato centrocampista e...

...poco dopo in formato portiere di giorno

I VOTI

di Matteo Dalla Vite

9 Carbone

Lo chiamano «Benny» e lui fila via veloce come un «Bunny», un coniglietto. Un metro e settanta di agilità, Benito fa il trequartista di mestiere e il castigadifese per hobby. Girovago del dribbling, pagato un miliardo al Torino (per la metà), il talento bonsai è ogni anno l'arma in più delle squadre in cui gioca. Unici difetti, troppo amore per il pallone e la mancata convocazione nell'Under 21. Tardelli, provvediamo?

8 Montrone

Onore innanzitutto a Galderisi, Grande Rifinitore e nuovamente realizzatore. Ma il ventiquattrenne di Bari snocciola un primo gol da antologia e un secondo scacciaincubi, meritando un gradino del nostro podio. Dopo qualche chiarimento con la società, il buon Angelo si è messo sulla buona strada. Lui e Nanù compongono sempre una coppia pericolosissima. A Padova, da loro, si attendono altri botti.

7 Bucci

Decisamente attento, preparato e provvidenziale. In una Reggiana che troppo spesso dimentica di difendersi con costante attenzione, le sue parate e le sue uscite hanno l'effetto di annullare tonfi sonori. Come cordone ombelicale ha il Parma, come referenze siamo ai massimi livelli, come età c'è (23 anni), come futuro vedremo. Sicuramente un numero uno con le sue doti non può rimanere nell'anonimato.

6 Incocciati

Ogni anno è sotto esame perché non è un attaccante puro; ogni anno gli chiedono gol perché il bomber di turno da solo non può sopravvivere. Nella giornata in cui Türkyilmaz stecca, lui sale in cattedra e sfoggia un partitone. Deve partir da dietro, deve far esplodere il suo estro, deve ogni santo anno dimostrare di essere un calciatore vero. Perché qualcuno non l'ha ancora capito...

4 Brancaccio

S'impapera sul vantaggio della Cremonese, si appisola sul terzo gol e inanella interventi col marchio dell'incertezza. In una difesa giovane e inesperta, lui, che pure vecchio non è ma che ha già una certa esperienza, dovrebbe offrire interventi sicuri e provvidenziali. Mastro Giobatta ha puntato molto sul suo talento, mettendo addirittura in panchina il veterano Torchia. E adesso cosa facciamo, mister...?

GIRONE A — 4. GIORNATA

Carrarese-Empoli **0-1**
51' Spalletti.
Chievo-Massese **5-0**
27' e 48' Curti, 47' Gori, 76' Antonioli, 19' Gentilini.
Como-Vis Pesaro **2-1**
57' D'Anna (C), 64' Romani (V), 79' Mirabelli (C).
Palazzolo-Alessandria **1-0**
51' Crotti.
Pro Sesto-Arezzo **1-1**
18' Clementi (A), 28' Valtolina (P).
Ravenna-Leffe **0-0**
Sambenedettese-Carpi **4-0**
29' Manari, 50', 77' Minuti, 88' Romiti.
Siena-Spezia **0-0**
Vicenza-Triestina **1-1**
3' Danelutti (T), 62' Valoti (V).

PROSSIMO TURNO (27-9, ore 15)
Alessandria-Siena
Arezzo-Empoli
Carpi-Carrarese
Massese-Leffe
Palazzolo-Chievo
Pro Sesto-Spezia
Triestina-Sambenedettese
Vicenza-Como
Vis Pesaro-Ravenna

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
SAMB.	7	4	3	1	0	7	1	+1
TRIESTINA	7	4	3	1	0	9	5	+1
EMPOLI	7	4	3	1	0	6	2	+1
VICENZA	6	4	2	2	0	5	1	=
CHIEVO	4	4	2	0	2	8	6	-2
VIS PESARO	4	4	2	0	2	4	3	-2
PRO SESTO	4	4	1	2	1	4	4	-2
RAVENNA	4	4	1	2	1	3	3	-2
SPEZIA	4	4	1	2	1	3	4	-2
SIENA	4	4	1	2	1	1	1	-3
CARRARESE	3	4	1	1	2	2	3	-3
PALAZZOLO	3	4	1	1	2	2	3	-3
LEFFE	3	4	1	1	2	1	2	-3
COMO	3	4	1	1	2	2	4	-3
CARPI	3	4	1	1	2	4	8	-3
MASSESE	3	4	1	1	2	2	7	-3
ALESSANDRIA	2	4	0	2	2	4	7	-4
AREZZO	1	4	0	1	3	2	5	-4

GIRONE B — 4. GIORNATA

Acireale-Potenza **0-0**
Avellino-Reggina **0-0**
Barletta-Nola **2-0**
40' Di Pietro, 45' De Florio.
Casarano-Catania **0-0**
Casertana-Ischia **0-0**
Chieti-Lodigiani **1-0**
64' Tomei.
Palermo-Messina **3-0**
38' Cecconi, 84' Favo, 86' Buoncammino.
Perugia-Salernitana **1-0**
90' Savi.
Siracusa-Giarre **1-1**
43' Tramontana (G), 51' Camporese (S).

PROSSIMO TURNO (27-9, ore 15)
Casertana-Avellino
Catania-Palermo
Giarre-Barletta
Ischia-Perugia
Lodigiani-Casarano
Messina-Acireale
Potenza-Siracusa
Reggina-Chieti
Salernitana-Nola

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
ACIREALE	7	4	3	1	0	7	2	+1
GIARRE	7	4	3	1	0	6	2	+1
PERUGIA	6	4	3	0	1	5	2	=
CASERTANA	6	4	2	2	0	3	1	=
SIRACUSA	5	4	1	3	0	2	1	-1
CATANIA	4	4	1	2	1	6	3	-2
PALERMO	4	4	1	2	1	4	2	-2
SALERNITANA	4	4	1	2	1	2	1	-2
ISCHIA	4	4	1	2	1	2	2	-2
BARLETTA	4	4	2	0	2	4	5	-2
POTENZA	3	4	0	3	1	1	2	-3
MESSINA	3	4	1	1	2	3	5	-3
NOLA	3	4	1	1	2	3	5	-3
CHIETI	3	4	1	1	2	2	4	-3
REGGINA	3	4	0	3	1	0	2	-3
CASARANO	2	4	0	2	2	0	2	-4
LODIGIANI	2	4	1	0	3	2	5	-4
AVELLINO	2	4	0	2	2	1	7	-4

MARCATORI

SERIE C1

GIRONE A
3 gol: Montella (Empoli); Mezzini (Triestina).
2 gol: Protti (Carpi); Fermanelli (Carrarese); Curti (Chievo); Porfido (Pro Sesto); Minuti, Romiti, Solfrini (Sambenedettese); Danelutti, Labardi (Triestina, 1); Artistico (Vicenza); Zagati (Vis Pesaro).

GIRONE B
3 gol: Sorbello (Acireale); Cipriani (Catania, 1).
2 gol:Infantino (Acireale); Matrone (Barletta); Dalla Costa (2), Zian (Giarre); Di Nicola (Lodigiani, 1); Putelli (Messina); Cornacchini (Perugia, 1).

SERIE C2

GIRONE A
2 gol: Giordano (Giorgione); Cavicchia (Solbiatese); Coltorti (Suzzara); Bolis (Varese).

GIRONE B
3 gol: Antolovic (Cerveteri).
2 gol: Menchetti (Poggibonsi, 1); Rossi (Prato, 1).

GIRONE C
2 gol: Vinci (Catanzaro); Caputo (Matera).

SERIE C2

GIRONE A — 2. GIORNATA

Aosta-Mantova **0-0**
Lecco-Olbia **0-0**
Novara-Ospitaletto **0-0**
Pavia-Centese **0-0**
Pergocrema-Giorgione **0-1**
84' Giordano.
Solbiatese-Fiorenzuola **2-3**
6' e 65' Cavicchia (S), 41' Nistri (F), 67' Pozzi (F), 77' Bavanel (F).
Suzzara-Oltrepo **2-0**
23' e 73' Coltorti.
Tempio-Casale **1-1**
15' Franzin (T), 73' Malgeri (C).
Trento-Varese **0-3**
4' e 51' Bolis, 56' Ambrosetti.

PROSSIMO TURNO (27-9, ore 15)
Centese-Casale
Fiorenzuola-Tempio
Mantova-Suzzara
Novara-Pergocrema
Olbia-Aosta
Oltrepo-Giorgione
Ospitaletto-Lecco
Trento-Pavia
Varese-Solbiatese

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
FIORENZUOLA	4	2	2	0	0	6	2	+1
SUZZARA	4	2	2	0	0	3	0	+1
MANTOVA	3	2	1	1	0	2	0	=
CASALE	3	2	1	1	0	2	0	=
GIORGIONE	3	2	1	1	0	2	1	=
NOVARA	3	2	1	1	0	1	0	=
VARESE	2	2	1	0	1	3	1	-1
LECCO	2	2	0	2	0	0	0	-1
CENTESE	2	2	0	2	0	0	0	-1
OLTREPO'	2	2	1	0	1	1	2	-1
TRENTO	2	2	1	0	1	1	3	-1
SOLBIATESE	1	2	0	1	1	3	4	-2
AOSTA	1	2	0	1	1	0	1	-2
OLBIA	1	2	0	1	1	0	1	-2
OSPITALETTO	1	2	0	1	1	0	1	-2
TEMPIO	1	2	0	1	1	0	2	-2
PAVIA	1	2	0	1	1	0	3	-2
PERGOCREMA	0	2	0	0	2	0	3	-3

GIRONE B — 2. GIORNATA

Avezzano-Rimini **0-0**
Cecina-Ponsacco **0-1**
17' Falleni.
Civitanovese-Baracca Lugo **1-1**
42' Turcheschi (C), 52' Pivetta (B).
Francavilla-Castel di Sangro **0-0**
Gualdo-Pistoiese **1-1**
43' Caridi (P), 61' Ceci (G).
Pontedera-Poggibonsi **0-1**
42' Menchetti rig.
Prato-Fano **2-1**
40' Busilacchi (F), 66' rig. e 75' rig. Rossi (P).
Vastese-Montevarchi **0-0**
Viareggio-Cerveteri **1-1**
45' Contestabile (C), 62' Mariani (V).

PROSSIMO TURNO (27-9, ore 15)
Baracca Lugo-Pontedera
Cecina-Avezzano
Cerveteri-Francavilla
Fano-Gualdo
Montevarchi-Castel di Sangro
Pistoiese-Vastese
Ponsacco-Civitanovese
Rimini-Poggibonsi
Viareggio-Prato

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
PRATO	4	2	2	0	0	3	1	+1
CERVETERI	3	2	1	1	0	4	1	=
GUALDO	3	2	1	1	0	3	1	=
VIAREGGIO	3	2	1	1	0	2	1	=
POGGIBONSI	3	2	1	1	0	2	1	=
C. DI SANGRO	3	2	1	1	0	1	0	=
FANO	2	2	1	0	1	3	2	-1
FRANCAVILLA	2	2	0	2	0	1	1	-1
VASTESE	2	2	0	2	0	1	1	-1
CIVITANOVESE	2	2	0	2	0	1	1	-1
RIMINI	2	2	0	2	0	1	1	-1
PISTOIESE	2	2	0	2	0	1	1	-1
PONSACCO	2	2	1	0	1	1	1	-1
BARACCA	1	2	0	1	1	1	2	-2
MONTEVARCHI	1	2	0	1	1	0	2	-2
AVEZZANO	1	2	0	1	1	0	3	-2
PONTEDERA	0	2	0	0	2	0	2	-3
CECINA	0	2	0	0	2	0	3	-3

GIRONE C — 2. GIORNATA

Astrea-Sangiuseppese **1-1**
34' Giordani (A), 66' Fontanella (S).
Bisceglie-Licata **0-0**
Formia-Turris **0-0**
Matera-Altamura **2-0**
48' Ferrante, 75' Leo.
Molfetta-Catanzaro **1-1**
17' Mollica (C), 91' De Bellis (M).
Savoia-Monopoli **1-1**
10' Angelini (M), 36' Amura (S) rig.
Sora-Akragas **0-0**
Trani-Juve Stabia **0-0**
Vigor Lamezia-Leonzio **2-1**
9' Piperis (V), 37' De Amicis (L), 43' Bonaccorso (V).

PROSSIMO TURNO (27-9, ore 15)
Akragas-Vigor Lamezia
Altamura-Formia
Astrea-Molfetta
Catanzaro-Bisceglie
Juve Stabia-Turris
Leonzio-Trani
Licata-Savoia
Matera-Sora
Sangiuseppese-Monopoli

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S	M.I.
MATERA	4	2	2	0	0	6	2	+1
CATANZARO	3	2	1	1	0	4	1	=
VIGOR LAMEZIA	3	2	1	1	0	3	2	=
TURRIS	3	2	1	1	0	1	0	=
MONOPOLI	2	2	0	2	0	2	2	-1
SANGIUSEPPESE	2	2	0	2	0	2	2	-1
SORA	2	2	0	2	0	1	1	-1
TRANI	2	2	0	2	0	1	1	-1
SAVOIA	2	2	0	2	0	1	1	-1
BISCEGLIE	2	2	0	2	0	0	0	-1
FORMIA	2	2	0	2	0	0	0	-1
JUVE STABIA	2	2	0	2	0	0	0	-1
LICATA	2	2	0	2	0	0	0	-1
LEONZIO	1	2	0	1	1	2	3	-2
MOLFETTA	1	2	0	1	1	1	2	-2
AKRAGAS	1	2	0	1	1	2	4	-2
ALTAMURA	1	2	0	1	1	0	2	-2
ASTREA	1	2	0	1	1	1	4	-2

VICENZA 1
TRIESTINA 1

foto Santandrea

Di Carlo-Labardi: escursione alpina... Nei riquadri, dall'alto, la gioia alabardata e Valoti marcato stretto da Mezzini

INGHILTERRA/SAUNDERS DOPPIETTA

LA VENDETTA DI DEAN

A poco più di una settimana dal suo trasferimento, il gallese dell'Aston Villa si è preso una bella rivincita sul Liverpool: due gol ai «reds» per farsi ricordare... meglio

Ceduto appena dieci giorni prima dal Liverpool all'Aston Villa, il gallese Dean Saunders ha esordito al «Villa Park» realizzando una doppietta contro la sua ex squadra.
Media. Due reti nel recupero con l'Everton, una contro il Wimbledon: Alan Shearer, bomber del Blackburn, viaggia in perfetta media, 9 reti in 9 gare di campionato.
Fallito. Un tiro dal dischetto sbagliato da Fashanu ha impedito al Wimbledon di superare il Blackburn.
Movimenti. Torben Piechnik, difensore della nazionale danese campione d'Europa e del Copenaghen, è stato acquistato dal Liverpool per 500 mila sterline. Shaun Murphy, difensore dell'Olimpica australiana quarta classificata a Barcellona, ha lasciato il Perth Italia per il Notts County. **m. z.**

A fianco, la gioia di Ian Wright (foto Pozzetti): il bomber nero dell'Arsenal ha segnato in casa dello Sheffield United. Sotto, il danese Torben Piechnik: il Liverpool lo ha acquistato dal Copenaghen

PREMIER LEAGUE

9. GIORNATA
Aston Villa-Liverpool 4-2
Walters (L) 43', Saunders (A) 44' e 66', Atkinson (A) 54', Parker (A) 79', Rosenthal (L) 84'
Everton-Crystal P. 0-2 *Armstrong 8' e 17'*
Norwich-Sheffield W. 1-0 *Newman 45'*
Oldham-Ipswich Town 4-2
Marshall (O) 32', Sharp (O) 53', Halle (O) 56', Wark (I) 75', Henry (O) 82', Thompson (I) 88'
Q.P. Rangers-Middlesbrough 3-3
Kernaghan (M) 40', Ferdinand (Q) 59', Wright (M) 61', Penrice (Q) 82', Falconer (M) 84', Sinton (Q) 90' rig.
Sheffield Utd-Arsenal 1-1
Whitehouse (S) 48', Wright (A) 85'
Southampton-Leeds Utd 1-1
Groves (S) 43', Speed (L) 84'
Tottenham-Manchester Utd 1-1
Giggs (M) 45', Durie (T) 53'
Wimbledon-Blackburn 1-1
Ardley (W) 24', Shearer (B) 32'
Manchester C.-Chelsea 0-1 *Harford 40'*
RECUPERI
Blackburn-Everton 2-3
Shearer (B) 12' rig. e 74', Cottee (E) 22' e 81', Ebbrell (E) 39'
Coventry-Tottenham 1-0 *Williams 61'*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Norwich	**22**	9	7	1	1	18	11
Blackburn	**18**	9	5	3	1	15	8
Coventry	**18**	8	6	0	2	10	6
Manchester U.	**17**	9	5	2	2	11	7
Q.P. Rangers	**16**	9	4	4	1	13	9
Middlesbr.	**14**	8	4	2	2	16	10
Aston Villa	**13**	9	3	4	2	14	10
Chelsea	**12**	9	3	3	3	13	12
Ipswich Town	**12**	9	2	6	1	12	12
Everton	**12**	9	3	3	3	10	10
Oldham	**11**	9	2	5	2	18	17
Leeds Utd	**11**	9	2	5	2	15	14
Manchester C.	**11**	9	3	2	4	11	10
Arsenal	**11**	9	3	2	4	11	11
Tottenham	**10**	9	2	4	3	8	13
Sheffield Wed.	**9**	9	2	3	4	11	14
Liverpool	**9**	9	2	3	4	11	15
Crystal Palace	**8**	9	1	5	3	12	15
Sheffield Utd	**8**	9	2	2	5	9	15
Southampton	**7**	9	1	4	4	7	11
Wimbledon	**6**	9	1	3	5	9	13
Nottingham F.	**3**	7	1	0	6	7	18

FIRST DIVISION

7. GIORNATA: Southend-Portsmouth 0-0; Tranmere Charlton 0-0; Barnsley-Peterborough 1-2; Bristol R.-Grimsby 0-3; Cambridge-Sunderland 2-1; Leicester-Brentford 0-0; Luton-Birmingham 1-1; Millwall-Notts C. 6-0; Newcastle-Bristol C. 5-0; Swindon - Oxford 2-2; West Ham-Derby 1-1; Wolver.-Watford 2-2. RECUPERI: Bristol C.-West Ham 1-5; Oxford-Cambridge 3-0; Peterborough-Millwall 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**21**	7	7	0	0	19	5
Charlton	**18**	8	5	3	0	11	2
Wolverhampt.	**16**	8	4	4	0	14	7
Birmingham	**14**	7	4	2	1	9	6
West Ham	**13**	7	4	1	2	12	7
Millwall	**12**	7	3	3	1	12	5
Swindon Town	**12**	7	3	3	1	16	12
Leicester	**12**	8	3	3	2	8	10
Peterborough	**10**	7	3	1	3	9	11
Tranmere Rvs	**9**	6	2	3	1	8	6
Oxford	**9**	7	2	3	2	9	8
Grimsby Town	**8**	6	2	2	2	10	9
Watford	**8**	7	2	2	3	11	12
Portsmouth	**8**	7	2	2	3	10	11
Bristol City	**8**	7	2	2	3	11	17
Brentford	**7**	7	2	1	4	8	9
Southend Utd	**7**	7	2	1	4	7	9
Sunderland	**7**	6	2	1	3	3	5
Notts County	**7**	7	2	1	4	9	15
Cambridge	**7**	8	2	1	5	4	14
Luton Town	**6**	7	1	3	3	7	12
Barnsley	**5**	7	1	2	4	5	7
Bristol Rvs	**4**	8	1	1	6	11	20
Derby County	**3**	7	0	3	4	8	12

GALLES

7. GIORNATA: Abergavenny-Holywell 1-3; Aberystwyth-Llanidloes 1-3; Afan Lido-Mold 4-2; Bangor-Ebbw Vale 1-0; Briton Ferry-Newtown 6-1; Caersws-Haverfordwest 1-3; Conwy-Maesteg 1-0; Flint Town-Llanelli 1-1; Inter Cardiff-Connah's Quay 4-0; Porthmadog-Cwmbran 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cwmbran	**19**	7	6	1	0	20	5
Inter Cardiff	**16**	7	5	1	1	14	4
Haverfordwest	**15**	6	5	0	1	14	7
Llanelli	**13**	6	4	1	1	12	7
Conwy	**13**	7	4	1	2	9	5
Bangor	**13**	7	4	1	2	11	10
Llanidloes	**10**	7	3	1	3	13	10
Aberystwyth	**9**	5	3	0	2	14	10
Connah's Q.	**9**	7	3	0	4	12	15
Ebbw Vale	**9**	7	3	0	4	12	17
Holywell	**9**	7	3	0	4	10	16
Briton Ferry	**8**	6	2	2	2	12	10
Afan Lido	**7**	6	2	1	3	9	10
Maesteg	**7**	6	2	1	3	9	11
Caersws	**7**	7	2	1	4	12	15
Porthmadog	**5**	6	1	2	3	6	9
Flint Town	**5**	7	1	2	4	6	12
Newtown	**5**	7	1	2	4	9	22
Abergavenny	**1**	6	0	1	5	2	8
Mold	**0**	2	0	0	2	2	5

N.B.: tre punti per la vittoria. Il Mold Alexandra, espulso dal campionato per inadempienze finanziarie, è stato riammesso.

EIRE

3. GIORNATA: Bohemians-Drogheda Utd 2-0; Cork City-St.Patrick's 2-1; Dundalk-Derry City 0-0; Limerick City-Bray Wanderers 0-0; Shamrock Rvs-Shelbourne 2-2; Sligo Rvs-Waterford 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bohemians	**6**	3	3	0	0	12	1
Shelbourne	**5**	3	2	1	0	7	2
Cork City	**4**	3	2	0	1	6	5
Waterford	**4**	3	2	0	1	6	10
Limerick City	**3**	3	0	3	0	2	2
St.Patrick's	**3**	3	1	1	1	2	2
Derry City	**3**	3	0	3	0	0	0
Dundalk	**2**	3	0	2	1	3	4
Shamrock Rvs	**2**	3	0	2	1	2	3
Bray Wand.	**2**	3	0	2	1	0	1
Drogheda Utd	**2**	3	0	2	1	2	4
Sligo Rvs	**0**	3	0	0	3	1	9

UNGHERIA

6. GIORNATA: Vasas Budapest-Kispest Honved 1-2; MTK Budapest-Vác FC Samsung 2-3; BVSC Novép-Videoton Waltham 2-1; Diosgyör-Nyiregyhaza 1-0; Veszprém-Csepel 1-2; Györi Rába ETO-Békéscsaba 0-0; Siófok- Ferencváros 1-2; Pécs-Ujpesti TE 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vác FC S.	**10**	6	5	0	1	15	7
Ferencváros	**9**	6	4	1	1	7	5
Vasas Buda.	**8**	6	3	2	1	10	6
Pécs	**8**	6	4	0	2	8	6
MTK Budapest	**7**	6	2	3	1	11	8
Diosgyör	**7**	6	3	1	2	8	9
Videoton Walt.	**6**	6	3	0	3	9	6
Kispest Honv.	**6**	6	2	2	2	9	8
Csepel	**6**	6	2	2	2	7	6
Siófok	**6**	6	3	0	3	9	9
Nyiregyhaza	**6**	6	2	2	2	6	6
Békéscsaba	**4**	6	1	2	3	6	8
Ujpesti TE	**4**	6	0	4	2	2	5
BVSC Novép	**3**	6	1	1	4	4	9
Györi Rába	**3**	6	0	3	3	3	8
Veszprém	**3**	6	1	1	4	5	13

DANIMARCA

8. GIORNATA

Lyngby-Bröndby 0-2
Brian Jensen 23', Ushe Ukechuwku 32'

AGF Aarhus-FC Copenaghen 0-0

AaB Aalborg-Silkeborg 1-2
Peter Knudsen (S) 42', Jan Pedersen (A) 47', Ingevar Johansen (S) 70'

Frem-Naestved 3-1
Dan Eggen (F) 2', Kim Mikkelsen (F) 40', Mark Strudal (N) 53', Michael Nielsen (F) 70'

OB Odense-B 1909 2-0
Allan Nielsen 28', Lars Elstrup 64'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OB Odense	**13**	8	6	1	1	20	6
FC Copenag.	**11**	8	3	5	0	11	5
Silkeborg	**10**	8	3	4	1	11	4
Bröndby	**10**	8	4	2	2	12	12
AaB Aalborg	**8**	7	3	2	2	13	11
AGF Aarhus	**7**	8	2	3	3	11	9
Frem	**7**	8	1	5	2	9	15
Lyngby	**5**	8	1	3	4	7	11
Naestved	**5**	8	2	1	5	7	18
B 1909	**2**	7	0	2	5	4	14

ROMANIA

4. GIORNATA: Otelul Galati-Univ. Cluj 1-0; Dacia Unirea Braila-Pol. Timisoara 0-0; Univ. Craiova-FC Ploiesti 2-0; Steaua Bucarest-FC Bacau 2-0; FC Brasov-CFR Resita 4-0; Rapid Bucarest-Progresul Bucarest 1-1; Gloria Bistrita-Electroputere Craiova 1-0; Farul Constanta-Dinamo Bucarest 2-2; Inter Sibiu-Sportul Studentesc 3-3.

5. GIORNATA: Electroputere Craiova-FC Brasov 0-1; Dinamo Bucarest-Gloria Bistrita 4-1; Sportul Studentesc-Farul Constanta 2-1; Univ. Cluj-FC Ploiesti 2-0; FC Bacau-Otelul Galati 1-1; Progresul Bucarest-Steaua Bucarest 1-2; CFR Resita-Rapid Bucarest 1-1; Dacia Unirea Braila-Univ. Craiova 2-2; Pol. Timisoara-Inter Sibiu 2-3.

7. GIORNATA: Electroputere Craiova-Steaua Bucarest 1-0; Dinamo Bucarest-Rapid Bucarest 2-1; Sportul Studentesc-FC Brasov 4-1; FC Bacau-Univ. Cluj 0-2; Progresul Bucarest-FC Ploiesti 2-0; CFR Resita-Otelul Galati 1-2; Dacia Unirea Braila-Farul Constanta 4-1; Pol. Timisoara-Gloria Bistrita 0-0; Inter Sibiu-Univ. Craiova 4-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Buc.	**12**	7	5	2	0	19	5
Steaua Buc.	**11**	7	5	1	1	21	5
Sportul Stud.	**9**	7	3	3	1	12	8
Rapid Buc.	**9**	7	3	3	1	9	5
Gloria Bistrita	**9**	7	3	3	1	9	6
Univ. Craiova	**8**	7	3	2	2	12	8
Inter Sibiu	**8**	7	3	2	2	14	14
Otelul Galati	**8**	7	3	2	2	6	10
Pol. Timisoara	**7**	7	2	3	2	8	11
Dacia Unirea	**6**	7	1	4	2	8	7
FC Brasov	**6**	7	3	0	4	8	9
Progresul Buc.	**6**	7	2	2	3	8	9
Electroputere	**6**	7	3	0	4	5	6
Univ. Cluj	**6**	7	3	0	4	5	7
FC Ploiesti	**5**	7	2	1	4	10	11
Farul Const.	**5**	7	1	3	3	11	14
CFR Resita	**4**	7	1	2	4	6	22
FC Bacau	**1**	7	0	1	6	2	16

SCOZIA

9. GIORNATA

Aberdeen-Partick Thistle 2-0
Grant 58', Paatelainen 70'
Dundee United-Dundee FC 0-1
Dodds 80' rig.
Falkirk-Celtic 4-5
McQueen (F) 27' rig., Wdowczyk (C) 28' rig., Creaney (C) 47' e 77', McCall (F) 56' e 66', May (F) 69', Payton (C) 70', Collins (C) 89'
Hibernian-Airdrie 2-2
Boyle (A) 17' rig. e 80', Honor (H) aut. 32', Weir (H) 56'
Motherwell-St. Johnstone 3-3
Curran (S) 24', Cooper (M) 34' rig., Baker (M) 50', Wright (S) 52', Kirk (M) 65', Moore (S) 78'
Rangers-Hearts 2-0
McCall 30', McCoist 59'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**14**	9	6	2	1	20	8
Celtic	**12**	9	4	4	1	17	12
Hearts	**12**	9	5	2	2	11	6
Dundee United	**11**	9	5	1	3	10	8
Aberdeen	**10**	9	4	2	3	11	8
Hibernian	**10**	9	3	4	2	11	12
St. Johnstone	**8**	9	2	4	3	14	14
Partick Thistle	**8**	9	3	2	4	13	15
Dundee FC	**8**	9	3	2	4	14	18
Airdrie	**6**	9	1	4	4	6	11
Motherwell	**5**	9	1	3	5	11	17
Falkirk	**4**	9	2	0	7	10	19

MARCATORI: **8 reti:** McCoist (Rangers); **7 reti:** Creaney (Celtic); **6 reti:** Dodds (Dundee FC).

JUGOSLAVIA

5. GIORNATA

Vojvodina-Buducnost 2-1
Samardzic (V) 30', Trenevski (B) 37', Vukov (V) 40'
Mogren-Zemun 3-1
Jakovljevic (M) 24', Stankovic (Z) 70', Seperovic (M) 72' e 83'
OFK Kikinda-Rad Belgrado 0-0
Pristina-Partizan 0-2
Jokanovic 18', Krcmarevic 39'
Becej-Hajduk Kula 0-0
Stella Rossa-Napredak 2-2
Radivojevic (N) 23', Kunev (N) 52', Drobnjak (S) 61', Sakic (S) aut. 72'
Sutjeska-Spartak 0-0
OFK Beograd-Radnicki Nis 1-0
Masic 46'
Radnicki Novi Beograd-Proleter 0-1
Zelenovic 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	**10**	5	5	0	0	12	1
Stella Rossa	**8**	5	3	2	0	11	3
Vojvodina	**8**	5	4	0	1	8	6
Napredak	**6**	5	1	4	0	6	5
OFK Kikinda	**6**	5	2	2	1	4	3
Rad Belgrado	**5**	5	1	3	1	6	4
Becej	**5**	5	1	3	1	5	3
Buducnost	**5**	5	2	1	2	9	8
Hajduk Kula	**5**	5	2	1	2	4	4
OFK Beograd	**5**	4	2	1	1	3	4
Radnicki Nis	**4**	5	2	0	3	4	5
Pristina	**4**	5	1	2	2	1	3
Spartak	**4**	5	0	4	1	1	3
Sutjeska	**3**	4	1	1	2	2	4
Mogren	**3**	5	1	1	3	7	11
Zemun	**2**	5	0	2	3	7	11
Proleter	**2**	3	1	0	2	2	6
Radnicki Novi Beograd	**1**	5	0	1	4	4	12

MARCATORI: **4 reti:** Kurgas (Zemun); **3 reti:** Mihajlovic (Vojvodina), Mijatovic (Partizan), Ivic e Petkovic (Stella Rossa), Simicic (Radnicki Novi Beograd), Krcmarevic (Partizan), Stepanovic (Buducnost).

Sopra, Gerry Creaney del Celtic: doppietta al Falkirk, sconfitto 5-4 (fotoThomas)

SVEZIA

PLAY OFF PER IL TITOLO

4. GIORNATA

AIK-IFK Göteborg 4-2
Krister Nordin (A) 25' e 39', Stefan Rehn (G) 40', Vadim Evtushenko (A) 76' rig., Pascal Simpson (A) 79', Johnny Ekström (G) 88'
Norrköping-Öster Växjö 0-1
Alexandr Gichelov 71'
Trelleborg-Malmö 1-2
Dan Corneliusson (M) 63', Anders Andersson (M) 68', Leif Engqvist (T) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AIK	**24**	5	3	1	1	12	5
Norrköping	**24**	5	2	0	3	6	11
Öster Växjö	**23**	5	2	2	1	10	6
Malmö	**23**	5	3	1	1	8	5
Trelleborg	**5**	2	0	3	11	16	
Göteborg	**15**	5	1	0	4	7	11

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **12 reti:** Hans Eklund (Öster); **11 reti:** Vadim Evtushenko (AIK); **9 reti:** Mats Lilienberg (Trelleborg), Johnny Ekström (Göteborg); **8 reti:** Patrik Andersson e Jan Hellström (Norrköping), Pascal Simpson (AIK).

PERÙ

21. GIORNATA: Universitario-Alianza Lima 2-0; Sport Boys-Yurimaguas 0-0; UT Cajamarca-Defensor Lima 4-1; Cienciano-Sporting Cristal 2-1; Union Minas-CN Iquitos 3-0; Municipal Lima-Mariano Melgar 2-1; Leon Huanuco-C. Mannucci 1-0; San Agustin-Alianza Atletico Sullana 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Universitario	**30**	21	13	4	4	36	14
Sporting Cristal	**27**	21	10	7	4	33	17
Mariano Melgar	**25**	21	8	9	4	28	18
Cienciano	**25**	21	9	7	5	26	23
UT Cajamarca	**24**	21	10	4	7	26	26
Sport Boys	**24**	21	7	10	4	29	21
Union Minas	**22**	21	8	6	7	33	31
S. Agustin	**21**	21	6	9	6	24	28
Alianza At.	**21**	21	7	7	7	23	30
Alianza Lima	**20**	21	6	8	7	21	18
Municipal	**20**	21	6	8	7	28	29
Leon Huanuco	**20**	21	6	8	7	29	23
CN Iquitos	**19**	21	6	7	8	17	33
C. Manucci	**16**	21	3	10	8	16	25
Defensor	**15**	21	3	9	9	22	34
Yurimaguas	**8**	21	1	6	14	23	42

GRECIA

3. GIORNATA

Apollon-OFI Creta 0-2
Aposporis 11', Nioblias 46'
Athinaikos-Iraklis 1-2
Kapuranis (A) 24', Kostis (I) 31' e 39'
Kalamaria-Olympiakos 0-3
Tsaluhidis 7' e 56', Pachaturidis 90'
Aris-Edessaikos 2-1
Zumbulis (E) 21', Jugudis (A) 25' rig., Muratidis (A) 76'
Doxa-AEK Atene 1-3
Georgiadis (D) 25', Dimitriadis (A) 44' rig., Papaioannu (A) 58', Manolas (A) 65'
Ionikos-Xanthi 2-1
Ustabatzidis (I) 57', Tseghelis (X) 62', Ziogas (I) 71'
Panathinaikos-Larissa 3-0
Franceskos 67', Donis 85', Warzycha 90' rig.
Panachaiki-Korintos 2-0
Fergos 47', Otizi 70'
PAOK-Pierikos 3-0
Djurdjevic 37', Lagonidis 61', Tursunidis 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**9**	3	3	0	0	9	2
Olympiakos	**9**	3	3	0	0	8	1
Panathinaikos	**7**	3	2	1	0	6	1
OFI Creta	**6**	3	2	0	1	7	3
Doxa	**6**	3	2	0	1	8	6
PAOK	**6**	3	2	0	1	6	4
Panachaiki	**6**	3	2	0	1	5	4
Ionikos	**4**	3	1	1	1	4	4
Aris	**4**	3	1	1	1	3	3
Iraklis	**4**	3	1	1	1	3	3
Xanthi	**4**	3	1	1	1	3	3
Larissa	**4**	3	1	1	1	1	3
Pierikos	**2**	3	0	2	1	2	5
Edessaikos	**1**	3	0	1	2	4	8
Kalamaria	**1**	3	0	1	2	3	7
Korintos	**1**	3	0	1	2	3	7
Athinaikos	**1**	3	0	1	2	2	7
Apollon	**0**	3	0	0	3	1	7

MARCATORI: **5 reti:** Dimitriadis (AEK); **3 reti:** Nioblias (OFI), Djurdjevic (PAOK), Ziogas (Ionikos), Zubulis (Edessaikos), Tsaluhidis (Olympiakos).

BULGARIA

7. GIORNATA: Beroe Stara Zagora-Lokomotiv Sofia 1-4; Sliven-Lokomotiv Gorna Oryahovitsa 1-1; Slavia Sofia-Chernomorets Varna 2-2; Spartak Varna-Haskovo 3-0; Pirin Blagoevgrad-CSKA Sofia 1-0; Etar Veliko Tarnovo-Lokomotiv Plovdiv 2-1; Botev Plovdiv-Dobrudja Dobrij 4-2; Levski Sofia-Jantra Gabrovo 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski Sofia	**13**	7	6	1	0	23	8
Lokomotiv S.	**11**	7	4	3	0	15	7
CSKA Sofia	**10**	7	4	2	1	11	3
Botev Plovdiv	**9**	7	4	1	2	14	8
Etar Vel. T.	**9**	7	4	1	2	7	5
Lokomotiv Pl.	**8**	7	3	2	2	14	6
Pirin Blag.	**7**	7	2	3	2	6	5
Spartak Varna	**7**	7	3	1	3	11	12
Dobrudja D.	**7**	7	3	1	3	10	11
Slavia Sofia	**7**	7	3	1	3	9	10
Lokomotiv G.	**7**	7	2	3	2	9	11
Chernomorets	**6**	7	2	2	3	7	9
Jantra Gabr.	**4**	7	1	2	4	4	14
Sliven	**3**	7	1	1	5	5	13
Beroe Stara Z.	**2**	7	0	2	5	4	13
Haskovo	**2**	7	1	0	6	6	20

MARCATORI: **9 reti:** P. Guetov (Levski); **6 reti:** Petkov (Lokomotiv GO), Vl. Stoyanov (Lokomotiv Sofia); **5 reti:** Pramatarov (Slavia).

GERMANIA/IL RIENTRO DI MATTHÄUS

LOTHAR CONTINUA

L'ex nerazzurro è tornato in campo con il Bayern, senza però dimenticarsi di riservare la solita e gratuita razione di inutili polemiche nei confronti dell'Inter

Nel giorno dell'«Oktoberfest» e del ritorno di Lothar Matthäus (con un inconsueto numero tre sulle spalle), il Bayern mantiene la testa della classifica pur pareggiando in casa con il Wattenscheid. Rigore di Thon, su fallo inesistente a danno di Shupp, e rete di Sane con un colpo di testa allo scadere. Matthäus, che aveva disputato l'ultima partita ufficiale il 22 aprile scorso, è rimasto in campo tutta la gara. Dopo un primo tempo in tono minore, durante il quale si è mosso defilato sul centro destra, è sorprendentemente cresciuto alla distanza, tornando ad occupare una posizione centrale. Al termine del confronto non ha nascosto un pizzico di delusione per la mancata vittoria. Due punti con il Wattenscheid e il Bayern avrebbe eguagliato un vecchio record dell'83: 12 punti nelle prime 6 giornate. Parlando degli ultimi tempi della sua esperienza interista Lothar si è lamentato della freddezza con la quale è stato trattato dal presidente Pellegrini, delle errate previsioni del medico Guarino che gli aveva detto che non avrebbe potuto scendere in campo prima di febbraio, di un contatto con Trapattoni per un eventuale passaggio alla Juventus. Ha poi ribadito che la cattiva stagione dell'Inter non era imputabile solo ai tre tedeschi. La dimostrazione? Il fatto che il Ct azzurro Sacchi della squadra di Bagnoli abbia convocato il solo Bianchi.

Eurogol. Sotto gli occhi di Vogts, Uerdingen e Stoccarda hanno dato vita a una vivace partita. Gol di Knup, poi assist dello svizzero per l'opportunità di Walter. In due minuti Knup si becca due «gialli» e va fuori. All'83' accorcia Sassen su rigore; 86' Strunz ricaccia indietro i rossoblù; 88' Lässig riapre la partita; 90' Bremser mette a segno l'eurogol del pareggio.

Choc. Calcio tedesco choccato dalle dichiarazioni di Uwe Bein. Il centrocampista dell'Eintracht lancia un segnale d'allarme sul pericolo doping: *«Nella Bundesliga ci sono diversi giocatori che s'impasticcano»*. Schumacher, autore del celebre libro «Anpfiff», dove già trattava l'argomento, sottoscrive.

m.m.

Sopra, Thomas Strunz dello Stoccarda (fotoSabattini): un gol al Bayer Uerdingen

7. GIORNATA

Eintracht Fr.-Saarbrücken 1-1
Kruse (E) 41', Roth (S) aut. 90'

Kaiserslautern-Werder Brema 3-1
Wagner (K) 29', Witeczek (K) 30', Kuntz (K) 57', Rufer (W) 71'

Bayer Uerdingen-Stoccarda 3-3
Knup (S) 5', Walter (S) 25', Sassen (B) 83' rig., Strunz (S) 86', Laessig (B) 88', Bremser (B) 90'

Schalke 04-Norimberga 0-0

VfL Bochum-Bayer Leverkusen 2-2
U. Wegmann (Bo) 1', Nehl (BL) 36', Fischer (BL) 44', Bonan (Bo) 54'

Bayern Monaco-Wattenscheid 09 1-1
Thon (B) 37' rig., Sane (W) 90'

Colonia-Borussia Dortmund 0-1
B. Schmidt 45'

Dynamo Dresda-Borussia MG 1-0
Rath 82'

Amburgo-Karlsruher SC 1-2
Lechkov (A) 52', Rolff (K) 54' e 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Mon.	**11**	6	5	1	0	15	3
Bayer Lev.	**10**	7	3	4	0	14	5
Eintracht Fr.	**9**	6	3	3	0	12	7
Borussia Dort.	**9**	7	4	1	2	10	8
Stoccarda	**9**	7	3	3	1	10	9
Dynamo Dr.	**8**	7	3	2	2	9	9
Kaiserslautern	**7**	7	3	1	3	8	6
Karlsruher SC	**7**	7	3	1	3	14	15
Werder Brema	**7**	7	2	3	2	9	11
Saarbrücken	**7**	7	2	3	2	8	10
Norimberga	**7**	7	2	3	2	4	6
VfL Bochum	**6**	7	1	4	2	11	10
Schalke 04	**6**	7	2	2	3	9	8
Wattenscheid	**6**	7	2	2	3	13	15
Bayer Uerd.	**5**	7	1	3	3	10	12
Borussia MG	**5**	7	1	3	3	8	14
Amburgo	**4**	7	0	4	3	5	11
Colonia	**1**	7	0	1	6	5	15

MARCATORI: **6 reti:** Thom (Bayer Leverkusen); **5 reti:** Yeboah (Eintracht Francoforte), Wynalda (Saarbrücken).

2. BUNDESLIGA

15. GIORNATA: Stg. Kickers- Eintracht Br. 2-1; VfL Osnabrück-Wuppertal SV 1-0; Fortuna Düss.-Fortuna Köln 0-0; Hansa Rostock- Unterhaching 4-1; SV Waldhof-MSV Duisburg 2-1; Carl Zeiss Jena-SV Meppen 0-1; FC Remscheid-FC Homburg 0-0; Chemnitzer FC-FC St. Pauli 3-1; VfL Wolfsburg-Hertha Berlino 2-2; SC Freiburg-Darmstadt 98 1-1; Hannover 96-FSV Mainz 1-3; VfB Oldenburg-VfB Leipzig 3-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SC Freiburg	**23**	15	9	5	1	34	14
MSV Duisburg	**21**	15	8	5	2	23	12
Hansa Rostock	**20**	15	7	6	2	21	9
Fortuna Köln	**19**	15	7	5	3	17	6
FSV Mainz	**18**	15	8	2	5	21	17
SV Meppen	**18**	15	6	6	3	12	11
SV Waldhof	**18**	15	8	2	5	21	21
VfL Osnabrück	**17**	15	6	5	4	23	18
FC Homburg	**16**	15	6	4	5	25	22
Carl Zeiss J.	**16**	15	7	2	6	23	20
VfB Leipzig	**16**	14	6	4	4	17	14
VfB Oldenburg	**16**	15	6	4	5	25	27
Hannover 96	**14**	14	6	2	6	23	22
VfL Wolfsburg	**14**	15	5	4	6	22	23
Chemnitzer FC	**14**	15	6	2	7	14	16
FC St. Pauli	**13**	15	4	5	6	16	20
Eintracht Br.	**12**	15	5	2	8	20	26
FC Remscheid	**12**	15	3	6	6	14	24
Wuppertal SV	**11**	14	4	3	7	15	13
Hertha Berlino	**11**	14	2	7	5	15	21
Stg. Kickers	**11**	15	3	5	7	11	19
Fortuna Düss.	**9**	14	2	5	7	13	21
Unterhaching	**8**	14	3	2	9	16	26
Darmstadt 98	**7**	15	1	5	9	12	31

SLOVENIA

6. GIORNATA: Nafta Lendava-Steklar 0-0; Mura Murska Sobota-Zeleznicar Maribor 1-0; Rudar Velenje-Elektroelement Zagorje 2-1; Slovan Mavrica-Zivila Naklo 3-2; Lubiana-Publikum Celje 1-0; Koper-Belvedur Isola 0-0; Branik Maribor-Svoboda Lubiana 1-1; SAOP Gorica-Olimpija Lubiana 2-2; Potrosnik Beltinci-Studio D Novo Mesto 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija Lub.	**10**	6	4	2	0	20	5
Lubiana	**9**	6	4	1	1	11	8
Nafta Lendava	**8**	6	3	2	1	9	4
Mura Murska	**8**	6	3	2	1	5	2
Rudar Velenje	**8**	6	4	0	2	10	9
Zivila Naklo	**7**	6	3	1	2	10	7
Branik Mar.	**7**	6	2	3	1	8	7
Koper	**7**	6	1	5	0	2	1
Studio D Novo	**6**	6	2	2	2	5	4
Elektroelem.	**6**	6	2	2	2	7	7
Belvedur Isola	**6**	6	1	4	1	5	5
Publikum Ce.	**5**	6	2	1	3	4	6
SAOP Gorica	**5**	6	1	3	2	6	9
Steklar	**4**	6	0	4	2	5	10
Svoboda Lub.	**4**	6	1	2	3	3	9
Zeleznicar M.	**3**	6	1	1	4	6	11
Potrosnik Belt.	**3**	6	1	1	4	5	11
Slovan Mav.	**2**	6	1	0	5	4	10

MARCATORI: **6 reti:** Milosevic (Lubiana); **5 reti:** Ubavic (Olimpija); **4 reti:** Jerina (Zivila Naklo), Kern (Rudar Velenje).

ALBANIA

3. GIORNATA: Flamurtari Vlora-Partizani 0-2; Dinamo Tirana-Sopoti 3-2; Tomori Berati-Apolonia 3-3; Besa Kavaje-Laçi 2-1; SK Elbasani-Kastrioti 3-1; SK Lushnja-Vllaznia Shkodër 1-0; Pogradeci-SK Tirana 0-0; Patosi-SK Teuta rinviata.

4. GIORNATA: Partizani-SK Teuta 1-0; SK Tirana-Patosi 2-1; Vllaznia Shkodër-Pogradeci 1-0; Kastrioti-SK Lushnja 2-0; Laçi-SK Elbasani 0-0; Apolonia-Besa Kavaje 3-1; Sopoti-Tomori Berati rinviata; Flamurtari Vlora-Dinamo Tirana 1-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**8**	4	4	0	0	10	3
Dinamo Tirana	**7**	4	3	1	0	8	4
Vllaznia Sh.	**6**	4	3	0	1	4	1
Apolonia	**5**	4	1	3	0	7	5
SK Elbasani	**5**	4	2	1	1	5	3
SK Tirana	**5**	4	2	1	1	5	3
SK Teuta	**4**	3	2	0	1	3	2
Laçi	**3**	4	1	1	2	3	3
Tomori Berati	**3**	3	1	1	1	5	6
Kastrioti	**3**	4	1	1	2	4	5
Besa Kavaje	**3**	4	1	1	2	3	5
Sopoti	**2**	3	1	0	2	7	8
Pogradeci	**2**	4	0	2	2	2	4
SK Lushnja	**2**	4	1	0	3	1	6
Patosi	**1**	3	0	1	2	4	8
Flamurtari V.	**1**	4	0	1	3	4	9

MARCATORI: **6 reti:** Çoçlli (Partizani).

LUSSEMBURGO

5. GIORNATA: Avenir Beggen-Spora rinviata; Ettelbrück-Union 1-5; Grevenmacher-Fola Esch 2-0; Jeunesse-Dudelange 1-0; Aris-Red Boys 4-4.

CLASSIFICA: **Union 7; Spora, Jeunesse 6; Avenir Beggen, Grevenmach., Fola Esch, Red Boys 5; Dudelange 4; Ettelbrück 3; Aris 2.**

MARCATORI: **5 reti:** Grettnich (Aris), Kharoubi (Red Boys).

SPAGNA

3. GIORNATA
Español-Cadice 1-2
Quevedo (C) 30', Kiko (C) 34', Francisco (E) 63'
Saragozza-Oviedo 1-0
Gay 68'
Ath.Bilbao-Rayo Vallecano 4-2
Javi (R) 14', Guerrero (A) 19', Josete (A) 48' rig., Andrinua (A) 52', Ciganda (A) 85', Josete (R) 90'
Logroñés-Celta 0-1
Ratkovic 20'
Valencia-Siviglia 1-1
Tomás (V) 5', Simeone (S) 39'
La Coruña-Osasuna 2-1
Bebeto (C) 38', Nando (C) 64', Arozarena (O) 86'
Albacete-Real Sociedad 1-2
Pinilla (A) 7', Imanol (R) 36', Carlos Xavier (R) 63'
Sp.Gijón-Real Madrid 0-0
Burgos-Tenerife 0-3
Redondo 14', Estebaranz 23' e 47'
At.Madrid-Barcellona 1-4
Stoichkov (B) 4', 8' e 47', Futre (A) 29', Amor (B) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Coruña	**6**	3	3	0	0	7	2
Barcellona	**5**	3	2	1	0	7	3
Saragozza	**5**	3	2	1	0	4	2
Ath.Bilbao	**4**	3	2	0	1	6	4
Sp.Gijón	**4**	3	1	2	0	2	1
Valencia	**4**	3	1	2	0	2	1
At.Madrid	**4**	3	2	0	1	7	7
Tenerife	**3**	3	1	1	1	6	4
Osasuna	**3**	3	1	1	1	4	2
Real Madrid	**3**	3	1	1	1	4	2
Cadice	**3**	3	1	1	1	4	4
Siviglia	**3**	3	1	1	1	6	7
Celta	**3**	3	1	1	1	1	2
Logroñés	**2**	3	1	0	2	2	3
Oviedo	**2**	3	1	0	2	1	2
Burgos	**2**	3	1	0	2	4	6
Rayo Vallec.	**2**	3	1	0	2	4	6
Real Sociedad	**2**	3	1	0	2	3	7
Español	**0**	3	0	0	3	3	7
Albacete	**0**	3	0	0	3	4	9

MARCATORI: **4 reti:** Stoichkov (Barcellona); **3 reti:** Futre (Atlético Madrid), Suker (Siviglia), Bebeto (La Coruña).

CROAZIA

5. GIORNATA: Radnik Velika Gorica-Segesta Sisak 0-1; Osijek-Istra Pola 1-2; Hajduk Spalato-Zagreb 2-1; Dubrovnik-Belisce 0-2; Rijeka-Zadar 2-0; Varteks Varazdin-Sibenik 1-0; HASK Gradjanski-Cibalia Vinkovci 0-0; Pazinka Pisino-INKER Zapresic 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hajduk Spal.	**10**	5	5	0	0	14	3
Rijeka	**9**	5	4	1	0	10	2
Zagreb	**8**	5	4	0	1	11	4
HASK Grad.	**8**	5	3	2	0	10	5
Istra Pola	**7**	5	3	1	1	8	3
INKER Zapr.	**6**	5	2	2	1	8	4
Varteks Var.	**6**	5	2	2	1	10	8
Radnik Velika	**5**	5	2	1	2	6	6
Osijek	**4**	5	2	0	3	8	7
Cibalia Vink.	**4**	5	1	2	2	3	6
Zadar	**4**	5	2	0	3	4	9
Segesta Sisak	**4**	5	2	0	3	4	10
Belisce	**2**	5	1	0	4	6	13
Dubrovnik	**2**	5	1	0	4	1	8
Pazinka Pisino	**1**	5	0	1	4	1	8
Sibenik	**0**	5	0	0	5	1	9

SVIZZERA

12. GIORNATA
Losanna-Grasshoppers 1-1
Közle (G) 25', Badea (L) 85'
Neuchatel Xamax-Sion 1-1
Túlio (S) 43', Manfreda (N) 50'
Zurigo-Young Boys 2-1
Kagi (Z) 45', Baumann (Z) aut. 76', Meier (Y) 87'
Aarau-Chiasso 2-1
Saibene (A) 7', Paradiso (C) 35', Romano (A) 63'
Servette-Bulle 3-0
Anderson 18', 29' e 47'
Lugano-San Gallo 2-2
Subiat (L) 12', Estay (S) 22', Hurtado (S) 33', Galvão (L) 45' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	**17**	12	7	3	2	20	7
Sion	**15**	12	5	5	2	19	14
Aarau	**14**	12	5	4	3	19	20
Losanna	**13**	12	4	5	3	20	14
Lugano	**13**	12	4	5	3	20	17
Young Boys	**13**	12	5	3	4	24	22
Grasshoppers	**11**	12	2	7	3	17	15
San Gallo	**11**	12	2	7	3	9	12
Neuchatel X.	**10**	12	2	6	4	16	17
Chiasso	**10**	12	3	4	5	9	12
Zurigo	**10**	12	3	4	5	11	16
Bulle	**7**	12	2	3	7	10	28

MARCATORI: **8 reti:** Elber (Grasshoppers), Túlio (Sion); **6 reti:** Béguin (Losanna), Jakobsen (Young Boys), Anderson (Servette).

CIPRO

Al termine della partita amichevole Olympiakos-Omonia l'arbitro della gara, il 42enne Panagiotis Antoniu ha perso immediatamente i sensi. Non essendoci ambulanza all'interno dello stadio, il direttore di gara è stato soccorso dal medico dell'Olympiakos, che per dieci minuti lo ha mantenuto in vita con la respirazione bocca a bocca. Lo sfortunato Antoniu è ancora in pericolo di vita.

SUPERCOPPA

RISULTATO: Apoel Nicosia-Apollon Lemessos 3-0
Ioannu 14', Gokic 30' rig. e 56'

ESTONIA

4. GIORNATA: Vigri-Dünamo Tallinn 4-0; VMV Tallinn-Viljandi 8-1; Kalev Sillamae-Kalev Tartu 3-1; Norma Tallinn-Trans Narva 5-3; EP Johvi-Flora Tallinn 1-1; Merkuur-Keemik 0-0.

5. GIORNATA: Trans Narva-EP Johvi 2-3; Dünamo Tallinn-Kalev Sillamae 0-0; Viljandi-Vigri 0-7; Keemik-VMV Tallinn 0-1; Kalev Tartu-Norma Tallinn 0-3; Flora Tallinn-Merkuur 8-0.

RECUPERI: Flora Tallinn-Vigri 2-2; Kalev Sillamae-Flora Tallinn 0-4.

CLASSIFICA: **VMV Tallinn 10; Vigri, EP Johvi 8; Norma Tallinn 7; Flora Tallinn, Keemik 6; Dünamo T. 4; Trans Narva 3, Kales Sill., Merkuur 3; Kalev Tartu 0, Vijlandi 0.**

NORVEGIA

19. GIORNATA: Brann Bergen-Tromsö 1-1; Hamarkameratene-Sogndal 2-2; Kongsvinger-Lyn Oslo 1-0; Lilleström-Mjöndalen 1-2; Start Kristiansand-Rosenborg 0-4; Viking-Molde 5-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**39**	19	12	3	4	46	16
Kongsvinger	**36**	19	11	3	5	39	20
Start	**36**	19	10	6	3	32	24
Molde	**32**	19	10	2	7	27	25
Lyn Oslo	**31**	19	9	4	6	23	23
Lilleström	**29**	19	8	5	6	40	25
Brann	**21**	19	4	9	6	23	27
Sogndal	**20**	19	5	5	9	27	39
Tromsö	**20**	19	5	5	9	14	34
Hamar	**19**	19	5	4	10	28	37
Viking	**17**	19	3	8	8	21	28
Mjöndalen	**14**	19	4	2	13	17	39

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **14 reti:** Kaasa (Kongsvinger); **12 reti:** Strandli (Start), Sundgot (Molde); **11 reti:** Nysaether (Lilleström).

LITUANIA

4. GIORNATA: Geleziris-Minija 4-0; Inkaras-Sirijus 0-1; ROMAR Jovaras-Banga 0-2; Ekranas-Sakalas 2-0; Zalgiris-Elektronas 4-0; Paneris-Snaige 2-0; Granitas-Ljetuvos Makabi 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paneris	**8**	4	4	0	0	14	1
Zalgiris	**8**	4	4	0	0	14	1
Sirijus	**8**	4	4	0	0	11	2
Banga	**8**	4	4	0	0	7	0
Ekranas	**7**	4	3	1	0	8	1
Geleziris	**4**	4	1	2	1	5	4
Ljetuvos Mak.	**4**	4	1	2	1	3	3
Granitas	**3**	4	1	1	2	3	4
ROMAR Jov.	**3**	4	1	1	2	2	5
Elektronas	**2**	4	1	0	3	2	11
Sakalas	**1**	4	0	1	3	1	8
Inkaras	**0**	4	0	0	4	1	10
Minija	**0**	4	0	0	4	2	12
Snaige	**0**	4	0	0	4	2	13

IRLANDA NORD

GOLD CUP

3. GIORNATA: Ards-Glenavon 1-1; Ballyclare Comrades-Glentoran 0-2; Omagh Town-Newry Town 0-0; Portadown-Cliftonville 0-0; Distillery-Coleraine 2-0; Linfield-Bangor City 1-1; Carrick Rangers-Ballymena 1-3; Larne-Crusaders 0-0.

Sotto, Indro Olumets del Flora Tallinn (fotoBorsari)

POLONIA

8. GIORNATA: Gornik Zabrze-Stal Mielec 0-0; Ruch Chorzow-Legia Varsavia 2-0; Hutnik Cracovia-Olimpia Poznan 1-0; Widzew Lodz-Zaglebie Lubin 2-2; Slask Wroclaw-Jagiellonia Bialystok 2-1; GKS Katowice-Siarka Tarnobrzeg 4-1; Lech Poznan-LKS Lodz 0-0; Szombierki Bytom-Wisla Cracovia 2-1; Zawisza Bydgoszcz-Pogon Stettino 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ruch Chorzow	**14**	8	7	0	1	17	3
Lech Poznan	**13**	8	5	3	0	17	3
Widzew Lodz	**13**	8	5	3	0	17	7
Legia Vars.	**13**	8	6	1	1	13	5
LKS Lodz	**10**	8	3	4	1	10	10
GKS Katowice	**9**	7	4	1	2	12	8
Hutnik Crac.	**8**	8	3	2	3	13	9
Stal Mielec	**8**	8	2	4	2	10	8
Zaglebie Lubin	**8**	8	3	2	3	10	10
Szombierki B.	**7**	8	2	3	3	9	10
Siarka Tarn.	**7**	8	3	1	4	12	15
Wisla Crac.	**6**	8	2	2	4	10	9
Slask Wroclaw	**6**	8	2	2	4	10	17
Pogon Stettino	**6**	8	2	2	4	8	15
Gornik Zabrze	**5**	7	2	1	4	7	11
Zawisza By.	**5**	8	1	3	4	5	11
Olimpia Poz.	**3**	8	1	1	6	3	16
Jagiellonia B.	**1**	8	0	1	7	4	20

ISLANDA

15. GIORNATA: UBK Kopavogi-Valur Reykjavik 0-5; IA Akranes-IBV Vestmannaeyjar 7-1; Thor Akureyri-FH Hafnarfjördur 2-0; Fram Reykjavik-KA Akureyri 1-0; KR Reykjavik-Vikingur Reykjavik 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA Akranes	**33**	15	10	3	2	32	15
Thor Akureyri	**31**	15	9	4	2	24	9
KR Reykjavik	**30**	15	9	3	3	27	13
Valur Reyk.	**28**	15	8	4	3	29	14
Fram Reyk.	**22**	15	7	1	7	21	19
FH Hafn.	**17**	15	4	5	6	18	24
Vikingur Reyk.	**16**	15	4	4	7	20	27
KA Akureyri	**13**	15	3	4	8	15	26
UBK Kopavogi	**12**	15	3	3	9	9	23
IBV Vest.	**7**	15	2	1	12	14	39

N.B.: tre punti per la vittoria.

MARCATORI: **12 reti:** A. Gunnlaugsson (IA); **9 reti:** Kristofersson (Fram); **8 reti:** Sigurdsson (Vikingur).

ISRAELE

4. GIORNATA: Hapoel Haifa-Hapoel Petah Tikva 2-1; Beitar Gerusalemme-Hapoel Beer Sheva 2-0; Maccabi Petah Tikva-Maccabi Tel Aviv 3-1; Bnei Yehuda-Zafririm Hollon 3-1; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Haifa 1-2; Beitar Tel Aviv-Maccabi Nathanya 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Pet.	**10**	4	3	1	0	12	5
Bnei Yehuda	**10**	4	3	1	0	11	6
Beitar Gerus.	**10**	4	3	1	0	9	5
Maccabi Tel A.	**7**	4	2	1	1	11	9
Hapoel Haifa	**7**	4	2	1	1	5	6
Maccabi Haifa	**6**	4	2	0	2	10	10
Beitar el Aviv	**4**	4	1	1	2	7	7
Maccabi Nat.	**4**	4	1	1	2	5	8
Hapoel Beer S.	**4**	4	1	1	2	5	9
Hapoel Tel A.	**3**	4	1	0	3	6	8
Hapoel Petah	**1**	4	0	1	3	5	8
Zafririm Hol.	**1**	4	0	1	3	5	10

N.B.: tre punti per la vittoria.
MARCATORI: **4 reti:** Digmi (Maccabi Petah Tikva), Zohar (Maccabi Tel Aviv), Revivo (Bnei Yehuda), Mizrahi (Maccabi Haifa).

FRANCIA/NANTES IN TESTA

VOLANO I CANARINI

Dopo aver rischiato di non poter partecipare al torneo, la squadra bretone si è rivelata la grande sorpresa della fase iniziale

In luglio la sua esistenza era in forse. Sommerso dai debiti il Nantes rischiava il fallimento. Solo all'ultimo momento e dopo aver ceduto gran parte dei suoi più rappresentativi elementi, ha avuto la

certezza di poter partecipare al campionato, con una squadra prevalentemente formata da giovani. Dopo sette giornate la squadra bretone guida la classifica insieme al Paris Saint Germain, potendo vantare il migliore attacco del torneo. Nella prima linea dei «canarini» brilla particolarmente Japhet N'Doram, originario del Ciad, autore di tutte e tre le reti nel vittorioso incontro con il Lens.

Deceduto. Il marocchino Larbi Ben Barek, la prima «Perla Nera» del calcio mondiale, stella del Marsiglia e per 17 volte nazionale francese fra il 1938 e il 1954, è stato trovato morto mercoledì 16 settembre nel suo appartamento nel centro di Casablanca. Il decesso di Ben Barek, uno dei più grandi calciatori africani di tutti i tempi, risalente a una settimana prima, è avvenuto nel disinteresse generale. Aveva 75 anni.

Recupero. Un gol su rigore di Lizarazu ben oltre il novantesimo è costato al Monaco la seconda sconfitta stagionale.

Convincente. Ancora una prestazione convincente di Alen Boksic, autore del gol che ha consentito al Marsiglia di pareggiare la gara interna con il Le Havre. □

Sopra, Lizarazu del Bordeaux. Sotto a sinistra, N'Doram, bomber del Nantes, autore di una tripletta contro il Lens. In basso, il cecoslovacco Moravcik del Saint Etienne: sua la rete della vittoria sul Nimes (fotoRichiardi)

7. GIORNATA
Bordeaux-Monaco 1-0
Lizarazu 91' rig.
Nantes-Lens 3-2
N'Doram (N) 45', 65' e 74', Sirakov (L) 63' rig., Vulic (L) aut. 81'
Marsiglia-Le Havre 1-1
Bertin (L) 36', Boksic (M) 57'
St.Etienne-Nimes 1-0
Moravcik 19'
Sochaux-Auxerre 0-3
Dutuel 43', Prunier 75', Guerreiro 81'
Valenciennes-Lione 0-0
Strasburgo-Tolone 1-1
Cobos (S) 33', Collot (T) 70'
Lilla-Metz 1-1
Rollain (L) 57', Huysman (M) 63'
Montpellier-Paris SG 0-0
Caen-Tolosa 4-1
Gravelaine (C) 28' e 84', Paille (C) 57', Cauet (C) 63', Ferrer (T) 82' rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris SG	**12**	7	5	2	0	12	1
Nantes	**12**	7	5	2	0	16	7
Marsiglia	**11**	7	4	3	0	13	7
Auxerre	**10**	7	5	0	2	13	5
Bordeaux	**9**	7	3	3	1	6	4
Metz	**8**	7	2	4	1	12	8
Montpellier	**8**	7	3	2	2	9	5
Monaco	**8**	7	3	2	2	10	7
St.Etienne	**8**	7	3	2	2	10	8
Strasburgo	**8**	7	2	4	1	9	10
Lilla	**7**	7	2	3	2	3	6
Sochaux	**7**	7	3	1	3	5	11
Caen	**6**	7	3	0	4	10	9
Le Havre	**6**	7	1	4	2	5	7
Tolone	**5**	7	1	3	3	4	11
Lione	**4**	7	0	4	3	6	10
Lens	**3**	7	0	3	4	6	12
Valenciennes	**3**	7	1	1	5	5	11
Nimes	**3**	7	0	3	4	5	12
Tolosa	**2**	7	0	2	5	6	14

MARCATORI: **4 reti**: Völler (Marsiglia), Chacouch (Metz), Pickeu (Montpellier), Loko e Vulic (Nantes), Moravcik (Saint Etienne). **3 reti:** Baticle (Auxerre), Debah (Lione), Sirakov (Lens), Boksic (Marsiglia), Kubik e Zitelli (Metz), Djorkaeff e Klinsmann (Monaco), Weah (Paris S.G.), Keller e Leboeuf (Strasburgo), Ferrer (Tolosa), Gravelaine (Caen), N'Doram (Nantes).

RUSSIA

PLAY OFF PER IL TITOLO

3. GIORNATA: CSKA Mosca-Rostselmash Rostov na Donu 4-0; Spartak Vladikavkaz-Spartak Mosca 2-5; Dinamo Mosca-Asmaral Mosca 6-1; Lokomotiv Mosca-Lokomotiv Nizhny Novgorod 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**14**	9	5	4	0	16	5
Dinamo Mosca	**11**	9	4	3	2	15	10
Spartak V.	**10**	9	4	2	3	16	11
Lokomotiv M.	**9**	9	2	5	2	7	6
CSKA Mosca	**9**	9	3	3	3	17	12
Lokomotiv	**7**	9	1	5	3	4	10
Asmaral M.	**6**	9	2	2	5	7	21
Rostselmash	**6**	9	1	4	4	3	10

N.B.: le squadre mantengono validi i risultati degli scontri diretti nella prima fase.

LETTONIA

16. GIORNATA: Start Koceni-Torpedo Riga 1-4; Dilar Ilukste-Vairogs Rezekne 0-6; VEF Riga-RAF Jelgava 0-1; Olimpia Lietaja-Daugavpils 0-0; Skonto Riga-Gauja Valmiera 3-0; Pardaugava Riga-Daugava Riga 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
RAF Jelgava	**26**	16	11	4	1	20	4
Skonto Riga	**25**	15	12	1	2	40	10
VEF Riga	**23**	16	9	5	2	33	10
Pardaugava R.	**22**	16	11	0	5	32	14
Daugava Riga	**20**	16	7	6	3	32	15
Olimpia Liet.	**18**	16	7	4	5	23	17
Daugavpils	**15**	16	6	3	7	20	22
Torpedo Riga	**14**	16	5	4	7	24	29
Vairogs Rez.	**12**	15	6	0	9	23	28
Gauja Valm.	**12**	16	5	2	9	19	31
Start Koceni	**2**	16	1	0	15	10	52
Dilar Ilukste	**1**	16	0	1	15	4	48

OLANDA

COPPA

1. TURNO: TSC-GVVV 0-1; DETO-DE Vallejvogels 2-0; FC Zwolle-Katwijk 3-0; DOVO-AZ Alkmaar 0-3; Noordwijk-Helmond Sport 0-1; ACV-Veendam 0-1; Rheden-Telstar IJmuiden 2-3; DWV-SC Cambuur Leeuwaarden 0-2; Quick Boys-De Graafschap Doetinchem 1-2; Haarlem-Volendam 1-2; SVV Dordrecht 90-RBC Roozendaal 3-0; Emmen-NAC Breda 4-3; EHC-TOP 1-3; VVV Venlo-Kozakken Boys 4-1; Go Ahead Eagles Deventer-Eindhoven 2-0; PCH-Willem II Tilburg 0-5; DCG-NEC Nijmengen 1-0; ADO Den Haag-Halsteren 6-0; SC Enschede-Excelsior Rotterdam 0-1; Achilles '94-FC Den Bosch 0-0; EDO-Fortuna Sittard 1-1.

SUDAFRICA

BOBSAVE SUPER BOWL

1. TURNO: Grand All Stars-Fairway Stars 0-3 dts; Cape Town Spur-Giyane 4-2; Orlando Pirates-Amazulu 2-1 dts; Kaizer Chiefs-Sporting 3-1; Witbank Aces-Vaal Reefs 2-0; Dynamoes-Santos 1-0; Clairwood-Stanger United 1-2 dts; Manning Rangers-Highlands Park 3-1 rig.; Dangerous Darkies-Hellenic 0-3; Stella-Umtata Bucks 0-1; Mamelodi Sundowns-Moroka Swallows 0-1; Bloemfontein Celtic-Vaal Professionals 1-0; Wits-Crusaders 2-0; Pretoria City-Wanderers 4-0; Ratanang-Jomo Cosmos 4-5 rig.

BELGIO

7. GIORNATA

Liegi-Lierse 1-1
Rekdal (Lier) 11', Ikpeba (Liegi) 20'

Beveren-La Gantoise 0-2
Vanderlinden 7', Vandenbergh 63'

Cercle Bruges-Anderlecht 2-5
Biffon (A) 30', Albert (A) 53', Nilis (A) 61', Van Vossen (A) 75' e 83', Wellens (C) 82', Weber (C) 89'

Waregem-Genk 0-0

Lommel SK-FC Bruges 0-2
Verheyen 47' e 67'

R.W.D.M.-Boom 2-1
Wawa (R) 56', Van Ankeren (R) 84', Junior (B) 90'

Lokeren-Standard 1-4
Wilmots (S) 4', Meszaros (L) 32', Bettagno (S) 48', Goossens (S) 80' e 82'

FC Malines-Germinal Ekeren 0-2
Claesen 26', Dhaedens 44'

Anversa-Charleroi 5-3
Malbasa (C) 15' rig., 22' e 88', Lehnhoff (A) 44', Vincent (A) 48', Verideghem (A) 53', Czerniatynski (A) 60', Jakovljevic (A) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	**13**	7	6	1	0	21	5
Standard	**11**	7	5	1	1	13	7
FC Bruges	**10**	6	5	0	1	11	4
La Gantoise	**9**	7	4	1	2	13	5
Beveren	**9**	7	4	1	2	8	8
Charleroi	**8**	7	4	0	3	18	14
FC Malines	**8**	7	4	0	3	13	9
Lierse	**7**	7	2	3	2	12	8
Anversa	**7**	6	3	1	2	14	12
Germinal Ek.	**7**	7	3	1	3	14	14
Waregem	**6**	7	2	2	3	11	12
R.W.D.M.	**6**	7	1	4	2	8	9
Genk	**5**	7	1	3	3	6	8
Lokeren	**5**	7	2	1	4	6	13
Boom	**4**	7	2	0	5	13	20
Liegi	**4**	7	1	2	4	9	19
Lommel SK	**3**	7	1	1	5	6	19
Cercle Bruges	**2**	7	0	2	5	12	22

MARCATORI: **5 reti:** Eijkelkamp (Malines), Vidmar (Waregem), B. Versavel (Anderlecht), Krüzen (Waregem), Czerniatynski (Anversa), Bettagno (Standard), Weber (Cercle Bruges).

Sopra, Marc Gielis, del Lommel: è deceduto domenica in seguito a un incidente stradale

AUSTRIA

12. GIORNATA

Austria Salisburgo-Linzer ASK 1-1
Sabitzer (A) 9', Vig (L) 38'

VfB Mödling-Wiener SK 5-0
Barisic 28', Rühmkorf 33', 87' e 90', Zisser 55' rig.

Wacker Innsbruck-Austria Vienna 1-2
Prosenik (A) 19', Danek (W) 27', Zsak (A) 66'
Rapid Vienna-Vorwärts Steyr 0-1
Heraf 25'

St. Pölten-Admira Wacker 1-1
Vastic (S) 57' rig., Artner (A) 79'

Stahl Linz-Sturm Graz 3-3
Pacult (SL) 19', Muzek (SG) 35', Stumpf (SL) 55' e 84', Wolf (SG) 56', Neukichner (SG) 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Sal.	**17**	12	6	5	1	29	14
Austria V.	**17**	12	7	3	2	26	12
Wacker Innsb.	**15**	12	5	5	2	23	10
Admira W.	**15**	12	6	3	3	24	17
Wiener SK	**13**	12	5	3	4	13	19
Rapid Vienna	**11**	12	3	5	4	18	15
St. Pölten	**11**	12	3	5	4	15	19
Vorwärts S.	**11**	12	4	3	5	14	18
VfB Mödling	**10**	12	4	2	6	18	22
Sturm Graz	**10**	12	3	4	5	16	23
Linzer ASK	**8**	12	2	4	6	14	27
Stahl Linz	**6**	12	1	4	7	12	26

MARCTORI: **12 reti:** Danek (Wacker Innsbruck); **9 reti:** Pfeifenberger (Austria Salisburgo); **6 reti:** Flögel (Austria Vienna). E. Ogris (Admira); Jurcevic e Sabitzer (Austria Salisburgo); **5 reti:** Ivanauskas (Austria Vienna), Vastic (St. Pölten), Griga (Rapid Vienna), Keglevits (Linzer ASK), Marschall (Admira).

MESSICO

5. GIORNATA: UNAM-Univ. Autonoma de Guadalajara 1-1; Veracruz-Morelia 2-0; Monterrey-Santos 3-2; Univ. de Guadalajara-Cruz Azul 3-1; Necaxa-América 1-0; Guadalajara-Pachuca 2-0; Toluca-Atlas 5-0; Quérétaro-Univ. Nuevo León 0-2; Tamaulipas-León 1-2; Pu3ebla-Atlante rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Veracruz	**6**	5	3	0	2	8	4
Atlante	**5**	4	2	1	1	11	5
Santos	**3**	5	1	1	3	7	9
Tamaulipas	**2**	5	0	2	3	2	7
Quérétaro	**2**	5	1	0	4	3	11
GRUPPO 2							
Necaxa	**7**	5	3	1	1	10	5
UAG	**6**	5	2	2	1	4	6
Puebla	**5**	4	2	1	1	9	9
América	**4**	5	2	0	3	5	6
Morelia	**3**	5	1	1	3	5	10
GRUPPO 3							
Guadalajara	**6**	5	3	0	2	6	6
Atlas	**6**	5	3	0	2	7	12
U.N.León	**5**	5	1	3	1	7	6
U. de Guad.	**5**	5	2	1	2	5	4
Cruz Azul	**4**	5	1	2	2	7	9
GRUPPO 4							
Monterrey	**7**	5	3	1	1	10	6
Toluca	**6**	5	2	2	1	9	6
Pachuca	**6**	5	2	2	1	2	2
UNAM	**5**	5	2	1	2	8	6
León	**5**	5	2	1	2	7	5

Sopra, Manfred Zsak (fotoVilla): il capitano dell'Austria Vienna è stato l'elemento risolutore nel confronto con il Wacker Innsbruck

ARGENTINA

7. GIORNATA

San Lorenzo-Boca Juniors 0-1
Cabañas 82'

Lanus-Argentinos Juniors 0-0

Talleres-Rosario Central 1-0
Ruiz Diaz 78'

Mandiyu-Estudiantes 0-0

Platense-Independiente 0-0

Racing-Dep. Español 0-1
Parodi 59'

Gimnasia-San Martin 1-3
O. Acosta (SM) 52', Bengoechea (G) 57', O. Juares (SM) 68' e 81'

Newell's O. B.-Belgrano 1-3
Artime (B) 5', Navarro (N) 14', Montserrat (B) 56', Laciar (B) 81'

River Plate-Velez Sarsfield 0-0

Ferrocarril-Huracan 0-0

RECUPERO
Newell's O. B.-Argentinos J. 0-1
Trapasso 32'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca Juniors	**11**	7	4	3	0	10	4
River Plate	**9**	7	3	3	1	6	1
Huracan	**9**	7	3	3	1	11	8
San Lorenzo	**8**	7	3	2	2	9	7
Argentinos Jrs	**8**	7	2	4	1	7	6
Ferrocarril	**7**	7	1	5	1	4	3
Racing	**7**	7	2	3	2	5	5
Independiente	**7**	7	2	3	2	7	9
Talleres	**7**	7	2	3	2	6	8
Mandiyu	**7**	7	2	3	2	7	10
Velez	**6**	5	2	2	1	5	3
Rosario C.	**6**	6	3	0	3	6	6
Estudiantes	**6**	6	2	2	2	5	3
Lanus	**6**	7	1	4	2	8	7
Dep. Español	**6**	6	2	2	2	6	6
San Martin	**5**	5	1	3	1	3	3
Platense	**5**	7	1	3	3	6	7
Gimnasia	**5**	6	2	1	3	8	10
Belgrano	**3**	6	1	1	4	4	10
Newell's O.B.	**2**	6	0	2	4	2	9

MARCATORI: **6 reti:** A. Acosta (San Lorenzo); **5 reti:** Jorge Cruz (Huracan).

URUGUAY

15. GIORNATA
Racing-Central Español 0-0
Bella Vista-Danubio 0-1
J. Rodriguez 26'
Nacional-Cerro 5-1
Revelez (N) 22', Miranda (N) 38', Canals (N) 44', Dely Valdes (N) 68', De León (N) 78' rig., Rodriguez (C) 89'
Liverpool-Peñarol 1-2
Aguirre (P) 11', A. Martinez (L) 33', Pedrucci (P) 88'
Wanderers-Rentistas 2-0
Vázquez 39', Ivaldi 88'
Progreso-River Plate 1-0
Albino 46'
16. GIORNATA
Peñarol-Bella Vista 2-2
Carrasco (BV) 51', Aguirre (P) 70', Rosa (P) 73', Ferraro (BV) 81'
Nacional-Wanderers 3-1
Vidal Gonzalez (N) 5', J. Garcia (N) 64', Romero (W) 87' rig., O'Neill (N) 90'
Defensor Sp.-Liverpool 4-1
J. Moran (L) 1', Chilelli (D) 41' rig., Ferreri (D) 50', De Lima (D) 71', Dos Santos (D) 89'
Rentistas-River Plate 1-2
Martinez (RP) 14' e 16', P. Correa (R) 19'
Cerro-Danubio 3-1
V. Rodriguez (C) 8', Bianchi (C) 39' e 86', Biaggio (D) 89'
Progreso-Racing 1-1
Albino (P) 34', L. Fernandez (R) 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**23**	14	10	3	1	34	15
Danubio	**20**	15	7	6	2	21	12
Racing	**17**	15	3	11	1	11	9
Peñarol	**16**	15	6	4	5	17	13
River Plate	**15**	15	5	5	5	20	18
Wanderers	**14**	15	4	6	5	13	14
Bella Vista	**14**	15	5	4	6	17	18
Progreso	**14**	15	4	6	5	15	21
Defensor Sp.	**14**	14	4	6	4	14	12
Liverpool	**13**	15	3	7	5	11	20
Cerro	**12**	15	3	6	6	17	21
Rentistas	**11**	15	4	3	8	13	23
Central Esp.	**9**	14	2	5	7	10	17

COLOMBIA

TORNEO FINALIZACION

13. GIORNATA: Millonarios-Quindio 1-1; Santa Fe-Tolima 2-0; Nacional-Cucuta 3-1; Dep. Cali-Cartagena 1-1; Envigado-América 1-1; Júnior-Magdalena 1-0; Bucaramanga-Once Philips 1-0; Pereira-DIM 3-2.
14. GIORNATA: Santa Fe-Magdalena 1-1; Júnior-Millonarios 2-0; Quindio-Dep.Cali 1-4; Cartagena-Bucaramanga 0-0; América-Tolima 2-0; DIM-Once Philips 0-0; Pereira-Nacional 3-3; Cucuta-Envigado 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Cali	**41**	30	14	13	3	33	15
Júnior	**36**	30	13	10	7	36	33
América	**36**	30	11	14	5	31	25
Santa Fe	**36**	30	14	8	8	45	34
Millonarios	**35**	30	12	11	7	36	34
U. Magdalena	**33**	30	11	11	8	46	35
Quindio	**33**	30	9	15	6	34	31
Nacional	**31**	30	9	13	8	36	26
Bucaramanga	**30**	30	10	10	10	25	29
Envigado	**29**	30	6	16	8	34	35
Pereira	**29**	30	7	13	10	28	30
Once Ph.	**25**	30	5	15	10	24	29
DIM	**23**	30	8	7	15	28	35
Tolima	**22**	30	6	10	14	24	37
Cucuta	**22**	30	6	10	14	32	46
Cartagena	**19**	30	3	13	14	8	28

PORTOGALLO/OWUBOKIRI

PIÙ RICKY CHE MAI

Riecco prepotente il nigeriano del Boavista: nelle prime cinque gare ha già segnato sei reti

Si conferma bomber di grande prolificità il nigeriano Ricky del Boavista. Grazie alle tre reti segnate al Famalicão, si porta in testa alla classifica dei marcatori con 6 gol in 5 gare. Lo scorso anno si era laureato bomber scelto del torneo con 30 reti.

Infortunato. Il brasiliano Mozer, tornato al Benfica dopo tre stagioni trascorse nel Marsiglia, si è infortunato gravemente nel corso della gara del quarto turno contro il Famalicão, al suo esordio in campionato. Operato ai legamenti esterni e al menisco del ginocchio sinistro, rimarrà fermo per almeno quattro mesi.

Stranieri. Delle 24 reti segnate nella quinta giornata, ben 15 hanno paternità straniera.

Crollo. Cade l'Espinho, sorprendente capolista insieme al Maritimo, sul campo dello Sporting Lisbona: 3-0 con doppietta del bulgaro Balakov e gol di Cadete.

Sopra, l'esperto Rui Aguas (fotoDanielsson), autore della seconda rete del Benfica

5. GIORNATA

Maritimo-Estoril 1-1
Voinov (E) 38', Gustavo (M) 53'

Beira Mar-Belenenses 0-0

V. Guimarães-Paços Ferreira 3-2
Paulo Bento (G) 17' rig., Basaula (G) 32', Tulipa (P) 44', Quim Machado (G) 67', Rudi (P) 89'

Chaves-Tirsense 1-0
Manuel Correia 79'

FC Porto-Salgueiros 4-1
Domingos (P) 13', Sá Pinto (S) 27', João Pinto (P) 40' rig., Kostadinov (P) 65' e 86'

Boavista-Famalicão 4-0
Artur 17', Ricky 41' rig., 62' e 69' rig.

Benfica-Sp. Braga 2-1
Pacheco (Be) 38', Rui Aguas (Be) 44', Chiquinho (Br) 76'

Sporting L.-Sp. Espinho 3-0
Balakov 23' e 49', Cadete 45'

Gil Vicente-Farense 2-1
Djukic (F) 6', Rosado (G) 16', João Paulo (G) 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maritimo	**7**	5	3	1	1	13	4
Boavista	**7**	5	3	1	1	10	4
FC Porto	**7**	5	3	1	1	8	4
Belenenses	**6**	5	2	2	1	5	2
Sporting L.	**6**	5	2	2	1	7	5
Sp. Espinho	**6**	5	2	2	1	6	7
V. Guimarães	**6**	5	3	0	2	7	10
Farense	**5**	5	2	1	2	5	4
Benfica	**5**	4	2	1	1	4	3
Estoril	**5**	5	2	1	2	5	5
Salgueiros	**5**	5	2	1	2	6	7
Tirsense	**4**	5	1	2	2	4	4
Sp. Braga	**4**	5	1	2	2	4	5
Famalicão	**4**	5	2	0	3	5	9
Gil Vicente	**4**	5	2	0	3	5	11
Beira Mar	**3**	5	1	1	3	2	4
Paços Ferreira	**2**	4	1	0	3	5	9
Chaves	**2**	5	1	0	4	4	8

BRASILE

SAN PAOLO

1. TURNO - GRUPPO VERDE
10. GIORNATA
Botafogo-Portuguesa 1-1
Adil (P) 37', Vilson (B) 43'
Palmeiras-Corinthians 2-2
Nilson (C) 13', César Sampaio (P) 27' rig., Fabinho (C) 30', Carlinhos (P) 74'
Bragantino-Santo André 1-0
Da Guia 3'
Guarani-Noroeste 2-0
Edilson 23', Edu Lima 79' rig.
Saocarlense-Ituano 2-2
Catatau (S) 16', Niveo (S) 34', Marquinhos (I) 50', Orlando (I) 79'
11. GIORNATA
Portuguesa-Saocarlense 0-0
Bragantino-Juventus 1-0
Marco Aurélio 43'
Inter Limeira-Noroeste 1-0
Jorge Alberto 53'
Corinthians-Botafogo 4-0
Nelsinho 7', Viola 24' e 46', Nilson 43'
Ituano-Palmeiras 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**15**	10	6	3	1	19	6
Guarani	**14**	10	4	6	0	12	5
Bragantino	**12**	9	5	2	2	10	7
Sao Paulo	**10**	7	3	4	0	9	6
Portuguesa	**10**	10	2	6	2	7	6
Palmeiras	**9**	10	2	5	3	6	6
Ituano	**9**	9	2	5	2	11	13
Botafogo	**9**	10	3	3	4	10	17
Juventus	**8**	9	2	4	3	7	6
Noroeste	**8**	10	2	4	4	8	12
Saocarlense	**8**	11	2	4	5	11	17
Santos	**7**	7	2	3	2	9	6
Santo André	**7**	10	0	7	3	2	6
Inter Limeira	**6**	10	1	4	5	3	11

1. TURNO - GRUPPO GIALLO
10. GIORNATA
Mogi Mirim-Sao José 1-1
Rivaldo (M) 69', Rached (S) 79'
XV Piracicaba-Rio Branco 0-0
Ferroviária-Ponte Preta 0-1
Anderson 85'
Catanduvense-Araçatuba 0-0
Sao Joao-Novorizontino 1-1
Israel (S) 33', Paulinho (N) 40'
América-Olímpia 1-1
Taxi (O) 14', Robinho (A) 17'
XV Jaú-Marília 0-1
Kel 34'
11. GIORNATA
Novorizontino-XV Piracicaba 0-0
Rio Branco-Mogi Mirim 4-1
Marcão (M) 12', Carlinhos (R) 55', Mazinho (R) 70', Júnior (R) 82', Darci (R) 88' rig.
Ponte Preta-XV Jaú 1-0
Serginho Carioca 65'
Marília-América 2-2
Guilherme (M) 18', Cleomar (A) 50', Kel (M) 84', Clóvis (A) 88'
Olímpia-Catanduvense 1-0
Cássio 24'
Araçatuba-Sao Joao 0-0
- rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Mogi Mirim	**17**	11	8	1	2	20	9
Rio Branco	**16**	11	6	4	1	18	6
Ponte Preta	**16**	11	6	4	1	17	9
Sao Joao	**13**	12	3	7	2	11	10
XV Piracicaba	**12**	11	4	4	3	16	13
Araçatuba	**12**	11	4	4	3	9	8
Novorizontino	**12**	11	4	4	3	9	9
América	**11**	11	3	5	3	17	15
Marília	**10**	11	3	4	4	12	14
Sao José	**9**	9	3	3	3	8	11
Olímpia	**9**	11	3	3	5	7	10
Ferroviária	**5**	10	2	1	7	6	11
XV Jaú	**5**	11	1	3	7	8	20
Catanduvense	**5**	11	1	3	7	2	15

RIO DE JANEIRO

2. GIORNATA: América Tres Rios-Campo Grande 3-1; Volta Redonda-Americano 1-0; Fluminense-Botafogo 1-1; Bangu-Flamengo rinviata; Itaperuna-América rinviata; Madureira-Vasco da Gama 0-0.

3. GIORNATA: Itaperuna-Bangu 0-2; Americano-Fluminense 0-1; Vasco da Gama-América 1-0.

4. GIORNATA: Campo Grande-Americano 2-1; Volta Redonda-Bangu 0-0; América Tres Rios-América 1-1; Vasco da Gama-Botafogo 1-0; Fluminense-Itaperuna 3-1; Flamengo-Madureira 5-0.

5. GIORNATA: Madureira-Bangu 2-1; Fluminense-Campo Grande 4-0; Volta Redonda-Vasco da Gama 0-1; América-Flamengo 1-3; América Tres Rios-Itaperuna 2-1; Botafogo-Americano 2-1.

RECUPERI: Campo Grande-Flamengo 0-3; América-Volta Redonda 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fluminense	**9**	5	4	1	0	13	2
Vasco da G.	**7**	4	3	1	0	3	0
Flamengo	**6**	3	3	0	0	11	1
América Tres	**5**	4	2	1	1	6	7
Bangu	**4**	4	1	2	1	3	2
Botafogo	**4**	4	1	2	1	3	3
América	**3**	4	1	1	2	5	5
Volta Redonda	**3**	4	1	1	2	1	4
Madureira	**3**	3	1	1	1	2	6
Campo Gr.	**2**	4	1	0	3	3	11
Americano	**1**	5	0	1	4	3	7
Itaperuna	**1**	4	0	1	3	3	8

RIO GRANDE DO SUL

7. GIORNATA: Ypiranga-São Paulo 1-0; Inter S. Maria-Inter P.A. 0-1; Dinamo-Santanense 1-0; Juventude-Guarani V.A. 0-0; Guarani C.A.-Brasil 0-0; Passo Fundo-Lajeadense 1-0; São Luiz-Pelotas 1-0; Taguá-Aimoré 1-0; Esportivo-Santa Cruz 1-0; Glória-Novo Hamburgo 1-0; Caxias-Grêmio P.A. rinviata.

8. GIORNATA: Dínamo-Brasil 0-1; Esportivo-Guarani V.A. 2-0; Taguá-Lajeadense 0-1; Caxias-São Paulo 3-1; Guarani C.A.-Novo Hamburgo 0-0; São Luiz-Santa Cruz 1-1; Passo Fundo-Inter S. Maria 0-1; Ypiranga-Aimoré 1-1; Juventude-Santanense 2-1; Inter P.A.-Pelotas 4-0; - rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inter S. Maria	**11**	8	4	3	1	8	3
Pelotas	**11**	8	5	1	2	7	7
Inter P.A.	**10**	7	5	0	2	12	3
São Paulo	**10**	8	5	0	3	14	9
Caxias	**10**	7	4	2	1	11	7
Brasil	**10**	8	3	4	1	6	3
Guarani V.A.	**8**	8	2	4	2	7	5
Santanense	**8**	8	3	2	3	8	7
Ypiranga	**8**	8	3	2	3	7	10
Grêmio P.A.	**7**	4	3	1	0	12	4
Esportivo	**7**	8	3	1	4	9	9
Aimoré	**7**	8	2	3	3	9	10
Guarani C.A.	**7**	7	1	5	1	4	5
São Luiz	**7**	8	1	5	2	5	7
Glória	**6**	7	3	0	4	4	5
Lajeadense	**6**	7	2	2	3	3	4
Novo Hamb.	**6**	8	2	2	4	6	8
Santa Cruz	**6**	8	1	4	3	7	10
Dínamo	**6**	8	2	2	4	3	6
Juventude	**5**	7	1	3	3	7	10
Passo Fundo	**5**	8	1	3	4	6	10
Taguá	**5**	8	1	3	4	2	15

BANDIERA BIANCA

CALCIATORI: DA EROI A MERCENARI

L'uomo-simbolo, colui che identifica il suo nome con i colori di una squadra, è ormai un oggetto da archeologia. I figli dello svincolo amano i trasferimenti-lampo e i soldi facili, facendo rimpiangere gli Antognoni, i Riva e anche gli Udovicich

di Matteo Marani

Storia di una grande bandiera: Franco Baresi. A fianco, al tempo del suo debutto in Serie A: è la stagione '77-78. Nella pagina accanto (foto Sabattini), il capitano del Milan dopo... 17 anni di servizio. Sotto a destra, Ferri (foto Borsari) e Zenga (foto Calderoni), che insieme con Bergomi rappresentano i veterani del club nerazzurro. Ormai gli uomini-simbolo non esistono più, nel calcio

PER DICIOTTO GIOCATORI UNA FEDELTÀ ULTRADECENNALE

GIOCATORE	SQUADRA	N. STAGIONI
Franco BARESI	Milan	17
Mario MONTORFANO	Cremonese	15
Stefano BONOMETTI	Brescia	14*
Alberigo EVANI	Milan	14
Felice GARZILLI	Cremonese	14**
Giuseppe BERGOMI	Inter	13
Fulvio SAINI	Monza	13
Mauro TASSOTTI	Milan	13
Riccardo FERRI	Inter	12
Giuseppe GIANNINI	Roma	12
Giovanni LOSETO	Bari	12
Sebastiano NELA	Roma	12
Filippo GALLI	Milan	11***
Gianluca LEONI	Cesena	11
Roberto MANCINI	Sampdoria	11
Adriano PIRACCINI	Cesena	11****
Walter ZENGA	Inter	11
Pietro VIERCHOWOD	Sampdoria	10

* una stagione all'Ancona - ** una stagione alla Reggina - *** una stagione al Pescara - **** due stagioni al Bari e due all'Inter

Alla borsa del calcio crollano i titoli del listino «bandiere». Gli uomini-simbolo, quelli che legano il loro nome e la loro carriera a un'unica squadra, svalutano più rapidamente della lira, facendo registrare un saldo negativo senza precedenti nella storia del nostro calcio. Nell'era dello svincolo, come obietterà qualcuno, c'è poco da stupirsi se il colore dei soldi viene prima di quello della casacca. I calciatori dell'ultima generazione, e non è un caso, sono i più soggetti al fenomeno del «trasferimento facile», spesso deciso nel breve volgere di qualche ora e di qualche buon miliardo buttato sul tavolo. E pensare, obietterà sempre qualcuno, a come funzionavano diversamente le cose prima della famigerata legge 91. Pensare ai Rivera, agli Antognoni, ai Gigi Riva e al meno popolare Giovanni Udovicich, che servì la causa del Novara per 20 stagioni consecutive. Frammenti di un passato che creava, soprattutto fuori dalle grandi città, tanti Udovicich, autentiche bandiere e simboli per certi versi di una genuinità provinciale. Tempi ormai conclusi, però, se è vero che proprio nelle squadre più piccole si registra oggi la maggiore emigrazione di giocatori, con un'anzianità di lavoro media che non supera quasi mai i tre anni.

Baggio, Vialli e Lentini sono figli del nuovo calcio, obietterà ancora una volta qualcuno, nati e cresciuti professionalmente in un'economia di mercato. Per questo potrebbero apparire perfino anacronistici i vari Baresi, Bergomi, Ferri o Giannini. Fatto sta che solo in questi quattro nomi, con l'aggiunta di pochi altri, si trovano le eccezioni ai frequenti passaggi societari. Franco Baresi, capitano della Nazionale e del Milan stellare, è il giocatore in attività con il maggior numero di stagioni alle dipendenze di una squadra: 17 con quest'anno. E se la sua liquidazione sarà particolarmente onerosa per i dirigenti di via Turati, non da meno sarà quella che spetterà, una volta finita la carriera, agli interisti Bergomi e Ferri, rispettivamente nerazzurri da 13 e 12 anni (a fronte degli 11 di Zenga, che a differenza dei due compagni ha giocato anche distante da Milano). L'Inter, del resto, è il fiore nel deserto del calcio italiano, visto che lo scorso giugno ha redatto un trattamento di fine rapporto lungo 16 anni, quelli giocati da Beppe Baresi. Un discorso analogo vale solo per i cugini del Milan, che possono contare sui 14 anni di fedeltà di Evani, sui 13 di Tassotti e sugli 11 di Filippo Galli (con un interludio a Pescara).

Sfogliando le «rose» di Serie A, si trova un altro fedelissimo, meno noto al grande pubblico: il centrocampista del Brescia Stefano Bonometti, il quale vanta 14 campionati con la maglia della Leonessa, intervallati da uno ad Ancona. Gli ultimi quattro giocatori della massima categoria con una fedeltà ultrade-

segue

VALENCIA HA BATTEZZATO UN NUOVO MITO

FONSECA CANCELLA DIEGO

Con la maglia del Napoli, Maradona aveva realizzato complessivamente cinque gol nei tornei continentali. Daniel lo ha eguagliato in una sola sera, quella di un trionfale debutto

di Marco Strazzi

Sopra, la felicità di Fonseca. A sinistra, tre dei suoi capolavori a Valencia. Dall'alto, il 2-1, il 3-1 e il 5-1. Solo Sallustro, nella storia del Napoli, aveva segnato cinque gol in una partita: ma era il 1929... (fotoCapozzi)

Chi ha detto che i sogni sono meglio della realtà? Forse i tifosi del Napoli, una volta. Adesso no, non più, la nostalgia ha cambiato residenza. Anche se i fantasmi piacevoli sono difficili da esorcizzare quanto gli incubi, anche se dire che la vita va avanti, che lo spettacolo deve continuare è spesso un luogo comune malinconico e poco persuasivo, bisogna arrendersi all'evidenza. In una sola partita, quella dell'esordio nelle coppe europee, Daniel Fonseca ha cancellato Diego Maradona: cinque gol (di cui tre su rigore) aveva realizzato l'argentino negli anni della sua felice, trionfale, drammatica e infine penosa avventura partenopea; altrettanti ne ha segnati il Tigre dai denti di coniglio nella partita più sorprendente del mercoledì europeo, firmando quella che si può probabilmente definire l'impresa più sensazionale mai compiuta da una squadra italiana in coppa: 5-1 in trasferta al Valencia, formazione giustamente temuta alla vigilia, grazie a un giocatore fischiato dalla tifoseria locale come il Maradona di Italia 90. Che Daniel non temesse l'ostilità del pubblico si era capito ben prima del match, quando non aveva esitato a dire che i giorni passati a Valencia erano stati i più sgradevoli della sua carriera. In campo, poi, si è scatenato non solo a suon di gol, ossessionando i difensori con un pressing ai limiti del regolamento: come se, da buon uruguagio, di fronte avesse la Nazionale argentina o brasiliana, invece di una squadra spagnola. Fin troppo generoso, insomma: c'era da temere per la sua incolumità, visto che i padroni di casa erano imbufaliti. Ma evidentemente lassù qualcuno vegliava su di lui e, indirettamente, sullo spettacolo. Come già aveva fatto in altri tempi per un Grande Incosciente dal talento inimitabile. Il Pibe, naturalmente: un altro che non disdegnava la battaglia anche se, per censo tecnico, avrebbe dovuto tenersi al di sopra delle umili faccende agonistiche.

Diego era fisicamente vicino (Siviglia è a 500 chilometri da Valencia) e moralmente presente, mercoledì scorso. E, anche se non lo ammetterebbe mai, nell'erede al trono deve essersi parzialmente riconosciuto, come se fosse un figlio

legittimo. Tecnicamente il confronto è quasi impossibile, e comunque il solo tentarlo sarebbe un delitto di lesa maestà. Però i due hanno qualcosa di simile, una caratteristica definibile con un aggettivo: vincente. E con uno stato d'animo: l'orgoglio luciferino, la coscienza di essere predestinati alla leadership e l'abilità istrionica di renderne consapevoli anche gli altri, dagli avversari, al pubblico, agli arbitri. Doti che Daniel ha coltivato (non appreso, si badi bene) negli anni di Cagliari a contatto con il leader per antonomasia del calcio uruguagio, Enzo Francescoli. Si poteva temere che il ragazzo, privato di una tutela così rassicurante, avesse qualche problema. Invece ha tirato fuori attributi perfino superiori a quelli del Principe — che è soggetto a frequenti cali di tensione — e in occasione di un debutto europeo tutt'altro che semplice ha recitato da primattore esperto. Non tutte le giornate saranno come quella di Valencia, ci mancherebbe altro. Però il Napoli ha trovato un nuovo simbolo, ciò che ad esempio Careca non poteva essere per la lunga abitudine a un ruolo subalterno, e Thern difficilmente sarebbe diventato per una questione di carattere: troppo calmo, troppo svedese.

A questo punto, è chiaro che Ranieri deve fare i conti con una realtà inedita. La filosofia del «gruppo», sapientemente

segue

Valencia, 16 settembre 1992

Valencia-Napoli 1-5

VALENCIA: Sempere 6,5, Quique 4, Camarasa 5, Belodedic 5, Giner 5,5 (69' Arroyo n.g.), Leonardo 6, Tomas 6, Roberto 6, Penev 7, Fernando 6, Alvaro 5 (72' Eloy n.g.).
In panchina: Gonzalez, Tarraga, Toni.
Allenatore: Hiddink 4.
NAPOLI: Galli 8, Ferrara 6,5, Policano 6, Pari 6,5, Tarantino 5, Corradini 6,5, Carbone 6 (28' Crippa 6), Thern 7, Careca 7 (46' Francini 6), Zola 7,5, Fonseca 10.
In panchina: Sansonetti, Cornacchia, Mauro.
Allenatore: Ranieri 7,5.
Arbitro: Forstinger (Austria) 6,5.
Marcatori: Fonseca 21', 60', 64', 87' e 90', Roberto 54'.
Ammoniti: Corradini, Policano, Giner, Crippa, Leonardo.
Espulso: Quique.
Spettatori: 30.000 circa.

A fianco, un brindisi per Rogelio, il nonno di Daniel, invitato speciale del giocatore uruguagio nella trasferta spagnola: ha portato decisamente fortuna... (fotoCapozzi)

COPPA DEI CAMPIONI/MILAN-OLIMPIJA

SEI FORTE, PAPIN

MILANO. Fabio Capello ne sa una più del diavolo e l'allenamento con i dabben giovani di Pertic, giunti in pellegrinaggio a San Siro, gli serve per effettuare nuove utilissime prove di trasmissione. Il «gioco del turn over», appassionante gioco di società consegnatogli da Berlusconi, prevede che cambiando l'identità dei giocatori il prodotto — cioè un efficace gioco di alta qualità — resti inalterato. Nella circostanza, c'è addirittura Evani interpretato come centrocampista centrale a fianco del sontuoso Albertini e il bello è che la coppia funziona a meraviglia, sia nel ripassare lezioni di pressing sia nell'attivare il gioco con pronti rilanci. Per un tempo, tuttavia, c'è una nota che non riesce a entrare nell'armonico pentagramma rossonero. Van Basten danza sulle punte, ispirato da Lentini e dallo scatenato Gullit, Albertini azzecca persino un gol stratosferico, con sventola al volo da una trentina di metri e insomma, i pochi spettatori non hanno di che pentirsi della spesa, nonostante un risultato privo di enigmi fin dai primi minuti.

Però, là davanti, Jean-Pierre Papin offre la costante impressione di girare a rovescio rispetto alla comunità: un ingenuo, involontario ribelle che non ce la fa proprio a mettersi in riga. E allora l'allenamento con gli sloveni diventa una questione di puntiglio. Ci si incaponisce Capello, che vuole risollevare il morale del francese, la prendono come un fatto personale tutti i rossoneri. E nella ripresa, finalmente, Papin entra «in circolo» e quando Gullit ricama sulla destra e spedisce una raccomandata a centro area, il tuffo di JPP incenerisce il portiere con uno spettacolare avvitamento di testa. Il grappolo di rossoneri in festa suggella l'operazione recupero pienamente riuscita. E nella gioia di tutti c'è lo spirito del nuovo Milan tutte-stelle che comincia a germogliare. Attorno a un fuoriclasse francese che da oggi è un po' più milanista.

Carlo F. Chiesa

In alto a sinistra, il bis di Albertini; a destra, Papin: un gol per il morale. Sopra e a fianco, la doppietta di Van Basten (fotoBriguglio)

Milano, 16 settembre 1992

Milan-Olimpija Lubiana 4-0

MILAN: Antonioli 6, Tassotti 6,5, Maldini 7, Albertini 7,5, Nava 6, Costacurta 6, Lentini 6,5 (61' Donadoni 6), Evani 6,5, Van Basten 8 (75' Massaro n.g.), Gullit 7, Papin 6,5.
In panchina: Rossi, Gambaro, Serena.
Allenatore: Capello 7.
OLIMPIJA: Simeunovic 6, Podgajski 5, Englaro 5, Zulic 4,5, Hadjialagic 4,5, Vrabac 5, Benedejcic 5 (67' Zibert n.g.), Djuranovic 5, Ubavic 5, Zelko 5 (85' Protega n.g.), Topic 4,5.
In panchina: Pejkovic, Valentincic, Milinovic.
Allenatore: Pertic 5,5.
Arbitro: Steindl (Austria) 6.
Marcatori: Van Basten al 5', Albertini al 7', Van Basten al 50', Papin al 64'.
Ammoniti: Zulic, Nava.
Espulso: Zulic.
Spettatori: 14.324.

inculcata ai suoi uomini da un anno a questa parte, deve confrontarsi con una personalità nuova, straripante da ogni punto di vista. Fonseca è giovane, impulsivo, aborre i compromessi. Lo ha dimostrato nella vicenda della Nazionale, unendosi ai colleghi che giocano in Italia per scrivere alla Federcalcio di Montevideo una lettera in cui vengono precisati i motivi del rifiuto a indossare la «camiseta» celeste fino a quando il C.t. sarà Cubilla. Chi conosce il nazionalismo acceso degli uruguagi sa quanto deve essergli costata quella decisione. Ma lui non ha esitato. Di qui a temere che diventerà ingombrante e difficile da gestire come Diego, però, ce ne corre. E il motivo è semplice. A Ranieri, Daniel deve molto: gli incoraggiamenti nei momenti tristi della prima stagione cagliaritana, il lancio sulla scena più difficile — oltre che remunerativa — del pianeta calcio, consigli preziosi sia sul piano tecnico che umano. E tra le sue doti la gratitudine c'è sicuramente. Daniel ha perso Francescoli, ma ha ritrovato Ranieri. «Dovendo» cambiare squadra, non poteva andargli meglio. E si sa quanto sia importante la fortuna, anche se il talento è cristallino.

È ovvio che Fonseca non avrebbe potuto fare ciò che ha fatto senza la collaborazione di Careca (nel primo tempo) e Zola; e che il lavoro di cesello di questi ultimi, a sua volta, è stato reso possibile dal funzionamento impeccabile del famoso «centrocampo blindato». A Valencia, insomma, ha funzionato tutto, a cominciare da un grande Galli. Il solo Tarantino, alle prese con lo scatenato Penev, è apparso visibilmente a disagio. Ferrara e Corradini sono riusciti quasi sempre a compensare le sue lacune, ricorrendo in diverse occasioni alle maniere forti: quando ci vuole ci vuole, soprattutto in un ambiente infuocato come minacciava di diventare da un momento all'altro il Luis Casanova. Difficile scegliere il migliore tra Pari, Thern e Zola: ognuno ha interpretato il proprio copione in modo perfetto, mettendo gli altri — a loro volta — in condizione di dare il meglio.

COPPA UEFA/JUVENTUS-ANORTOSIS

RAVANELLI COME CHARLES

TORINO. Gara scontata, che poco aveva da dire e che poco ha detto. Scarne annotazioni, ma tutte positive per la squadra bianconera. Roberto Baggio e Möller, pur avendo caratteristiche tecniche simili, hanno dimostrato una volta di più di avere l'intelligenza e la maturità per poter coesistere. Sempre spettacolari ed efficaci i duetti fra i due. Sul loro livello tecnico si è espresso, fin che è rimasto in campo, anche Di Canio, costretto poi ad abbandonare per infortunio. In ulteriore progresso Vialli, non solo per le due reti messe a segno. Il centravanti si è battuto con grande impegno e spirito di sopportazione, senza reagire ai continui maltrattamenti dei rudi difensori ciprioti. Platt ha giocato con diligenza, rispettando le consegne ed evitando le iniziative personali. Ma i maggiori motivi di soddisfazione per Trapattoni sono arrivati dalle seconde linee. Torricelli e Conte hanno esordito in Europa con grande autorità, togliendosi anche la soddisfazione di andare in gol. Ravanelli non ha realizzato, ma ha offerto ai compagni diverse occasioni da gol. Il suo assist di testa che ha permesso a Vialli di realizzare il suo secondo gol personale avrà ricordato ai tifosi bianconeri un po' avanti con gli anni gli stacchi in area di John Charles a favore di Sivori. Suo anche l'appoggio per Torricelli in occasione del gol del terzino. Forse da questa gara è nata la Juventus '92-93, con Torricelli terzino, Carrera libero, Platt in cabina di regia e Ravanelli pronto a entrare per dare una mano a Vialli in area di rigore. Per Julio Cesar si prospetta un domani in tribuna.

Il futuro della Juventus è sempre più chiaro come i capelli di Ravanelli e radioso come il sorriso dell'incredibile Torricelli.

Rossano Donnini

Torino, 16 settembre 1992

Juventus-Anortosis 6-1

JUVENTUS: Peruzzi 6, Torricelli 7, D. Baggio 6, Galia 6,5, Kohler 6, Carrera 6, Di Canio 7 (41' Conte 7), Platt 6,5, Vialli 7, R. Baggio 7, Möller (58' Ravanelli 7).
In panchina: Rampulla, De Marchi, Marocchi.
Allenatore: Trapattoni 6.
ANORTOSIS: N. Panagiotu 6, A. Panagiotu 6, Ioannu 5,5, Kastanas 5,5, Panaghi 5,5, Tsagaris 5, Kespaja 6,5, Kassionos 5 (46' Punas 6), Assiotis 5,5 (67' Kittos n.g.), Kostov 6, Charalambus 5,5.
In panchina: Kavelis, Papaloisu, Andreu.
Allenatore: Gutsaev 6.
Arbitro: Molnar (Ungheria) 5,5.
Marcatori: 4' R. Baggio (J), 11' Möller (J), 43' e 62' Vialli (J), 46' Conte (J), 75' Torricelli (J), 84' Kespaja (A).
Ammoniti: A. Panagiotu (A), D. Baggio (J).
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 4.743 paganti.

In alto, l'esultanza di Vialli e Ravanelli dopo la quinta rete. L'ex reggiano, entrato nel corso della ripresa, ha propiziato le ultime due reti. A fianco, dall'alto, Möller e Conte, in gol con un gran tiro (fotoGiglio)

L'ex doriano si è distinto come tiratore, oltre che come podista insigne; lo svedese coniuga qualità e quantità come nessuno; Zola è un formidabile assist-man, sembra che il numero 10 lo faccia volare, invece di schiacciarlo sotto il peso di confronti assurdi. Careca, fino a quando è stato in grado di fornire un contributo significativo, ha dato un saggio di quanto potrà rendere l'intesa con Fonseca. Il quadro complessivo, insomma, può far girare la testa, o addirittura farla perdere. Ranieri

segue a pagina 99

COPPA UEFA/NORRKÖPING-TORINO

BELLO E IMPASSIBILE

NORRKÖPING. Domina tatticamente per quasi tutta la gara, sbaglia nella maniera più irritante e, nel piacersi troppo, finisce per beccare un gol beffa immeritato e pescato dagli svedesi come un jolly. Capita spesso così. Mondonico in tribuna non può alzare sedie, nemmeno quando Casagrande piega in maniera quasi innaturale il ginocchio destro nell'occasione più limpida e succosa della partita. Il colpo è violento, insomma, ma non c'è la palla. Solo soletto fra le sequoie svedesi, il brasiliano (che «Mondo» aveva lasciato a riposo nella seconda di campionato) si trova in una morsa ingrata. Lui porta via un uomo e Aguilera (bravo nella rifinitura) un altro, ma gli inserimenti da dietro sono pura utopia. Lentini e Policano mancano molto e si sa; Sergio a sinistra e Mussi a destra fanno la loro parte, si proiettano e «pungono» ma non in maniera decisiva. È stato un bel Toro, nel quale uno Scifo stilisticamente perfetto ha peccato di molta leziosità. Spettacolo e palle-gol come piovessero, certo, ma se poi si sbaglia in maniera così ingenua, tutto va a farsi benedire. Un film già visto, del resto. Il passaggio del turno? Diciamo 75% perché convinti che questo Toro non possa fallire ancora.

Matteo Dalla Vite

Sopra, il gol di Blohm. A fianco, da sin., Casagrande e Scifo (fotoDanielsson)

COPPA UEFA/WACKER-ROMA

BENTORNATO, «PRINZ» GIANNINI

INNSBRUCK. In Tirolo ormai lo chiamano «Prinz». Che non c'entra nulla con la birra e neppure con la macchina un po' fantozziana degli anni Sessanta. Prinz, in tedesco (e quindi pure in... Austria), vuol dire semplicemente Principe. Un titolo nobiliare che il numero 10 della Roma si è visto riconoscere anche al di là del Brennero. Una doppietta al Wacker, la prima personale in campo internazionale. Due gran bei gol che, con le prodezze di Caniggia e Muzzi, hanno in pratica regalato alla Roma il passaggio al secondo turno. Il primo gol, segnato con grinta in anticipo su un difensore austriaco; il secondo, di sinistro (che non è il suo piede) con una botta terrificante. E poi tante geometrie dettate con regale eleganza e nobiliare puntualità. Insomma, cancellato l'azzurro, in campo internazionale Giannini ha ancora tanta voglia di farsi valere. E, soprattutto, di vincere qualcosa di tangibile che non sia una Coppa Italia (in bacheca ne possiede già tre). Dopo la cupa parentesi-Bianchi, Giannini è tornato il leader della Roma. Merito di Boskov, un tipo che ci sa fare dentro lo spogliatoio almeno quanto alla lavagna, ma merito anche del desiderio di riscatto che lo anima (anche se lui non lo dice) in vista di un appuntamento importante come quello di Usa '94. Follia? Sì, almeno fino a ieri.

Matteo Dotto

A fianco, da sinistra, il gol d'apertura di «Prinz» Giannini e lo spunto vincente di Caniggia lanciato verso il raddoppio. Nella pagina accanto, Muzzi festeggiato dai tifosi giallorossi (fotoCalderoni)

Norrköping, 16 settembre 1992

Ifk Norkköping-Torino 1-0

IFK NORKKÖPING: Eriksson 7,5, Vaattovaara 6, Marovic 6,5, Lonn 6, Lind 6,5, Kalen 5,5, Andersson 5 (71' Hansson 7)), Blohm 6,5, Kuznetsov 5, Rödlund 7, Hellström.
In panchina: 12 Bergort, 13 Nilsson, 14 Samuelsson, 16 Jerleus.
Allenatore: Asslund 6,5.
TORINO: Marchegiani 6,5, Bruno 6,5, Sergio 6,5, (85' Sordo n.g.), Fortunato 6 (46' Cois 6), Annoni 6, Fusi 6,5, Mussi 6,5, Casagrande 5, Aguilera 6,5, Scifo 6, Venturin 6.
In panchina: 12 Di Fusco, 13 Aloisi, 16 Silenzi.
Allenatore: Pereni 7.
Arbitro: Mikkelsen (Danimarca) 7.
Marcatore: Blohm 82'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 10.000.

Innsbruck, 16 settembre 1992

Wacker-Roma 1-4

WACKER: Oraze 5,5, Lorenz 5, Streiter 5, Wazinger 5,5, Lesiak 5,5, Schneider 5,5, Linzmaier 6 (54' Hörtnagl 5,5), Baur 6,5 (74' Hartmann n.g.), Danek 4, Kirchler 6, Westerthaler 6,
In panchina: Devora, Spielmann, Russ.
Allenatore: Elsner 5.
ROMA: Cervone 6,5, Garzya 6 (75' Comi n.g.), Carboni 6,5, Bonacina 7, Benedetti 7, Aldair 6, Caniggia 7,5, Salsano 7, Rizzitelli 5,5 (64' Muzzi 7), Giannini 8, Piacentini 7,
In panchina: Zinetti, Tempestilli, Carnevale.
Allenatore: Boskov 7.
Arbitro: Diaz Vega (Spagna) 6,5
Marcatori: Giannini (R) 15' e 41', Caniggia (R) 20', Baur (W) 34', Muzzi (R) 70'.
Ammoniti: Streiter, Carboni, Muzzi.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 11.000.

A fianco, l'esultanza di Asprilia dopo il gol. In basso, da sinistra, Di Chiara contrastato da Veber e il calcio di rigore tirato da Melli contro la traversa della porta ungherese (fotoBorsari)

COPPA DELLE COPPE/PARMA-UJPEST

SFORTUNATI MA COLPEVOLI

PARMA. Come era ampiamente prevedibile, tra Parma e Ujpest esiste un divario misurabile in anni luce, e il campo lo ha pienamente dimostrato. Vincere una partita del genere soltanto per 1-0, però, è un peccato mortale, che speriamo i gialloblù non debbano scontare sul piano psicologico nel match di ritorno. I magiari erano venuti in Italia con il chiaro intento di limitare i danni, e ci sono perfettamente riusciti con l'aiuto della buona sorte e dell'imprecisione degli avanti avversari. Chiusi in un mutismo tattico imperforabile, gli ungheresi hanno ottenuto il risultato che si erano prefissi, limitando innanzitutto al Parma l'uso della sua arma migliore: le progressioni perforanti sulle fasce di Benarrivo e Di Chiara, devastanti come sempre quando riescono a trovare gli spazi giusti. E se dalla sinistra Di Chiara ha potuto servire ai compagni numerosi palloni da gol, altrettanto non è riuscito a fare Benarrivo, soprattutto nel primo tempo. Guarda caso, quando già in apertura di ripresa l'asse del gioco si è spostato sulla destra, è venuto puntuale il gol, realizzato da un Asprilla capace finalmente di centrare l'obiettivo. Ecco, Benarrivo. Il mistero è avvolto nell'oscurità, come nei migliori romanzi: perché Antonio non gioca in Nazionale, senza mai avere almeno goduto dell'onore di uno straccio di convocazione? L'Attila della fascia laterale del Tardini è ormai il numero uno per la maglia azzurra numero due. Arrigo Sacchi, però, non sa nemmeno che esiste. Il Ct della Nazionale sembra proprio non vedere Benarrivo. Si è accorto di Di Chiara, di Apolloni, Melli e Minotti ma del piccolo terzino ancora no. Si aprano le indagini e che qualcuno scopra un perché.

Alessandro Lanzarini

Parma, 16 settembre 1992

Parma-Ujpesti TE 1-0

PARMA: Taffarel n.g., Benarrivo 7, Di Chiara 7, Minotti 6, Apolloni 6, Grun 7, Melli 6, Zoratto 6,5 (Sorce 74' n.g.), Osio 6,5, Pin 6 (89' Pulga n.g.), Asprilla 6,5.
In panchina: Ballotta, Matrecano, Monza.
Allenatore: Scala 6
UJPESTI TE: Grof 7, Tomka 6, Aczel 5, Szlezak 5, Berczy 5, Szonyi 6, Kecskes 6, Bacsi 5 (55' Tiefenbach n.g.), Miovecz 5, Veber 6, Fuzessy 5 (68' Hetesi n.g.).
In panchina: Szanto, Borsos.
Allenatore: Bene 6.
Arbitro: Listekiewicz (Polonia) 6.
Marcatore: Asprilla 48'.
Ammoniti: Pin, Grof.
Espulso: Berczy.
Spettatori: 11.603.

IL TABELLONE DEGLI INCONTRI DI ANDATA DEL PRIMO TURNO

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: Barcellona
Finale il 26 maggio 1993
SEDICESIMI DI FINALE (andata)

Milan (Ita)-**Olimpia Lubiana** (Slo) 4-0
Van Basten 5' e 49', Albertini 7', Papin 64'

Lech Poznan (Pol)-**Skonto Riga** (Let) 2-0
Trzeciak 26', Podbrozny 41'

PSV Eindhoven (Ola)-**Zalgiris Vilnius** (Lit) 6-0
E. Koeman 24', Ellerman 36', 60' e 62', Kieft 67', Numan 80'

Barcellona (Spa)-**Viking Stavanger** (Nor) 1-0
Amor 86'

Kuusysi Lahti (Fin)-**Dinamo Bucarest** (Rom) 1-0
Rinne 19'

Glasgow Rangers(Sco)-**Lyngby BK** (Dan) 2-0
Hateley 40', Huistra 67'

Slovan Bratislava (Cec)-**Ferencvaros** (Ung) 4-1
Gostic (S) 20', Dubovsky (S) 52' e 55', Lipcsei (F) 75', Moravec (S) 85'

Austria Vienna (Aus)-**CSKA Sofia** (Bul) 3-1
Hasenhüttl (A) 16', Zhivkov (C) 57', Fridrikas (A) 82', Kögler (A) 90'

Sion (Svi)-**Tavrija Simferopol** (Ucr) 4-1
Hottiger (S) 16', Tùlio (S) 35' e 72', Assis (S) 83', Biaggi (T) aut. 85'

Union Lussemburgo (Lus)-**Porto** (Por) 1-4
Semedo (P) 40', Fernando Couto (P) 47', Toni (P) 49', Devillet (L) 62', Domingos (P) 90'

Vikingur Reykjavik (Isl)-**CSKA Mosca** (Rus) 0-1
Korsakov 75'

Maccabi Tel Aviv (Isr)-**Bruges** (Bel) 0-1
Staelens 35'

AEK Atene (Gre)-**Apoel Nicosia** (Cip) 1-1
Alexandris (AEK) 41', Hatzilukas (Apo) 72'

IFK Göteborg (Sve)-**Besiktas** (Tur) 2-0
Eskelinen 72', Ektröm 82'

Glentoran (IrN)-**Marsiglia** (Fra) 0-5
Völler 11', Martín Vàzquez 2' e 31', Sauzée 43', Ferreri 87'

Stoccarda (Ger)-**Leeds Utd** (Ing) 3-0
Walter 63' e 68', Buck 82'

CLASSIFICA MARCATORI
3 reti: Ellerman (PSV).
2 reti: Van Basten (Milan), Dubovsky (Slovan), Túlio (Sion), Martín Vazquez (Marsiglia), Walter (Stoccarda).

COPPA DELLE COPPE

Detentore: Werder Brema (Ger)
Finale il 12 maggio 1993
SEDICESIMI DI FINALE (andata)

AIK Stoccolma (Sve)-**AGF Aarhus** (Dan) 3-3
Töfting (AGF) 15', Christensen (AGF) 35' e 54', Simpson (AIK) 51', Hallström (AIK) 56', Evtushenko (AIK) 85'

Werder Brema (Ger)-**Hannover 96** (Ger) 3-1
Rufer (W) 19' e 28', Wojcicki (H) 26', Bratseth (W) 45'

Glenavon (IrN)-**Anversa** (Bel) 1-1
Smith (G) 44', Lenhoff (A) 46'

Airdrie (Sco)-**Sparta Praga** (Cec) 0-1
Sopko 88'

Cardiff City (Gal)-**Admira Wacker** (Aus) 1-1
Abfalterer (A) 44', Pike (C) 59'

Miedz Legnica (Pol)-**Monaco** (Fra) 0-1
Djorkaeff 2'

Trabzonspor (Tur)-**TPS Turku** (Fin) 2-0
Hami 51' e 65'

Bohemians (Eir)-**Steaua Bucarest** (Rom) 0-0

Parma (Ita)-**Ujpesti TE** (Ung) 1-0
Asprilla 48'

Spartak Mosca (Rus)-**Avenir Beggen** (Lus) 0-0

Liverpool (Ing)-**Apollon** (Cip) 6-1
Stewart (L) 4' e 38', Rush (L) 40', 50', 55' e 74', Spoljaric (A) 84' rig.

Levski Sofia (Bul)-**Lucerna** (Svi) 2-1
Kamenzind (Lu) 9', Borimirov (Le) 52', Guetov (Le) 70'

Maribor Branik (Slo)-**Atlético Madrid** (Spa) 0-3
Alfredo 26', Garcia 43' e 56'

Feyenoord (Ola)-**Hapoel Petah Tikva** (Isr) 1-0
Kiprich 88'

Olympiakos Pireo (Gre)-**Chernomorets Odessa** (Ucr) 0-1
Sak 4'

Valur Reykjavik (Isl)-**Boavista Porto** (Por) 0-0

CLASSIFICA MARCATORI
4 reti: Rush (Liverpool).
2 reti: Hami (Trabzonspor), Christensen (AGF Aarhus), Rufer (Werder Brema), Stewart (Liverpool), Garcia (Atlético Madrid).

COPPA UEFA

Detentrice: Ajax (Ola)
Finali il 5 e 19 maggio 1993
1. TURNO (andata)

Colonia (Ger)-**Celtic Glasgow** (Sco) 2-0
Jensen 24', Ordenewitz 82'

Floriana La Valletta (Mal)-**Borussia D.** (Ger) 0-1
Rummenigge 21'

Fram Reykjavik (Isl)-**Kaiserslautern** (Ger) 0-3
Witeczek 30' e 64', Wagner 62'

Hibernian Edimburgo (Sco)-**Anderlecht** (Bel) 2-2
Beaumont (H) 4', Degryse (A) 39', Van Vossen (A) 67', McGinlay (H) 80'

Neuchâtel Xamax (Svi)-**Frem Copenaghen** (Dan) 2-2
Mikkelsen (F) 17', Henchoz (F) aut. 21', B. Sutter (N) 51', Manfreda (N) 52'

Caen (Fra)-**Saragozza** (Spa) 3-2
Gravelaine (C) 16' e 19', García Sanjuan (S) 30', Paille (C) 36', Pardeza (S) 78'

Vitesse Arnhem (Ola)-**Derry City** (Eir) 3-0
Van der Brom 20' e 52', Latuheru 88'

Valencia (Spa)-**Napoli** (Ita) 1-5
Fonseca (N) 21', 60', 74', 87' e 90', Roberto 55'

Austria Salisburgo (Aus)-**Ajax** (Ola) 0-3
Davids 53', Overmars 65', Kreek 79'

Sheffield Wednesday (Ing)-**Spora** (Lus) 8-1
Waddle (Sh) 9', Cruz (Sp) 11', Anderson (Sh) 23' e 29', Warhurst (Sh) 31' e 73', Bart-Williams (Sh) 60' e 81', Worthington (Sh) 65'

Paris SG (Fra)-**PAOK Salonicco** (Gre) 2-0
Weah 16' e 27'

Malines (Bel)-**Örebro Sk** (Sve) 2-1
Eijkelkamp (M) 32', De Boeck (M) 63', Milqvist (Ö) 83'

Vác FC Samsung (Ung)-**Groningen** (Ola) 1-0
Füle 27'

Manchester Utd (Ing)-**Torpedo Mosca** (Rus) 0-0

Standard Liegi (Bel)-**Portadown** (IrN) 5-0
Asselman 7' e 45', Goossens 52' e 65', Léonard 56'

FC Copenaghen (Dan)-**MP Mikkeli** (Fin) 5-0
Michael Johansen 12' e 54', Uldbjerg 28', L. Nielsen 69', Larsen 86'

Widzew Lodz (Pol)-**Eintracht Fr.** (Ger) 2-2
Jozwiak (W) 21', Koniarek (W) 27', Yeboah (E) 67', Wolf (E) 83'

IFK Norrköping (Sve)-**Torino** (Ita) 1-0
Blohm 84'

Slavia Praga (Cec)-**Hearts** (Sco) 1-0
Tatarchuk 85'

Dinamo Mosca (Rus)-**Rosenborg** (Nor) 5-1
Skliarov (D) 34' e 62', Timofiev (D) 46', Simutenkov (D) 57', Tetradze (D) 68', Löken (R) 75'

Juventus (Ita)-**Anortosis** (Cip) 6-1
Baggio (J) 4', Möller (J) 11', Vialli (J) 43' e 61', Conte (J) 46', Torricelli (J) 75', Kespaja (A) 84'

Lokomotiv Plovdiv (Bul)-**Auxerre** (Fra) 2-2
Baticle (A) 3', Sadakov (L) 33', Vidolov (L) 58', Cocard (A) 73'

Dinamo Kiev (Ucr)-**Rapid Vienna** (Aus) 1-0
Jakovenko 46'

Electroputere Craiova (Rom)-**Panathinaikos** (Gre) 0-6
Antoniu 7', Warzycha 38', 53' e 66', Maragos 70', Kalatzis 85'

Benfica Lisbona (Por)-**Belvedur Isola** (Slo) 3-0
Vitor Paneira 43' e 73', William 45' rig.

Wacker Innsbruck (Aus)-**Roma** (Ita) 1-4
Giannini (R) 16' e 41', Caniggia (R) 21', Baur (W) 34', Muzzi (R) 71'

Sigma Olomouc (Cec)-**Univ. Craiova** (Rom) 1-0
Capka 87'

GKS Katowice (Pol)-**Galatasaray** (Tur) 0-0

Pol. Timisoara (Rom)-**Real Madrid** (Spa) 1-1
Alfonso (R) 13', Cuc (T) 62'

Fenerbahçe (Tur)-**Botev Plovdiv** (Bul) 3-1
Aykut (F) 14' e 38', Dermendijev (B) 51', Çolak (F) 55'

Grasshoppers Zurigo (Svi)-**Sporting Lisbona** (Por) 1-2
A. Sutter (G) 35', Balakov (S) 45', Juskowiak (S) 83'

Vitoria Guimarães (Por)-**Real Sociedad** (Spa) 3-0
Dane 15' e 76', Pedro 28'

CLASSIFICA MARCATORI
5 reti: Fonseca (Napoli)
3 reti: Warzycha (Panathinaikos)
2 reti: Anderson, Warhurst e Bart-Williams (Sheffield W.), Van der Brom (Vitesse), Weah (Paris SG), Asselman e Goossens (Standard), Michael Johansen (FC Copenaghen), Skliarov (Dinamo Mosca), Vialli (Juventus), Giannini (Roma), Witeczek (Kaiserslautern), Gravelaine (Caen), Dane (Vitoria Guimarães), Vitor Paneira (Benfica), Aykut (Fenerbahce).

segue da pagina 95

deve contenere gli entusiasmi, e a Napoli non è facile. Anche perché la sua squadra, di questo passo, non può più nascondersi dietro ambizioni generiche.

Il confronto al vertice del mercoledì europeo era Stoccarda-Leeds. I tedeschi si sono imposti nell'ultima mezzora, mettendo al sicuro la qualificazione. Il 3-0 conferma che la Coppa dei Campioni rimane indigesta per gli inglesi, dominatori della manifestazione dagli anni '70 fino all'esilio europeo: l'anno scorso fallì l'Arsenal, quest'anno tocca al Leeds. Segno che gli effetti della lunga esclusione dai tornei continentali si fanno ancora sentire ai livelli alti (quelli tradizionalmente riservati al torneo principe), mentre sono stati assorbiti ai livelli medi (come dimostra la vittoria del Manchester United nella Coppacoppe 1991). Tutto sommato, è più sorprendente il mezzo passo falso del Barcellona campione: solo 1-0 ai norvegesi del Viking con un gol segnato nei minuti finali. Campanello d'allarme da non sottovalutare. Anche in Coppa delle Coppe c'è una grande in difficoltà: il Feyenoord, nobile un po' decaduta, ma pur sempre accreditabile di un margine rassicurante sugli israeliani dell'Hapoel. Invece gli olandesi, proprio come il Barcellona, non sono andati oltre l'1-0 afferrato negli ultimi istanti di gara. In Uefa, tempi duri per un altro mito: il Real Madrid, bloccato sull'1-1 a Timisoara. Il ritorno, comunque, non dovrebbe riservare troppi patemi alle «merengues». Complessivamente, oltre alle squadre italiane, vantano un bilancio assai lusinghiero le tedesche: su sette squadre impegnate, una sola sconfitta, ma in un derby, Werder-Hannover di Coppacoppe. Modesti il tabellino spagnolo e quello inglese; ottimi quello francese, con quattro vittorie e un pareggio, e quello olandese, quattro vittorie e una sconfitta. Ma si tratta di conti poco attendibili, a livello di primo turno, quando a fare la differenza sono soprattutto i sorteggi.

Marco Strazzi

Stoccarda, 16 settembre 1992

Stoccarda-Leeds 3-0

STOCCARDA: Immel 6,5, Schneider 6, Frontzeck 6, Dubaijc 6,5, Strunz 6,5 (88' Schäfer n.g.), Buchwald 7, Buck 6,5, Sverisson 6, Walter 7,5 (83' Knup n.g.), Gaudino 6,5, Kögl 7,5.
In panchina: Trautner, Golke, Strehmel.
Allenatore: Daum 7.
LEEDS: Lukic 5,5, Rocastle 6,5 (46' Hodge 6), Dorigo 6, Batty 6, Fairclough 5,5, Whyte 6, Cantona 6,5 (74' Shutt n.g.), Strachan 6, Chapman 5,5, McAllister 6,5, Speed 6.
In panchina: Day, Sellars, Wetherall.
Allenatore: Wilkinson 6.
Arbitro: Larsson (Svezia) 6.
Marcatori: 63' e 68' Walter, 82' Buck.

Dal «Neckarstadion», alcuni flash di Stoccarda-Leeds, big match del primo turno di Coppa dei Campioni, vinto con ampio margine dai tedeschi padroni di casa. A sinistra, dall'alto, l'esultanza di Fritz Walter, autore di una doppietta nello spazio di cinque minuti; un duello fra Chapman e Buchwald; Frontzeck si oppone a Rocastle. Sopra, Andreas Buck: sua la rete del definitivo tre a zero (fotoSabattini)